

LO SPIRITO DELLA MASSONERIA

THE SPIRIT OF MASONRY

di
Foster Bailey

Traduzione di Stefano Martorano
2015

LUCIS PRESS LIMITED
38 Broadwater Down
Tunbridge Wells, Kent
England



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma
www.istitutocintamani.org

Tel. 067180832 – 0039 - 335266313
ramano1942@gmail.com

Prologo

Parte I

Introduzione alla Parte I

Capitolo	I	Il Proposito della Massoneria
	II	1. Le Origini
		2. Il Contributo Ebraico
	III	Simbolismo
	IV	I Landmarks (Principi della Massoneria)
	V	La Costruzione del Tempio Sacro

Parte II

Capitolo I	La Massoneria, Patrimonio Spirituale
Capitolo II	Il Futuro della Massoneria

Appendice

Note Supplementari ai Landmarks (Principi fondamentali della Massoneria)

PROLOGO

ORDINE CERIMONIALE

“Si eriga il Tempio del Signore”, gridò il settimo grande angelo. Allora sette grandi Figli di Dio mossero con passo misurato verso i Loro seggi a Nord, a Sud, a Ovest e a Est e occuparono i Loro posti. Il lavoro di costruzione era cominciato.

Le porte furono chiuse e custodite. Le luci brillavano debolmente. Non si riusciva a vedere le pareti del tempio. I Sette tacevano e le Loro forme erano velate. Ancora non era tempo che la LUCE irrompesse. Ancora non si poteva pronunciare la PAROLA. Regnava solo il silenzio. Fra le sette Forme l’opera proseguiva. Un tacito appello passava dall’una all’altra. Ma la porta del Tempio ancora rimaneva chiusa... Col passare del tempo, al di fuori delle porte del Tempio s’udirono i suoni della vita. La porta fu aperta e richiusa. Ogni volta che si apriva, un piccolo Figlio di Dio veniva fatto entrare e il potere nel Tempio cresceva. Ogni volta la luce si faceva più forte. Così, uno a uno, i figli degli uomini entravano nel Tempio. Passavano da Nord a Sud, da Ovest a Est e nel centro, nel cuore, trovavano luce, comprensione e potenza per operare. Entravano dalla porta. Passavano dinanzi ai Sette. Sollevavano il velo del Tempio ed entravano nella luce.

Il Tempio crebbe in bellezza. I suoi contorni, le mura, le decorazioni, larghezza, lunghezza e altezza poco alla volta emersero alla luce del giorno.

Dall’Oriente partì un comando: “Si apra la porta a tutti i figli degli uomini che vengono dalle buie valli della terra, che cerchino il Tempio del Signore. Si dia loro la luce. Si riveli loro il santuario interno e, tramite l’opera di tutti i Maestri del Signore, si ampli il Tempio e s’irradino i mondi. Si risuoni la Parola creativa e si elevino i morti alla vita.”

In questo modo il Tempio di Luce sarà trasferito dal cielo in terra. In questo modo le sue mura saranno innalzate sulle pianure della terra. In questo modo la luce potrà rivelare e sostenere tutte le aspirazioni degli uomini.

Allora il Maestro all’Oriente potrà destare tutti coloro che dormono. Allora il Sorvegliante a Occidente potrà mettere alla prova e saggiare tutti i veri cercatori della luce. Allora il Sorvegliante a Sud potrà istruire e aiutare i ciechi. Allora la porta a Nord resterà spalancata, poiché là starà il Maestro invisibile, con mano accogliente e cuore comprensivo, per condurre il candidato a Oriente, dove risplende la luce vera....

“Perché questo aprirsi delle porte del Tempio?” domandano i più alti tra i Sette, i Tre sui Loro Seggi. “Perché il momento è arrivato; gli Operai sono pronti. Dio ha creato nella luce. I Suoi figli possono finalmente creare. Non rimane altro da compiere”.

“Così sia!” risposero i più alti tra i Sette, i Tre sui Loro Seggi. “L’opera può ora proseguire. Che tutti i figli della terra vadano a lavorare”.

INTRODUZIONE ALLA PARTE I

La presentazione, in forma di libro, del contenuto della prima parte di questo volume è il risultato del fermo proposito di un gruppo di persone. C'è la necessità di portare all'interno dell'Opera alcuni significati interiori del nostro Ordine che, considerati dovutamente e con mente aperta, possono aiutare ad accrescere la luce parzialmente rivelata che risplende in ogni Loggia regolarmente costituita. Il riconoscere la Massoneria quale ricerca spirituale che porta a un modo di vivere egualmente spirituale, porterà ad un risplendere più luminoso della Grande Luce che proviene da tutti i nostri Templi.

Non rivendico alcuna autorità per qualunque affermazione fatta da me o da coloro che sono a me associati in quest'iniziativa. In effetti, le realtà dei significati interiori della Massoneria non possono dipendere, per loro natura, da un'autorità esterna di qualche tipo. La loro validità dipende dall'effetto sulle vite di quelli che prendono parte a questi misteri. Questi valori più profondi sono esaltati dal cameratismo nella ricerca spirituale e nel servizio.

Le parole di questo libro sono di un altro individuo. Anche se, dopo averci pensato lungamente, ne ho assunto i diritti legali e la responsabilità di pubblicarlo, non rivendico alcun merito per l'insegnamento ivi contenuto, né tanto meno maggior reputazione.

Ho dedicato molto studio e meditazione a questi insegnamenti e a molti altri testi massonici. È solo per questo che mi unisco ai miei associati nell'esprimere la convinzione che le future rivelazioni dei valori esoterici nella Massoneria saranno degne del nostro Ordine.

FOSTER BAILEY

PARTE I

CAPITOLO I

LO SCOPO DELLA MASSONERIA

Da qualche tempo si sentiva la necessità di fare un po' di luce sui significati fondamentali della Massoneria e di chiarire il senso nascosto del suo simbolismo. Questo va fatto senza entrare in quel mondo di sogni e fantasie che con sorprendente facilità si dischiude alla bacchetta magica dell'interpretazione simbolica, e che frequentemente porta il ricercatore nel mondo fatato dell'illusione.

È stato scritto a sufficienza sul significato della Massoneria, e vi sono state molte discussioni sui suoi vari aspetti, la sua età e la sua tradizione. Molti reputano che il lavoro Massonico sia uno sviluppo relativamente recente, anche se probabilmente basato su qualche antico sistema di etica, allegoria e lavoro pratico. Altri ritengono che la Massoneria abbia un'origine così antica che la sua storia si perde nella notte dei tempi, e quindi considerano che ogni polemica riguardo alla sua datazione e ai suoi inizi sia un'inutile perdita di tempo; altri ancora ritengono che la Massoneria incarni quei principi e quelle leggi che dovrebbero governare tutte le organizzazioni fraterne e i rapporti sociali degli esseri umani. Molti la considerano essenzialmente religiosa nelle sue origini e implicazioni, e separata da un'attività prettamente exoterica di qualsiasi tipo, perché ha un intento e uno scopo del tutto spirituali. Altri la ritengono semplicemente un residuo delle antiche Corporazioni e Collegi e una replica moderna di quelle antiche fraternità che fiorirono nel Medioevo. Si rifanno, nelle loro spiegazioni, agli antichi Costruttori di Cattedrali e sono orgogliosi di perpetuare le loro vecchie attività e il sistema di rituali che potrebbero, oppure no, aver diretto il lavoro degli antichi costruttori.

Alcuni massoni ritengono che la Massoneria abbia origine puramente ebraica, e quindi si meravigliano del loro stesso interesse per qualcosa che sembra così estraneo al tipo di mentalità occidentale – perché gli ebrei sono una razza orientale e le loro tradizioni sono quindi orientali se le confrontiamo con quelle europee o americane. Altri vedono nella Massoneria semplicemente una corporazione segreta che può avere grande potere se adeguatamente sviluppato, e la considerano separata da ogni insegnamento e da valori educativi e spirituali. La considerano un tipo di strumento che può essere utile in emergenze politiche o religiose, e che costituisce un corpo segreto, all'occorrenza disponibile e notevolmente organizzato per la diffusione di ogni tipo di propaganda desiderata. Altri amano il rituale e sono totalmente presi dalla meraviglia e dal mistero del lavoro e dei rituali massonici. Reagiscono con interesse ed entusiasmo al lavoro sul pavimento del Tempio, alle proprietà ritmiche e alla solennità del cerimoniale. Altri ancora sono influenzati dal potere incarnato dal M.V. e dal sistema simbolico del governo della Loggia e dalle attività dei vari dignitari della Loggia stessa.

Questi molteplici modi di vedere e di interpretare sono in se stesse indicative dell'importanza e del potere della Massoneria. Il fatto vitale e curioso, comunque, è

che in tutto il mondo e nel corso dei secoli migliaia di uomini sono entrati in Massoneria, tenuti insieme dal loro comune interesse nel lavoro massonico e dalla segretezza e dal mistero dell'impegno.

In questo saggio non pensiamo di trattare della sua storia autentica, né dell'autenticità dei rituali, né della susseguirsi della storia della Massoneria così come si è sviluppata lungo gli anni nei diversi paesi. Questo è stato abilmente fatto da molti ricercatori e studiosi. Le biblioteche Massoniche sono piene di libri che trattano di storia della Massoneria, delle sue antiche tradizioni e degli elementi controversi inerenti al suo apparire lungo le ere, di discussioni sui suoi rituali, sulle loro origini ed interpretazioni. Queste cose lasciamole a coloro per i quali le prove storiche e i rapporti comparati sono di suprema importanza.

È dello spirito della Massoneria, dei significati interiori e delle possibili interpretazioni di valore esoterico, che tratteremo. È dell'insegnamento interiore, è della vita che sottostà alle forme e ai rituali esterni che ci interesseremo. Ciò che è importante sono le realtà interiori spirituali che sottostanno alle forme simboliche esteriori, e non la validità dei differenti Riti e la loro autenticità storica. Non prenderemo le difese di nessun argomento che possa essere in questo periodo soggetto di discussioni controverse o punto focale entusiastico per operatori settari di qualsiasi paese; né attaccheremo qualche aspetto del lavoro Massonico che alcuni Massoni potrebbero considerare non necessario, spurio o indesiderabile. Cercheremo di considerare la Massoneria come un tutto, e su linee generalmente accettate. Così potremo riuscire a formare nelle nostre menti un quadro chiaro di quel manifestantesi proposito divino che è possibile la Massoneria sia destinata a esprimere, e di quella rivelazione che essa tiene (forse in custodia) per l'umanità e che forse può essere sul punto di rivelare, ora che gli uomini hanno raggiunto una fase in cui possono pensare intelligentemente e rispondere coscientemente alle idee.

Il grande Carpentiere di Nazareth, uno dei Costruttori che lavoravano sotto il G.A.D.U., ci ha detto che “alla fine dei tempi” le cose segrete saranno rivelate e gridate dai tetti delle case. È dichiarato che ciò che è stato velato, tenuto misterioso e segreto fino a questo momento, è in procinto di essere svelato, perché questa è la fine di un'era. In questo periodo molti pensatori sono convinti che stiamo all'inizio di una nuova era. Sono arrivati a questa conclusione da molte e del tutto diverse prospettive ma sono unanimi nel credere a questo punto. Di conseguenza, potremmo essere entro il periodo in cui i segreti del passato saranno resi pubblici. La tendenza dei nostri moderni ricercatori in ogni settore della vita e del pensiero umano e le attività della stampa oggi danno credito a quest'idea. Se è così e se questo è in linea con il processo evolutivo, allora anche il lato nascosto ed esoterico della Massoneria sarà soggetto a un simile processo, e sarà anche “espresso chiaramente” in modo che “colui che si affretta possa comprendere.” Sicuramente la ricerca della luce, che è stata la maggiore pre-occupazione dell'umanità nelle varie epoche, un giorno si realizzerà e la luce si riverserà rivelando i luoghi nascosti e distribuendo i suoi raggi nelle tenebre e nei posti segreti nella vita dell'umanità.

In questi capitoli cercheremo di fare le seguenti cose:

Primo, dimostrare che il lavoro della Fraternità Massonica non è un sistema di procedure simboliche e di rituali cerimoniali arbitrari e insensati, ma la raffigurazione allegorica di un grande processo divino tramite cui la volontà di Dio opera in rapporto all'umanità, e la saggezza, la forza e la bellezza del Creatore, sono rivelate nel Suo universo. Durante le prove simboliche il piano è rivelato a coloro che hanno la chiave del significato dei simboli, dei numeri e dei rituali.

Secondo, la Massoneria rappresenta il costante processo di un essere umano dalle tenebre alla luce, dall'ignoranza alla conoscenza e dalla morte all'immortalità. Nei tre gradi della Loggia Azzurra abbiamo un'accurata raffigurazione del progresso dell'anima umana, dal momento in cui appare in forma umana fino al momento in cui la grande opera è completata e il candidato all'illuminazione, il lavoratore nel Tempio del Signore, termina il suo percorso come Maestro risorto. Nelle tenebre e cieco, egli entra nel Tempio, passa nell'aula del sapere e, passo dopo passo, percorre la via verso la luce; allora egli risorge dai morti, e dall'isolamento solitario della tomba entra in quel grande Sodalizio di Maestri Massoni, che sono l'espressione sulla terra del Sodalizio esistente nella Loggia dell'Altissimo.

Terzo, cercheremo poi di studiare un po' più da vicino il modello di verità sottostante alle forme esteriori della Massoneria. Fin dall'inizio adoteremo il punto di vista che la Loggia Azzurra, con le sue tre grandi cerimonie (culminanti nel grado sublime di Maestro Massone), costituisce la maggiore unità Massonica, e che il grado di A., quello di C. e il terzo grado, contengono tutti gli elementi necessari all'uomo per arrivare a comprendere se stesso e l'universo nel quale recita il suo piccolo ruolo. Considereremo i cosiddetti gradi superiori come ampliamenti e delucidazioni dei tre gradi della Loggia Azzurra.

Nello studiare questa vasta opera Massonica dovremmo tenere in mente due linee principali di pensiero:

1. Lo sviluppo del Piano del Creatore per quest'Universo. Ciò è rivelato attraverso il simbolismo della Loggia Azzurra e dei successivi gruppi di gradi fino al numero complessivo di trentatré.

2. La sviluppo dell'individuo mentre progredisce di grado in grado, padroneggiando, passo passo, il lavoro dell'Arte fino a prendere il ruolo di Maestro, avere a disposizione un salario da Maestro e ricevere la PAROLA sostitutiva che, trovata, significherà l'affrancamento dell'umanità dal lavoro di costruzione. Ma il tempo di quando ciò si realizzerà non è ancora venuto.

Quindi prenderemo in considerazione il nostro argomento dal punto di vista del macrocosmo o dell'universo come un tutto, e anche dal punto di vista del microcosmo o dell'individuo all'interno di quell'insieme. Una cosa, comunque, andrebbe riconosciuta fin dall'inizio dei nostri studi, cioè che la Massoneria (come pure tutto quello con cui l'uomo viene a contatto) è in parte giusta e in parte inesatta. Non esiste come un sistema di verità puro e incontaminato. Molto si è insinuato che è spurio, distorto, erroneamente applicato, male interpretato e frainteso. Molto deve

essere eliminato, e molto più richiede di essere inserito; molto deve essere riorganizzato e molto di più deve essere riformulato. Ma questo non è compito nostro. Attaccare ciò che è indesiderabile e sforzarsi di provare (storicamente e simbolicamente) che quel cambiamento va fatto non è compito nostro in questo periodo. Abbiamo chiaramente davanti a noi un solo obiettivo da perseguire, eliminando tutto quello che non è essenziale al nostro scopo e al raggiungimento della nostra meta. Cerchiamo solo di fornire – nei limiti delle possibilità umane – quei suggerimenti e quelle eventuali interpretazioni che daranno nuova vita a forme morte, di attribuire un senso e un significato agli aridi simboli e rituali incompresi dell'Ordine, e indicare quei significati e quella sintesi di sviluppo progressivo che daranno sostanza e realtà ai rituali e dimostreranno il loro valore essenziale, l'interpretazione e il possibile futuro propositivo.

Fin dall'inizio del nostro compito va subito capito chiaramente che quanto diremo va inteso semplicemente quale suggerimento e non intende avere alcuna autorità se non quella della reazione autorevole dell'intuizione individuale. Nel caso i suggerimenti non esercitassero alcuna attrazione, e le interpretazioni fornite non recassero alcuna luce allo studioso, questo non gli dimostrerebbe altro che la necessità di cercare entro se stesso con maggiore impegno la verità. La luce dimora in ciascun essere umano, e la via della luce va ricercata nel Tempio dello Spirito umano. Di questa realtà la forma esterna della Massoneria è solo il simbolo. Luce nell'individuo! Luce nell'Universo! Tale è il messaggio della Massoneria. La Parola è espressa dalla Loggia in Alto: Che vi sia luce. Un'era dopo l'altra ha visto la crescita della luce nell'universo, sia figurativamente, nel senso della crescita della conoscenza umana, che letteralmente, nel senso dell'illuminazione fisica del mondo. La parola emana anche dal centro di luce all'interno di ogni anima umana: Che vi sia luce. Nella sfera della vita quotidiana ogni candidato alla luce, nel suo avanzare da Occidente verso Oriente in cerca di luce, è assoggettato a quei processi che portano alla rivelazione della luce interiore, e in quella luce egli vedrà la Luce.

Nelle epoche passate, l'umanità bussò alla porta del Tempio e vi fu ammessa. L'umanità entrò nella vita manifesta e, cieca e limitata, si aprì la via verso il tempio della vita in un tentativo cieco. Infine, l'uomo trovò la strada per andare a Nord e la prima fase della sua ricerca ebbe fine. Poi, entrò in un allenamento definito per lavorare nell'Ordine. Le ere si succedettero, finché venne il tempo in cui gli uomini, avendo fatto sufficienti progressi nelle fasi rudimentali della grande opera, – avendo acquisito abilità nei tipi iniziali di lavoro e di silenzio – poterono passare a un allenamento più definito. Si poteva affidare loro un lavoro più specifico e potevano ricevere qualche ricompensa per il proprio lavoro. Fu raggiunto un periodo medio di sviluppo e l'umanità poté rispondere a un processo pianificato d'istruzione. Poco alla volta, la razza percorse la via dell'apprendimento; le civiltà andavano e venivano sotto l'ispirazione di una sempre crescente radiosità di luce che proveniva da Oriente. Poco a poco, le arti e le scienze ebbero il loro ruolo e svilupparono le capacità nascoste dell'uomo, fino ad arrivare all'uomo di oggi che è l'erede di tutte le ere e ha derivato dagli artigiani del passato la conoscenza di come costruire il Tempio del

Signore in maniera tale che i suoi contorni sono oggi chiari e definiti, e si può vedere la sua bellezza emergere in una meraviglia sempre più grande.

Oggi, l'umanità sta nuovamente bussando alla porta del Tempio ed è pronta, per la prima volta nella sua storia, a scendere verso i portali della morte per essere resuscitata alla vita. Non è forse possibile che stiamo vivendo in un periodo della storia razziale in cui l'umanità globale sta passando attraverso gli stadi del sublime grado finale che coronerà tutti gli antichi sforzi, e che renderà capace l'umanità stessa di elevarsi tramite lo sforzo congiunto di tutti i veri Maestri Massoni, in quella fratellanza e servizio che contrassegna l'epilogo del lavoro della Loggia Azzurra? Tali sono la speranza e l'idea dei numerosi Massoni di oggi che comprendono il vero significato della Massoneria e che sanno che è un'attività che conduce a un obiettivo prettamente spirituale.

Qui sarebbe importante considerare in sintesi alcune interpretazioni dell'Opera Massonica.

La Massoneria può, anzitutto, essere considerata come una scuola di formazione etica. Si suppone che ogni Massone debba avere "una buona reputazione ed essere ben consigliato." Egli entra in Massoneria per "imparare a dominare le sue passioni" e "migliorare se stesso in Massoneria." Deve imparare a giudicare tutte le sue azioni con il filo a piombo della tradizione Massonica, ad agire sulla S..... in tutte le sue relazioni massoniche e di incontrarsi sulla L..... Se applica queste basi essenziali della Massoneria, la sua intera natura è soggetta ad una drastica disciplina e un comportamento etico nella vita viene coltivato strenuamente. Così si sviluppano in lui quelle virtù Cristiane che devono precedere ogni avanzamento nell'Ordine.

La Massoneria è anche una scuola di formazione nel lavoro cooperativo e fraterno. Implica perciò il sottomettere tutti gli atteggiamenti personali, e quindi di carattere, al bene dell'Ordine. Quando un Massone attraversa la porta del Tempio e vi prende posto, dovrebbe realizzare che egli è semplicemente un Massone e che tutti quelli che sono nel Tempio all'interno del Tempio per lui sono semplicemente Fratelli Massoni e Artigiani riuniti in un Unico Lavoro, impegnati come lui, nel compito di costruire il Tempio del Signore. Simpatie e antipatie vanno messe da parte. Propositi egoistici e spirito di separatività non devono giuocare alcun ruolo nel suo servizio. La costruzione del Tempio è un obiettivo unico e uniforme, e ogni altra cosa deve essere subordinata a questo scopo. La Massoneria cerca di inculcare in tutti i modi quest'atteggiamento mentale. La P.... grezza deve diventare la P.... squadrata e prendere il suo giusto posto nelle mura del Tempio – pietra vivente, come la chiama San Pietro, che aggiunge bellezza e forza al Tempio e vi è collocata dalla saggezza dei Maestri Massoni. Oggi la meta dinanzi all'umanità è dimostrare lo spirito cooperativo o di gruppo, e lo sviluppo della coscienza di gruppo. Questo deve indicare il ruolo che l'unità ha nell'insieme, e l'interazione della parte nella struttura più vasta. Ciò non può essere appreso più profondamente e in modo più efficace da nessuna parte se non in Massoneria.

La Massoneria è anche un sistema di simboli e allegorie inteso a trasmettere:

a. *Rivelazione* del sottostante proposito del G.A.D.U., perché quando il Tempio del Signore sarà costruito, la Sua saggezza, la forza e la bellezza, possano risplendere, e la gloria del Signore possa essere rivelata.

b. *Ispirazione* all'Individuo. Quando un uomo cerca di trattare i suoi affari e la sua vita, la Massoneria diventa un mezzo attraverso il quale egli può contribuire all'insieme, a rafforzare i suoi fratelli Massoni, ad arricchire la Loggia, e ad abbellire quel centro nella grande Loggia del mondo in cui ogni particolare Massone deve giocare il suo ruolo, aderendo ai principi massonici, esemplificando la tradizione Massonica e la sua strenua preparazione per quell'evento finale in cui egli affronta la morte e perviene le opere massoniche.

c. *Informazione profetica*. Dietro tutta la quantità di rituali e simbolismi massonici possiamo trovare (per chi cerca e ha "occhi per vedere") una struttura di verità che riepiloga il passato dell'umanità, indica il presente e garantisce profeticamente il futuro. Questo emergerà quando cominceremo a occuparci dettagliatamente dei diversi aspetti del lavoro massonico. Ciò è di secondaria importanza se comparato all'immediata applicazione pratica della Massoneria, ma ha la sua utilità e il suo scopo, perché rende i massoni capaci di andare avanti con coraggio e ottimismo. L'antico profeta ci ha detto che "dove non c'è visione la gente perisce." Nella Massoneria la visione divampa da Oriente, e tutti i buoni Massoni lavorano per realizzare questa visione.

Da un'altra prospettiva potremmo dire che la Massoneria speculativa incarna simbolicamente il dramma dell'evoluzione umana, e raffiguri i passi con cui l'uomo raggiunge la sua meta di liberazione. Il progresso fatto dal candidato quando entra nel Tempio per la prima volta e passa da un grado all'altro può essere studiato come una rappresentazione in forma drammatica della ricerca della luce e della Parola di Dio che caratterizzano ogni anima. La Massoneria rappresenta quest'eterna ricerca. Nell'ignoranza totale, cieco e indifeso, l'uomo entra nel Tempio della Vita. Progressivamente arriva a una luce e a una conoscenza più grande; diventa meritevole di ricevere una ricompensa e in seguito può arrivare a un aumento di salario. Ancora più tardi, arriva a una comprensione di quelle indicazioni nascoste che autorizzano il suo progredire in avanti alla ricerca della P.P., che può essere cercata solo da un M.M. Saldo, va avanti usando tutta la luce disponibile, viaggiando da Occidente a Oriente passando per il Nord. Nonostante le difficoltà e i pericoli incontrati, egli acquisisce maggior conoscenza e comincia a "perfezionarsi in Massoneria."

Infine, di fronte alla morte e all'apparente fallimento, solo e indifeso, egli compie il grande sacrificio quando il sole brilla al meridiano. Nella piena luce del giorno egli discende nelle tenebre della tomba. Tale, simbolicamente, è stato il progresso e la realizzazione di ogni anima umana; tale è stato il sentiero percorso da tutti i Salvatori della razza. Tutti devono passare dalle tenebre alla luce; il sentiero scelto per l'uomo è quello dall'ignoranza alla conoscenza; dalla morte alla resurrezione l'uomo dovrà

progredire finché non troverà quello che ha cercato e che era profondamente nascosto e tuttavia a portata di mano. Dovrà imparare che l'esperienza "di viaggiare in paesi stranieri," e l'arduo compito che il Costruttore gli ha impartito, è la sola cosa che potrà renderlo idoneo a partecipare ai ranghi dei Maestri Massoni dell'Universo e portare avanti quest'eterna ricerca in compagnia di tutti i fratelli.

Questa è la rivelazione che il passaggio del candidato, attraverso tutti i gradi, trasmette. Nei primi tre gradi ci è descritta la ricerca individuale della luce, della saggezza e della vita. Nei gradi più alti ci sono descritti i vari aspetti della ricerca universale (dell'insieme collettivo) in numerosi modi, nei vari paesi e tramite le diverse religioni, per la rivelazione finale alla quale la cosiddetta Loggia Azzurra ha preparato il candidato. Sono date anche indicazioni impercettibili e velate di quell'attività intelligente e organizzata che è condotta dalla Grande Loggia dei Maestri Massoni che per ere hanno sorvegliato l'umanità ed hanno costantemente guidato gli uomini sulla via della luce.

Anche se poco realizzato da quel Massone irreflessivo interessato solo agli aspetti esteriori del lavoro dell'Ordine, l'intera struttura della Massoneria può essere considerata come un'esternazione di quel gruppo spirituale interno i cui membri, lungo le ere, sono stati i Custodi del Piano, e di Coloro ai quali è stato commissionato dalla volontà di Dio il lavoro per la razza umana. Questi Maestri Massoni, ai quali il G.A.D.U. ha fornito il progetto, e che hanno familiarità con il Quadro di Loggia del G.M. in alto, nel corso di numerose ere sono stati indicati con vari appellativi. Ci si può riferire loro come a Cristo e alla Sua Chiesa – quel gruppo di discepoli che seguono le orme e lavorano sotto l'ispirazione del grande Carpenterie di Nazareth. Da altri possono essere conosciuti come i Maestri di Saggezza, perché Essi sono esperti nelle vie divine e sono padroni delle arti e delle scienze di cui i Loro simili devono ancora impadronirsi. Essi sono i Dispensatori della Luce, e a essi è stato dato, in virtù del Loro successo, il privilegio e l'autorità di pronunciare la grande formula massonica: "Che ci sia luce" e di evocare la risposta: "E la LUCE fu."

Quindi, a volte sono conosciuti come gli Illuminati che possono dirigere il faro della verità dovunque sia necessario per guidare il pellegrino nel suo cammino. Essi sono i Rishi della filosofia orientale, i Costruttori della tradizione occulta e quelle Individualità di straordinaria saggezza, forza e bellezza di carattere, Che hanno guidato con gli insegnamenti e con l'esempio i vacillanti passi dell'umanità cieca e ignorante. Sono i dispensatori dei privilegi e dei benefici dell'iniziazione, e preparano il candidato a quelle grandi rivelazioni ed espansioni della coscienza che sono la ricompensa di tutti coloro che perseverano nella ricerca e imparano così a lavorare nel Tempio del Signore. Passo dopo passo, Essi guidano il candidato finché ha meritato il diritto di stare nell'Oriente davanti alla Presenza, e dimostrare lì, innanzi ai confratelli, che è egli stesso un iniziato. Fase dopo fase, Essi assistono l'espandersi della coscienza del candidato, finché arriva il momento in cui egli può "entrare nella luce" e diventare a sua volta un portatore di luce, uno degli Illuminati che possono

aiutare la Loggia in Alto nel portare l'umanità verso la luce. Silenziosamente e in un'intesa perfetta, Essi guardano l'iniziato discendere verso i cancelli della morte per proseguire la ricerca della Parola del Maestro e morire in difesa dei suoi ideali, ucciso da quelli con cui ha lavorato. Allora Essi scendono nella T., dove giace il Maestro, e tramite il loro sforzo collettivo e con la forza di questo Sforzo congiunto, lo elevano alla pienezza della vita e del servizio, trasmettendogli quel segreto che è sufficiente a guidarlo nella sua ricerca fino al momento in cui la razza (intesa come un'unità globale) avrà provato di essere meritevole di ricevere la vera P.P. Allora l'umanità può essere ammessa a quel Tempio elevato e sacro dove regna il Dio Trino.

I riti, le cerimonie e le iniziazioni della Massoneria si possono considerare (e così vengono intesi da molti) come velate rappresentazioni e recitazioni simboliche di quelle importanti iniziazioni spirituali tramite cui ogni essere umano deve passare per ottenere la meta finale della divinità manifestata ed entrare così oltre il velo, lasciandosi dietro di sé un esempio di forza d'animo e di autocontrollo che i suoi simili possono emulare. Va notato che non c'è mai stato un periodo nella lunga storia dell'umanità in cui non siano state presenti, in una forma o l'altra, quelle sequenze drammatiche come le rappresentazioni simboliche di qualsiasi iniziazione massonica, e la cui testimonianza può essere rintracciata qua e là nelle cerimonie e i simbolismi degli antichi riti della razza.

Nonostante le loro variazioni, le distorsioni e i travisamenti, e nonostante le differenze di procedimento e nomenclatura, possiamo vedere che il filo d'oro della tradizione e dell'insegnamento massonico scorre nei Misteri delle ere passate, nel simbolismo delle Sacre Scritture del mondo e nelle numerose espressioni mistiche e occulte della verità. Deboli tracce di ciò le troviamo tra le razze selvagge; segni, simboli, miti, parabole, leggende e rituali, organizzazioni storiche e attività tribali – sono tutte prove che l'eterna ricerca dell'uomo, le indicazioni della sua meta e dei suoi scopi, e le tappe del suo progresso dalle tenebre alla luce, sono state preservate nel tempo e possono essere riscoperte da chi è interessato alla loro ricerca. Che la Massoneria moderna così come la conosciamo oggi si sia sviluppata recentemente è indubbiamente vero. Che la Massoneria moderna sia comunque figlia del passato e abbia ereditato la tradizione segreta che, sotto molti nomi, ha guidato i ricercatori delle epoche passate, è altrettanto vero.

È ugualmente vero che vi sono molti misteri connessi alla Massoneria e numerosi problemi da risolvere prima che la storia dell'umanità diventi chiara e si riveli agli occhi del mondo. Ma può essere provato con certezza, a chi considera l'argomento con mente aperta e un'ottica priva di pregiudizi, che è evidente che la Massoneria contempla una serie di eventi simbolici (raffigurati nei suoi gradi e rituali) storicamente autentici per quel che concerne la coscienza dell'umanità. Si può sicuramente dimostrare che il progresso del candidato verso la luce, man mano che supera ogni fase del lavoro massonico, esprime l'autentica immagine del progresso dell'umanità verso la luce della conoscenza, e che i pericoli che il candidato affronta

e i problemi che deve risolvere sono simbolicamente veri per tutti coloro che si aprono la strada verso la meta. Si può anche dimostrare che nei passi, nelle parole d'ordine, nelle strette di mano e nei tocamenti, sono disposti in forma simbolica i concetti che devono guidarlo nel suo cammino.

Nel lavoro dell'Ordine e nelle attività della Loggia è raffigurata, per gli studiosi dell'umanità, la vera natura del lavoro di gruppo e la necessità per gli uomini di lavorare insieme come fratelli entro i confini del Tempio. Quindi, nel simbolismo, nel significato degli attrezzi degli Artefici, nell'arredo, nei gioielli della Loggia e nel lavoro sul pavimento del Tempio, si possono rintracciare i segni guida che indicano la via verso quell'Oriente dove si deve trovare la luce. Questi segni aiuteranno il candidato a comprendere con maggior chiarezza il suo problema e quelli dei suoi compagni. Nel governo della Loggia e nelle attività dei suoi ufficiali egli scoprirà molto che illuminerà la sua mente sul governo del mondo e sul G.M., che il M.V. di ogni L. rappresenta. Allo stesso tempo, negli obiettivi spirituali ed etici della tradizione massonica egli troverà quell'ispirazione che lo manterrà saldo nella sua ricerca.

Oggi, nel mondo degli affari umani, tutto quel che è segreto e nascosto, e ciò che sottostà alle forme esterne organizzate, comincia a emergere in piena luce. La vita soggettiva e la qualità di tutte le forme tendono a essere riconosciute come il principio motivante che sta dietro ciò che è manifesto. Per quanto gli uomini di oggi possano percepirlo a malapena, ciò che sta venendo in superficie, è più spirituale e vivo di quello di cui finora gli uomini si sono occupati, obiettivi tangibili ed esteriori. Sebbene molte forze, motivazioni e poteri che oggi stanno per essere rivelati possano essere malvagi, impuri ed erroneamente motivati, e quindi indesiderabili e costituiscano il male accumulato del passato – tuttavia sono relativamente superficiali. In profondità, sotto la superficie delle cose e dietro le forme che stanno apparendo, la vita divina cerca di aprirsi un varco. Le realtà spirituali nascoste che sottostanno a ogni *apparenza* sono sul punto di rivelarsi. La Divinità, esprimendosi quale verità e bellezza, gloria e radiosità della luce della conoscenza (che disperde le nebbie dell'ignoranza) motiva tutto ciò che si vede oggi, per quanto non lo si capisca pienamente.

Dietro tutte le forme c'è il Piano del grande Costruttore dell'Universo. Sotto ogni tempio di vita, grande o piccolo, si può vedere il proposito del Gran Maestro della Loggia in Alto, Che ha guidato l'uomo lungo le ere. Lentamente, le forze costruttive e le attività maturanti dell'universo cominciano a essere comprese. La firma del G. M. la possiamo intravedere su tutte le forme. Forme di governo si sono succedute; forme di religione sono state molte e varie; forme di vita in tutti i regni di natura sono apparse nella loro complessità e hanno svolto il loro ruolo nel dimostrare il proposito e i piani emergenti del G.A.D.U. Il Tempio finale non è stato ancora costruito. Tuttavia, si possono già vedere la struttura di base e il profilo generale di quel Tempio. Ma i piani sono già delineati sul Q. di L., e il lavoro di preparare le pietre

nella cava del mondo e di radunare il materiale sta rapidamente procedendo. Gli A. e i C. sono occupati in quel lavoro di preparazione, levigando la pietra grezza e perfezionando il materiale. Uno a uno, qua e là, quelli accettati ed entrati nel perimetro del Tempio si qualificano per la sublime esperienza e grado di M.M., ed iniziano a operare con potenza nel Tempio stesso, affrettando così il processo di costruzione.

I ranghi dei M.M. del mondo stanno rapidamente crescendo di numero, e il lavoro di costruzione sta andando avanti con crescente rapidità. Quando la realtà nascosta dalla forma esteriore e il segreto di vita velato dall'organizzazione materiale saranno opportunamente riconosciuti, allora la tradizione Massonica e la sua opera agiranno con accresciuta velocità e il suo significato costituirà una nuova e potente attività creativa. Tutto questo viene accelerato e potenziato ogni volta che ogni M.M. cerca di perfezionarsi nel lavoro e realizza il significato e la bellezza di quell'attività a cui egli stesso ha tanto spesso ciecamente partecipato.

In conclusione, si può far notare che (man mano che si rivelerà ciò che è segreto e nascosto) alcuni aspetti del lavoro e dell'organizzazione massonica dovranno inevitabilmente sparire. L'avidità dei ricercatori curiosi, le macchinazioni politiche private di alcuni gruppi massonici e gli incentivi puramente sociali e commerciali che governano molte politiche massoniche in diversi paesi dovranno terminare. Infangano solo il buon nome di un'organizzazione profondamente spirituale. Il mistero dello spirito, il mistero della luce, il mistero del nostro rapporto con Dio e col prossimo, il mistero della nostra ricerca della verità e dell'esperienza divina, e il mistero dell'immortalità e della resurrezione dovranno assurgere alla loro vera collocazione. Gli aspetti politici, gli assetti commerciali, gli scopi sociali e le spurie implicazioni segrete, dovranno estinguersi e sparire. Le vecchie cose scompariranno. Attività obsolete e malvagie finiranno. Interpretazioni vecchie e ignoranti cederanno il passo alla verità e alla luce. Egoismo, ambizione, separatività, motivazioni errate e propaganda politica, dovranno dissolversi completamente. Non possono trovare posto nella Massoneria. Sono in contrasto con i piani del Disegno divino.

Sul Q. di L. del G.M. non vi sono progetti che diano spazio all'egoismo umano, e il Tempio che è in via di costruzione è abbastanza ampio, abbastanza vasto e alto, da abbracciare tutti i candidati alla divinità e da impiegarli per il bene dell'Ordine e dell'umanità. Tutti sono entrati nel Tempio della vita; molti sono entrati nel mondo della cultura e di una maggiore conoscenza, e alcuni sono risorti dai morti e sono attivi nel sovrintendere il lavoro. Questo lavoro è basato su una Libertà che un autocontrollo posto in pratica conferisce, su un'Uguaglianza fondata sul riconoscimento della nostra origine divina, su una Fratellanza riconosciuta derivante dalla Paternità di Dio, e che perciò dovrà esprimersi inevitabilmente in fedeltà al proposito divino e fedeltà reciproca quale Massoni.

CAPITOLO II

PARTE 1: LE ORIGINI

L'intero argomento della nascita della Massoneria fa nascere una disputa costante ed è un tema aperto a molti dibattiti. Esistono molte differenze d'opinione e le possibilità di qualche soluzione finale della disputa sono molto lontane. Quando governa la saggezza, la conoscenza si raggiunge facilmente, e solo in quest'idea sta la speranza di una vera comprensione della sua origine.

Oggi i ricercatori, secondo i loro vari punti di vista, hanno evidenziato la sua essenziale modernità, oppure hanno dimostrato a se stessi la sua estrema antichità. Entrambi i punti di vista e le numerose posizioni intermedie sono ugualmente provabili con facilità. Ma a prescindere dalle differenze, il lavoro Massonico va avanti e i Massoni continuano a incontrarsi sulla L., e ad agire sul F. a P., e cercano di squadrare le loro azioni in modo che corrispondano all'impegno Massonico ed etico. Le opinioni possono variare ma la Massoneria rimane un organismo vivente che preserva gli antichi capisaldi e che costruisce progressivamente il Tempio del Signore. Le varie teorie sull'origine della Massoneria sono efficacemente sintetizzate nel seguente estratto dall'*Enciclopedia della Framassoneria*, di Albert Mackey:

“*ORIGINE DELLA LIBERA MURATORIA*: L'origine e la sorgente da cui scaturì per la prima volta l'Istituzione della Framassoneria, così come si presenta oggi, ha suscitato, più di qualsiasi altro argomento nella letteratura dell'Istituzione, differenze d'opinione e discussioni tra studiosi Massoni. Scrittori della storia della Massoneria hanno attribuito, in periodi diversi, la sua origine alle seguenti fonti:

- 1) Alla Religione Patriarcale.
- 2) Agli Antichi Misteri.
- 3) Al Tempio di Re Salomone.
- 4) Ai Crociati.
- 5) Ai Cavalieri Templari.
- 6) Ai Collegi Romani degli Artigiani.
- 7) Ai Massoni Operativi nel Medioevo.
- 8) Ai Rosacrociati del sedicesimo secolo.
- 9) A Oliver Cromwell.
- 10) Al Pretendente al trono britannico per la restaurazione degli Stuart.
- 11) A Sir Christopher Wren nella sua costruzione della Cattedrale di S. Paul.
- 12) Al dr. Desaguliers e ai suoi associati, nel 1717.

Ognuna di queste dodici teorie è stata sostenuta di epoca in epoca, e la dodicesima, abbastanza recente, è portata avanti con molto zelo, anche se non sempre con molto senno, dai suoi sostenitori. Comunque, alcune di queste tesi sono state abbandonate, mentre altre attirano ancora attenzione e trovano i loro sostenitori.”

Vorrei richiamare la vostra attenzione su quella definizione della Massoneria che la considera come un sistema di simboli, un insieme di allegorie, e una forma raffigurativa che vela e nasconde una verità così generale ed universale senza la quale l'uomo non potrebbe vivere. Un'*allegoria* è una storia suscettibile di due significati – uno esteriore, che cattura la fantasia e l'attenzione, e un altro interiore, che trasmette all'iniziato una fondamentale verità umana con cui l'uomo deve vivere. Lo possiamo vedere esemplificato da tutti i veri M.M. nella storia del comportamento, della morte e della resurrezione del nostro Grande Maestro H.A. Egli rimase fedele, a costo della propria vita, al proprio credo spirituale e al gruppo dei Maestri che rappresentava. Questa è un'*allegoria* che in seguito vedremo incarnare non solo la sublime verità dell'immortalità dell'uomo ma raffigurare anche una crisi attraverso cui ogni M. M. impegnato deve passare. Solo e senza aiuto, deve affrontare i tre assassini o malviventi che invadono, con il loro tradimento, la sua vita.

Un *simbolo* è una forma esteriore e visibile che nasconde e vela una realtà spirituale interiore. Il tempio Massonico abbonda di tali simboli, e tramite loro si rivela all'intelligente M.M., (che vede questi simboli “nella luce”) la storia del proprio progresso e anche la storia evolutiva della razza umana. Tutto questo risale all'infanzia della razza umana quando all'uomo s'impartiva l'insegnamento sotto forma simbolica e con parabole. Oggi siamo così abituati all'aspetto formale della rivelazione, da dimenticare il suo senso interiore e significativo.

Sono state molte le cose fantasiose e inverosimili dette sul lavoro massonico e molti uomini emeriti hanno cercato di provare l'antichità della tradizione Massonica, ma nel farlo hanno oltrepassato il limite dei fatti e quindi si sono perduti nel velo dell'illusione. Intuitivamente e intelligentemente hanno percepito che l'anno 1717, che segna la nascita della Massoneria moderna, non indica l'origine di quest'antico sistema. Poiché hanno studiato e lavorato, sono entrati nell'attività della vita Massonica che li ha riportati indietro, in un remoto passato, tramite le Religioni Misteriche del mondo antico, nella notte dei tempi. Nel loro entusiasmo, qualche volta hanno scambiato la finzione per realtà, e la prova *desiderata* per una realtà provata. Le loro generalizzazioni potevano anche essere corrette ma i loro dettagli sono stati pieni di errori e d'immaginazioni fantasiose, e la loro mancanza di giudizio ha danneggiato la causa che amavano. Altri, di temperamento più realistico, non hanno visto che il recente retroterra della storia Massonica, e il loro interesse non è sufficiente a farli andare oltre gli ultimi due secoli. La loro visione miope li rende ciechi alla realtà. La verità è lì ma essi non la vedono.

È possibile, comunque, che il filo della continuità Massonica risalga a un passato antico e indistinto, e che la Massoneria moderna possa essere definitivamente collegata ai costruttori dell'antichità. Se questo filo si dovesse scoprire, accadrebbe solo con l'accettazione provvisoria di un'ipotesi che deve essere provata per essere eventualmente accettata, o alla fine respinta e quindi rigettata. La verità non sarà scoperta da una rigida aderenza a qualche credo dogmatico o dagli sforzi violenti di

qualche devoto che vuole comprovare il suo particolare punto di vista. Noi difendiamo l'accettazione di un'ipotesi provvisoria e temporanea. Vi sono due problemi principali da risolvere in rapporto alla Massoneria e li possiamo esporre in forma di due domande:

1. La Massoneria appartiene a un'antichità remota e l'abbiamo ereditata da un indistinto e lontano passato?
2. Qual è la ragione delle particolari influenze ebraiche nella Massoneria moderna?

La risposta a queste due domande dipende dall'accettazione di un'ipotesi di base, di certe spiccate generalizzazioni, e anche dal mantenere (sia pure temporaneamente) una mente aperta, libera da idee preconcepite e pregiudizi razziali e religiosi. L'ipotesi che ora vi presentiamo e che si cerca di provare, tramite ampie conclusioni, è questa e si basa sullo studio dei rituali, i simboli e le allegorie dell'iniziazione.

La Massoneria discende o è fondata su una religione divinamente impartita che è di gran lunga anteriore alla prima data della creazione così come vien data nella nostra Bibbia. La Massoneria, con i suoi rituali allegorici e i suoi simboli e numeri, è tutto quel che ci rimane della primordiale religione mondiale che fiorì in un'antichità così remota, che è impossibile stabilirne la data. Fu la prima religione mondiale unificata. Poi venne l'era della separazione delle molte religioni e del settarismo. Oggi stiamo andando di nuovo verso una religione mondiale universale. E in seguito, la Massoneria mostrerà nuovamente la sua validità in una forma o in un'altra. Sappiamo che il credo o religione di un Massone ha solo due principi, che riassumono e incarnano tutto quello che un uomo ha bisogno di conoscere; e tutte le dottrine minori e i dogmi sono solo espansioni e interpretazioni di queste due verità fondamentali.

Primo: Dio, l'Altissimo, il G.A.D.U., vive ed È. Egli si esprime quale G.G.D.U., che fonda i mondi sul numero e sulla PAROLA, e tramite Esso i Mondi furono costruiti.

Secondo: l'uomo è un Figlio della Luce, un figlio del Padre e perciò immortale. È l'erede delle ere, intrinsecamente un Figlio della Luce, che tuttavia brancola nelle tenebre. Alla fine troverà la via ritornando da dove venne. Viaggerà verso Oriente per la via del nord, e la luce si rivelerà a lui. Migliorerà se stesso nella Massoneria e imparerà a sottomettere le sue passioni fino a passare attraverso il portale della morte e a entrare nella vita. Credo in Dio e credo nell'immortalità – questi sono i temi e il credo della Massoneria, testimoniati da tutti i suoi simboli, rituali e segreti.

Forse è possibile, almeno temporaneamente, accettare la premessa fondamentale che la Massoneria moderna è tutto quello che è rimasto di una religione primordiale che si è sviluppata e che forse è stata impartita all'umanità durante quei primi periodi di civiltà di cui ci parla la scienza di oggi, e i cui resti testimoniano un'estesa conoscenza scientifica e un'ampia visione. Ne sono testimonianza simboli come le

piramidi, sia in Egitto sia in Sudamerica, e l'insegnamento trasmesso in quello che ci resta degli antichi Misteri.

Se esistesse una qualsiasi base per questo credo, allora la Massoneria dovrebbe essere intimamente connessa alla primitiva storia dell'uomo, e dovremmo osservare nel tempio stesso qualche evidenza di questa realtà. C'è qualche apparenza o qualche procedura che possa provare questa crescita razziale? Man mano la storia dell'uomo è stata fatta arretrare, finché oggi la razza umana è considerata talmente antica, che il suo sviluppo è databile in centinaia di migliaia di anni. Se la storia delle nostre nazioni moderne vaga in modo insoddisfacente nelle tenebre e nell'ignoranza, e le loro origini diventano il soggetto di dispute, ci si può meravigliare che la storia di un'interpretazione simbolica del proposito divino, presentata lungo le ere da molte razze e tipi di popoli, debba ugualmente provare in maniera insoddisfacente la sua origine notevolmente più antica? Non è forse un miracolo al di là della nostra comprensione che rimanga intatta tanta parte dell'originale struttura di verità e di insegnamento?

In queste istruzioni si cerca di porre in evidenza il fatto che gli antichi Misteri erano i custodi temporanei della verità arcaica e che erano strettamente affini all'odierno lavoro Massonico. Il rapporto dei Misteri con la Massoneria è stato spesso riconosciuto, e il filo d'oro di una continuità tuttora viva può essere fatto risalire, tramite essi, alla moderna Massoneria. I Misteri dei Kabiri, di Samotraccia, di Mitra, di Eleusi, di Gesù e di molti altri, fanno tutti parte dell'antico filo che ha origine in quella religione primordiale che finisce oggi nella Massoneria. Qui non tratteremo i dettagli di questa continuità, perché se ne parla diffusamente in molti libri.

Si cerca di andare ancora più indietro, a quel periodo dell'infanzia della razza in cui i figli degli uomini (non essendo altro che bambini) imparavano tramite parabole, l'allegoria, la rappresentazione drammatica, il simbolo e la parola, e non conoscevano il significato di quello che essi cercavano di esprimere. È interessante notare quando fiorì questo periodo, per avere qualche idea sull'epoca in cui apparve questa religione primordiale che coincise con l'apparizione di una civiltà molto antica e di un ciclo di grande attività nella Loggia in Alto.

In tutti i Misteri, come pure nella simbologia biblica, ricorre frequentemente il numero dodici, che appare anche nella Massoneria sotto alcuni simbolismi come le dodici tribù d'Israele nel Grado dell'Arco Reale e i dodici F. C. che sono attivi nel terzo grado. Nel Vecchio Testamento abbiamo anche i dodici figli di Giacobbe, e nel Nuovo Testamento troviamo i dodici discepoli del Cristo. Vi sono i dodici mesi dell'anno e molti altri esempi di questo numero nelle sacre scritture mondiali. A cosa si riferiscono? Qual è il simbolismo celato sotto questo numero che ricorre costantemente? È semplicemente il viaggio del sole (il simbolo della Divinità) lungo i cieli, che passa regolarmente attraverso i dodici segni dello Zodiaco nel corso del suo viaggio annuale di dodici mesi, o durante il suo ciclo maggiore che ricomincia all'incirca ogni venticinquemila anni. Questa è la verità fondamentale che ricorre

ripetutamente nei rituali massonici. C'è sempre un viaggiare, un procedere in avanti o intorno, una ricerca della luce, un viaggiare da Occidente a Oriente, o una circumambulazione.

Nel *primo grado*, il candidato entra nel Tempio in cerca della luce e gli viene fatta la domanda: “Da dove vieni e dove stai andando?” – e la risposta è: “Dall’Occidente, e sto viaggiando verso Oriente.” Allora il Maestro che presiede chiede: “Perché lasci l’Occidente e viaggi per Oriente?” – e il candidato risponde: “In cerca della luce nella Massoneria.”

Nel *secondo grado*, passo per passo il candidato procede ad acquisire conoscenza, e così guadagna il diritto di entrare nella Camera di Mezzo del Tempio di Re Salomone, e qui riceve il suo salario, avendo viaggiato diligentemente in cerca di conoscenza.

Nel *terzo grado*, il Maestro, colpito, vaga da una porta all'altra, incontrando in ognuna difficoltà, cercando la parola del Maestro, della quale è al tempo stesso il custode. Così l'idea di viaggiare è sottintesa a tutta l'iniziazione massonica – viaggiare alla ricerca della luce, viaggiare in cerca di conoscenza, viaggiare in cerca della parola del Maestro. Nella storia del candidato il tema è così raffigurato, ed è ripetuto anche nei cieli dal viaggio del sole attraverso i dodici segni dello Zodiaco.

Richiamiamo ora la vostra attenzione sul significato esoterico dei due pilastri, B. e J., se li consideriamo in rapporto a questo viaggio zodiacale. Collocati l'uno accanto all'altro, questi due pilastri formano il simbolo adottato in astrologia per indicare il segno dei Gemelli, e lo studio del loro significato in questo rapporto rivela, forse più chiaramente di qualsiasi altra cosa, il soggetto che sta alla base di questo rapporto. Indica pure l'origine o il periodo primordiale della cosiddetta Massoneria storica. Se quest'origine risale al 7000 a. C., quando il sole era nel segno dei Gemelli, o se dovessimo tornare ancora più indietro nel tempo, a quel periodo remoto in cui il grande ciclo zodiacale di 25000 anni ebbe inizio in quel segno, è inutile supporlo poiché non c'è alcun modo di fornirne una prova. È possibile anche pensare a una data ancora più remota. I due pilastri, B. e J., indicano non solo una data (conosciuta dagli iniziati dell'antichità che però è nascosta a noi che dobbiamo procedere con la fede e non con la vista) ma indicano anche la fondazione del lavoro Massonico. La Massoneria è il simbolo di una realtà interiore e spirituale, la vera religione dell'umanità. Quella religione fu fondata con vigore, e la sua vitalità persiste immutata ancora oggi, migliaia di anni dopo. I due pilastri furono scelti dagli antichi costruttori e collocati in ogni tempio per ricordare ai confratelli quell'antico simbolo zodiacale del segno dei Gemelli in cui, probabilmente, ebbe inizio la ricerca umana della luce.

In questo segno dei Gemelli è simbolizzata la dualità dell'uomo. L'uomo, buono o cattivo nella propria natura, che emerge dalle tenebre e cerca la luce; l'uomo – composto da due aspetti o nature, perché il primo uomo “è della terra, terreno, e il

secondo uomo è il Signore del Cielo”; l’uomo – figlio della Vedova, ma anche figlio della luce. Dio e l’uomo uniti – i due fratelli, Castore e Polluce, risplendono insieme e significano mortalità e immortalità. Abbastanza curiosamente, oggi la luce del fratello “mortale” si fa sempre più fioca mentre quella del fratello “immortale” diventa sempre più brillante, ricordando così la frase di san Giovanni Battista quando disse: “Lui deve crescere, io invece rimpicciolire.” Questa è la storia della costellazione dei Gemelli nella tradizione e nella leggenda. Questo è anche il tema della Massoneria, la crescente radiosità della luce del M. M., fino a che siano dimenticati i giorni delle fitte tenebre quando egli era un candidato.

Quindi, la Massoneria potrebbe essere antica come l’umanità stessa, e la religione antica quanto la Massoneria. La costellazione dei Gemelli potrebbe essere un simbolo raffigurativo messo per noi nel libro dei cieli a ricordarci quel tempo remoto quando il nostro sole (attraversando il segno dei Gemelli) contrassegnò il periodo in cui emergeva sulla terra quell’umanità neonata, da cui discende la nostra attuale razza umana. In quel periodo potrebbe anche esserci stato l’inizio di quel semplice insegnamento che in seguito fu elaborato nei rituali e nel lavoro della nostra moderna Massoneria.

È interessante notare come tutto questo potrebbe apparire vero nell’insegnamento trasmesso nei primi tre gradi, nonostante la divisione in tre gradi della Loggia Azzurra sia, secondo gli storici, relativamente moderna. Comunque, essi non sempre hanno ragione. Le cose scompaiono, e quando riappaiono sono ritenute nuove. Oggi viviamo nel periodo in cui il Cristo profetizzò che le “cose segrete saranno rivelate.” Ci possiamo quindi aspettare che in quest’epoca la Massoneria riveli più chiaramente i suoi segreti ed assuma quelle forme che alla fine spiegheranno il suo vero significato. Il mondo del significato si sta avvicinando.

Gli scienziati accennano a due razze che hanno preceduto le nostre, e assegnano loro dei nomi – la civiltà Lemure e la civiltà Atlantidea. L’antica Lemuria vide il primo essere umano camminare sulla terra. Era poco più di un animale, inconsapevole di tutti i veri valori della vita, e non capiva niente. Era un’anima in una prigione profonda e scura, con la luce nascosta in ogni forma umana, perduta e velata, invisibile e irriconoscibile. Egli era un povero candidato cieco in cerca di luce, che bussava ciecamente alla porta del Tempio. Cieco e ignorante, vagava su e giù, cercando luce, incapace di rispondere alle domande che gli erano poste. Questo è magnificamente insegnato nell’iniziazione dell’A., dove tutto quello che può fare, finché non gli è dato il dono della luce, è manifestare la sua volontà di ricerca. A qualsiasi altra domanda postagli, risponde il suo accompagnatore.

In seguito le subentrò la civiltà Atlantidea, e la razza degli uomini raggiunse un punto in cui poterono cominciare a “sottomettere le loro passioni,” e a coltivare quelle arti e scienze che li avrebbero elevati ad un tipo di vita superiore. Impararono a inerparsi sulle tortuose scale (perché è un processo lungo e lento) che portano alla

Camera di Mezzo dove le loro realizzazioni come Compagni possono essere riconosciute e ricompensate. Questa è la lezione dell'iniziazione di C.

Oggi, nella nostra razza Ariana, l'umanità avendo cercato la luce e avendo ricevuto un minimo d'illuminazione, avendo attraversato l'aula del sapere e intrapreso la difficoltosa ascesa della conoscenza, è adesso pronta a un'ulteriore rivelazione. All'uomo può essere concesso di prendere il sublime grado di Maestro Massone e ricevere la Parola del Maestro che egli ha così a lungo cercato. Nel far ciò, affronta la realtà della morte e il problema dell'immortalità, e deve passare questa volta da Oriente a Occidente, e giacere nella T. A questo punto è elevato mediante lo sforzo unito della Loggia dei M.M., personificati dal M.V., che chiede l'aiuto della Loggia per assisterlo. Prima che questo possa avvenire, deve funzionare il fattore mentale che è in lui, e tre volte egli fa la sua scelta. Tre volte, quando affronta il problema, dice: "Io non voglio," dimostrando quindi di poter decidere intelligentemente la via da percorrere e dare così prova di quello sviluppo mentale che è gloria della razza Ariana. Tutta questa storia razziale è indicata nel lavoro dei tre gradi della Loggia Azzurra. La storia dello sviluppo razziale è pittoricamente raffigurata, e il ritmo del triplice lavoro del Passato, del Presente e del Futuro, è rivelato. La stessa storia rimane eternamente vera per quanto riguarda l'individuo.

Grado di A. .. Lemuria .. Dalle tenebre alla luce ricerca della luce.
Grado di C. Atlantide.. Dall'ignoranza alla conoscenza ... ricerca della conoscenza.
Grado di M. M. Ariana.. Dalla morte alla vita ... ricerca della PAROLA di Maestro.

Questo tema richiederà un'ulteriore esame approfondito. In Lemuria, ad esempio, l'umanità intesa nel suo insieme dovette sviluppare quella sensitività emotiva che è figurativamente portata alla nostra attenzione dalla ricerca della luce da parte del candidato, un simbolo di risposta alla vibrazione. In Atlantide, l'umanità, sensitiva e fisica, dovette sviluppare una risposta alla mente e, tramite lo studio delle arti e delle scienze, espandere la propria coscienza e ottenere conoscenza. Questo è il caso di tutti gli Atlantidei, emotivi, sensitivi e mistici. Nella nostra razza, l'umanità, sensibile e intelligente, deve ricercare la Parola di Maestro, guadagnarsi il salario e viaggiare in terre straniere: Oggi questi tre nelle loro connotazioni inferiori sono gli obiettivi del genere umano. Guadagnarsi il salario, desiderare acquisire maestria in una forma o nell'altra, e viaggiare costantemente, sono le caratteristiche preminenti della nostra attuale civiltà. Sottostanti questi obiettivi materiali e personali ci sono le loro controparti spirituali: l'acquisizione di ricompense spirituali, un'attività costante e la ricerca della Parola di Maestro.

Quando quella ricerca è ricompensata dalla morte, che a sua volta è seguita dalla resurrezione alla vita, il M.M. scopre allora che la Parola Perduta rimane ancora perduta e, che per il momento, deve accontentarsi della parola sostitutiva. È stato risvegliato dai morti, ma la grande opera non è ancora finita. La parola sostitutiva gli permette di operare quale M.M. ma la Parola Perduta lo elude e continuerà a farlo

finché l'umanità, come un tutto, trovi, *insieme*, tramite i suoi individui risorti, quella Parola. Nel frattempo, i M.M. operano individualmente con la Parola di Maestro e cercano di risvegliare quanti più tra i loro fratelli sono pronti, in modo che un giorno, unitamente, possano cercare e trovare la Parola Perduta. Allora il pieno significato delle parole, scritte da un altro dei Santi, Giovanni diventerà palese:

In principio era la Parola
E la Parola era con Dio
E la Parola era Dio.

Poco prima, in questo capitolo, abbiamo citato l'insegnamento dato all'umanità appena nata, e l'antica formulazione di quel sistema di allegorie e simboli che esprimono la moralità e l'etica più profonda, come pure il segreto della costruzione dell'universo che fu concesso alla razza e che è stato trasmesso nella forma della nostra moderna Massoneria. Da dove venne quell'insegnamento? Chi l'ha impartito?

Ogni forma esterna organizzata (e in questo la Massoneria non fa eccezione) è la forma visibile ed esteriore di una realtà interna e soggettiva. Partendo da questa premessa possiamo quindi concludere che vi è una Loggia in Alto. Questa è la Loggia sotto la supervisione del Gran Maestro dell'Universo, riconosciuta da tutti i buoni massoni quando guardano verso Oriente. Questa Loggia è l'impulso motivante che sta dietro a quest'antica istituzione simbolica. Una Loggia Massonica è, come vedremo più tardi, una replica in miniatura della Loggia divina, il Tempio del Signore, eterno nei cieli. La sua costituzione è la stessa; è la manifestazione terrena di un archetipo celeste. Gli iniziati della Loggia in Alto hanno ricevuto la parola di Maestro sostituita. Essi non possono, o meglio hanno scelto di non ricevere la vera Parola fino a quando il personale della Loggia Celeste non sia stato completato con l'elevazione di tutti i figli degli uomini.

Tre governano una Loggia, e in essi la Trinità della Divinità si riflette nelle molte Logge con i loro M.V. 1°S. e 2°S. Cinque danno forma a una Loggia, e così la stella a cinque punte dell'iniziazione si riflette nella Loggia. Sette la rendono perfetta, e la Loggia in Alto non sarà perfetta finché tutti i figli di Dio, nei loro sette gruppi, non siano entrati, passati elevati nel Tempio del Signore sulla terra, in modo da passare, *insieme*, nel Tempio celeste. Questo è il mistero più profondo della Massoneria e solo colui che è veramente iniziato tra i M.M. del mondo può comprenderlo.

PARTE 2: IL CONTRIBUTO EBRAICO

Se consideriamo le influenze ebraiche nei rituali e nelle rappresentazioni iniziatiche della nostra Massoneria moderna, ci troviamo ad affrontare un problema molto realistico, in vista delle reazioni nel mondo di oggi a quel popolo così particolare ed unico. La Massoneria oggi in qualche paese è rigorosamente soppressa, e questo per due motivi: primo, si ritiene che fornisca un fertile campo per la nascita d'idee anti-governative e un vivaio per la rivoluzione. Quindi, come tutte le organizzazioni segrete, va soppressa. C'è stata qualche ragione concreta per questa presa di posizione in Europa. Secondo, nella reazione odierna contro gli ideali e i metodi ebraici così come sono espressi tramite la razza ebraica in molti paesi e a causa della stretta interrelazione ebraica così diffusa, la Massoneria, con i suoi nomi e gli eventi storici ebraici, si è fatta una cattiva reputazione. Tale situazione presenta un problema veramente reale a tutti i Massoni nel mondo, perché sorge il problema di quanto a lungo le giurisdizioni Massoniche, finora immuni da attacchi, saranno capaci di preservare l'intera struttura e l'integrità del movimento. È necessaria una mentalità aperta e un lavoro altruistico per far sì che nel corso degli anni l'intero movimento non crolli, o che alteri talmente i suoi schemi che esso non sia più un vero custode degli antichi Misteri, e quindi che non riesca, alla fine, a pervenire alla sua vera eredità e al suo immortale destino.

Come fecero, dunque, gli ebrei a influenzare così fortemente la costituzione e la conduzione di un'organizzazione in cui essi entrarono a metà del suo percorso e nella quale essi entrarono – se la premessa della sua remota antichità si basa su un fatto reale, a metà della sua storia? Molto tempo prima che nascesse la razza ebraica, la storia della Massoneria si dimostrava nei Misteri. Il dramma di un'oscurità che fu trasformata in luce, di un'ignoranza che fu tramutata in saggezza, e di una morte che fu superata dalla resurrezione, è stato continuamente rappresentato.

Una nota chiara, diversa dalle tre citate sopra, emerse quando i Misteri Ebraici (preservati nella tradizione massonica) cominciarono a essere rappresentati. Essi pur conservando le prime tre note nella loro interezza ne aggiunsero una quarta. Interpolarono, intrecciarono nella storia la nota o l'idea del COSTRUIRE. Fu enfatizzata l'idea di Dio quale G.A.D.U. e Costruttore del tempio del mondo. Il simbolismo della costruzione di espressioni terrene di un'opera spirituale interiore, eterna e senza fine, che non muore mai e che si esprime simbolicamente sulla terra, cominciò a essere compresa, e così essi proclamarono trionfanti il loro credo in ciò che è invisibile e immortale. I lettori del Vecchio Testamento e i commentatori della Religione Ebraica, come pure il moderno Giudaismo teologico, sottolineano che nel Vecchio Testamento non è mai stato impartito un insegnamento definito riguardo l'immortalità dell'anima, e adducono a sostegno di questo fatto che l'immortalità dell'anima era data per scontata, e quindi non c'era alcun bisogno di metterla in evidenza. Tanto importante, comunque, era tale credo presso l'antico Ebreo che, sotto

ispirazione di R. S., costruirono il Tempio di Salomone a testimonianza di quel Tempio eterno in cui risplende la vera Shekinah, e in cui tutti gli uomini dovranno infine entrare. Era per lui, una testimonianza, nella pietra della presenza di Dio, e quindi dell'uomo. La Shekinah, la luce che brilla sempre all'Oriente, poteva essere vista in quel Tempio come una realtà vivente entro il Santo dei Santi, e indicava la realtà della Presenza del Dio Eterno. Così il Maestro Massone o Costruttore cominciò la sua ricerca della luce fino a quando venne il momento in cui anche lui poté entrare in un quel sacro santuario.

Questa nota del costruttore e questa enfasi sul processo di costruzione fu il contributo ebraico, preminente che si aggiunse all'insegnamento sequenziale che gli antichi Misteri impartivano quando era necessario. Tramite il Tempio di Gerusalemme l'attenzione fu portata all'attività creativa della Divinità, rappresentata da R.S., e alla funzione del Costruttore divino di esternare o materializzare ciò che era all'interno e cercava espressione. La vita soggettiva e la qualità inerente di Dio trovavano una formulazione simbolica attraverso quella magnifica struttura. Il tracciato di questo simbolismo è uno degli aspetti più interessanti per comprendere l'arte Massonica. Le tre Persone della Trinità sono ripetutamente simbolizzate per noi nelle varie triplicità di cui abbonda la Loggia.

La vera formazione del Tempio di Salomone con il suo Cortile esterno, il suo Luogo Santo e il Santo dei Santi, lo testimonia, ed è simbolizzata per noi dai tre ufficiali della Loggia – il M.V., il 1°S. e il 2°S., e anche nei tre gradi della Loggia Azzurra. Nel grado di M.M. si vede la luce dell'immortalità, che aggiunge la sua radiosità alla luce della conoscenza ottenuta nel grado di C., e alla luce dell'esperienza in cui il candidato entrò nel grado di A. Lo stesso simbolismo lo possiamo rintracciare in tutti e tre i Templi ebraici menzionati nella Bibbia: il Tabernacolo nel deserto (simbolo del primo grado), il Tempio di Salomone (simbolo del secondo grado), e il Tempio di Ezechiele (simbolo del terzo grado) – non ancora costruito perché la Parola Perduta non è stata trovata. È significativo che in quest'ultimo Tempio il Santo dei Santi non è più chiamato con quel nome ma è chiamato "l'Oracolo" – la Parola che risuona.

Il motivo per cui questo tema del costruttore e dell'arte della costruzione fu introdotto nella struttura di pensiero in un'epoca così tarda è di per sé interessante. Per chiarire il suo significato –

Le religioni del mondo hanno tutte insegnato la realtà delle Triplicità divine e la Trinità della manifestazione divina. Queste meritano la nostra attenzione in quanto Massoni, perché focalizzano la nostra attenzione sulle persone del M. V. ad Oriente, del 1° S. all'Occidente e del 2° S. a Sud. Questa triplicità è conosciuta sotto molti nomi, secondo le scuole di pensiero, e alcuni di essi possono essere elencati come segue:

DIO IL PADRE

DIO IL FIGLIO

DIO LO SPIRITO SANTO

Il 1° aspetto del potere

Il 2° aspetto della saggezza...

Il 3° aspetto dell'intelligenza

Vita

Coscienza

Forma

Spirito

Anima

Corpo

Vita

Qualità

Apparenza

Forza

Saggezza

Bellezza

Oggigiorno, forza e saggezza sono invertite, per evidenziare la nostra attuale meta come Massoni e come esseri umani. La Saggezza è la nostra meta. Questo cambiamento fu fatto deliberatamente quando l'influenza Ebraica si fece sentire. È giusto tentare (anche se non riusciamo a comprenderlo completamente) di afferrare il significato, durante il ciclo evolutivo, del lavoro di questa Grande Triplicità. Poche e brevi affermazioni possono essere d'aiuto in questo tentativo, espresso dogmaticamente nella forma per poter chiarire, ma non con intenti dogmatici.

1. Il terzo aspetto della Divinità, che esprime la vita nella forma, il manifestarsi della coscienza di Dio per mezzo di un corpo. L'uomo è il Tempio del Dio vivente. Tale è anche l'universo. Ciò è simbolizzato dal lato forma della Massoneria.
2. Il secondo aspetto della Divinità è la coscienza, che è essenzialmente luce, amore e saggezza, che costituiscono la qualità di Dio e che cercano di esprimersi attraverso il terzo aspetto: il corpo. Questo è l'autentico significato della Massoneria speculativa, ed è quest'aspetto di saggezza e la sua comprensione che oggi è posto in enfasi dall'Ordine.
3. Quando questi due aspetti saranno emersi, e quando anima e corpo, coscienza e forma, o qualità e apparenza, saranno fusi in uno, allora il risultato sarà BELLEZZA. Di questo, il 2° S. è il simbolo, e quindi gli A. sono sotto la sua tutela, perché egli mantiene davanti a loro l'obiettivo della bellezza, una bellezza che va realizzata nella cava dell'esperienza della vita e tramite l'applicazione degli strumenti di Massone alla pietra grezza.
4. Questa bellezza, comunque, potrà essere realizzata solo tramite l'attività di quel Costruttore nascosto che noi chiamiamo anima, il secondo aspetto, "il Cristo in noi, speranza di Gloria." Questo Costruttore deve lavorare con saggezza e costruire con intelligenza la forma del Tempio del Signore, affinché quella saggezza diventi bellezza. Ciò è simbolizzato per noi dal 1° S., che siede di fronte all'Oriente, la sede della luce, e può quindi vedere con chiarezza i piani tracciati sul Q. di L. dal Maestro della Loggia. Perciò, egli è responsabile dei C., che devono imparare ad essere artigiani esperti, meritevoli del loro compenso.
5. Più tardi, nel terzo grado, la forza e il potere del primo grande aspetto della Divinità emerge e dà vita a forme morte, e eleva con la sua forza il Maestro dai cancelli della morte alla vita eterna. Solo il M.V. può farlo, quale simbolo di Dio Padre, datore di Vita.

Nei primi giorni dell'umanità appena nata, l'accento era posto sul terzo aspetto, la forma esterna, e su quell'espressione che chiamiamo Bellezza. Nei primi periodi della Massoneria, quando l'accento era posto sulla Massoneria operativa e, anticamente, sulle forme esteriori dei Templi del Signore e, in tempi più moderni, nelle Cattedrali – le Luci erano conosciute nell'ordine sequenziale di *Bellezza*, *Saggezza*, *Forza*. Oggi la sequenza è *Saggezza*, *Forza*, *Bellezza*. Siamo passati alla Massoneria speculativa e lo spostamento dell'attenzione si rivolge alla capacità e alla saggezza nel costruire. In seguito, quando tutti saranno diventati esperti lavoratori, assisteremo a un cambio di sequenza, e avremo *Forza*, *Saggezza*, *Bellezza*. La forza o vita è la realtà essenziale ed è il tema sottostante al Sublime Terzo Grado. La Saggezza per edificare, costruire e guidare giustamente la creazione e addestrare gli artigiani è il tema del Secondo Grado, e oggi è l'attività prevalente dell'Ordine. Tutta l'umanità è entrata nel Tempio. La maggior parte degli uomini lavorano oggi in Secondo Grado e imparano ad essere saggi costruttori. Qualcuno è passato attraverso l'esperienza della morte, e sono M. M., e possono quindi supervisionare il lavoro dell'Ordine. L'emergere della bellezza nascosta per mezzo della forma esteriore è il tema del primo grado; ecco quindi, l'enfasi su quella ricerca della luce che deve rivelare la Bellezza.

Quindi, è possibile, in base ai piani previsti del G.A.D.U. della Loggia in Alto, che fosse venuto il momento in cui l'idea della costruzione cosciente e intelligente fosse aggiunta all'idea che i Misteri avevano già trasmessa. Questo cominciò al tempo della dispensazione ebraica e culminò durante il regno di R.S. Il triplice tema o insegnamento della Massoneria quello della luce, della conoscenza e della immortalità, dev'essere completato da quello del servizio per la costruzione cosciente e intelligente del Tempio. Ora, per la prima volta, il Tempio può ergersi in forma quadrata e l'uomo può operare come Dio. All'Oriente, il M.V. rappresenta la forza di Dio. All'Occidente, il 1°S. rappresenta la saggezza di Dio. A Sud, il 2°S. chiama a rivelare la gloria del Signore. E adesso a Nord, l'Umanità comincia a servire coscientemente nel Tempio.

Fu di questo quarto concetto, che dovrà guidare la coscienza umana, che gli ebrei furono responsabili, e questo è il motivo per cui fu costruito quel grande simbolo, il Tempio di Salomone. Lungo le ere, a tempo debito, sono venuti dei grandi figli di Dio che hanno dato quell'insegnamento e materializzato quei simboli che avrebbero sviluppato nella razza una necessaria espansione della coscienza. I grandi Massoni speculativi sono sempre stati con noi in caso di bisogno. Uno di essi fu R.S., ed egli operò nella pietra e con bellezza, e così, per secoli, è risuonato il suo richiamo: "Costruite il Tempio del Signore." Così, i Misteri, che sono sempre esistiti, furono arricchiti e il loro messaggio migliorato dal popolo Ebraico. Tanto potente fu lo stimolo spirituale e così forte il suo impeto, che la storia e la tradizione ebraica, con nomi e personaggi, alla fine cancellò gran parte delle forme e dei dettagli più antichi, e venne in esistenza la Massoneria così come la conosciamo e la conserviamo oggi – erede delle epoche, prodotto dell'ispirazione di un grande iniziato e figlia di un popolo.

Se la gente studiasse il significato della razza ebraica, potrebbe comprendere più chiaramente e simpateticamente il suo scopo e il suo destino. Gli ebrei sono simbolo della razza degli uomini come un tutto. Sono gli eterni nomadi, come lo è l'uomo singolo. Cercano dappertutto ciò che hanno perduto, e nella loro ricerca viaggiano in paesi stranieri, guadagnano denaro e cercano sempre la maestria. Sono preminentemente simbolizzati nello stesso dramma massonico dai tre malviventi che ripudiarono e trucidarono il loro Grande Maestro, e nel farlo, simboleggiarono l'uomo naturale e materiale, la razza umana che a lungo ha cercato i possessi materiali e ripudiato il Sé divino all'interno del Tempio della vita umana. La loro storia come razza è la storia del singolo uomo, e oggi come oggi è molto necessario ricordarlo. A loro, comunque, sono stati dati tre grandi privilegi:

1. Portare la Massoneria a piena utilità, e arricchirla affinché presenti un tema o dramma completo della via della divinità.
2. Dare al mondo quel grande Figlio di Dio, che mostrò la strada tramite cui potremo trovare la luce, acquisire saggezza e pervenire a una vita più completa tramite morte e resurrezione. Questo non va dimenticato.
3. Lavorare con l'energia della sostanza, con la forza del terzo aspetto della divinità, e con il denaro. Essi hanno quindi dato al denaro il suo significato, prima della sua redenzione.

Quindi, ricapitolando, si può evidenziare che ci sono state quattro grandi crisi o punti di sviluppo nella tradizione massonica:

1. Nell'antica Lemuria, quando cominciò per l'umanità la ricerca della luce. Questo fu determinato (sia di fatto che simbolicamente) da un aumento di attività da parte della Loggia in Alto. Per l'uomo ebbe inizio la sua lunga ricerca.
2. Ai tempi dell'Atlantide, quando l'uomo cominciò la sua ricerca della saggezza e a salire quella scala a spirale che porta alla Camera di Mezzo (simbolo del secondo aspetto di mezzo della Divinità). Possiamo dedurre un'ulteriore grande attività da parte della Loggia in Alto.
3. In epoca Ariana sta ora proseguendo la ricerca della Parola del Maestro. Poiché ciò è, nel tempo, relativamente vicino a noi, possiamo distinguere tre periodi distinti in cui la Loggia in Alto ha precipitato una crisi ed ha portato a uno sviluppo più definito nel Tempio:
 - (a) Al tempo e per tramite di *Re Salomone*, quando fu posto in rilievo il concretizzarsi del Tempio di Dio sulla terra, e la triplice ricerca dell'uomo si unì al bisogno di costruire. Questa fu la prima lezione impartita e la prima vera apparizione di una consacrata attività di gruppo.
 - (b) Al tempo del *Buddha*, in cui fu posta in enfasi la saggezza, e l'idea della costruzione materiale del Tempio fu bilanciata dall'enfasi posta sulla fine

della ricerca, e l'entrata del vero Tempio, chiamato in Buddhismo l'entrata nello stato di Nirvana.

- (c) Ai tempi del *Cristo*, quando, manifestando come egli fece l'amore di Dio, insegnò il servizio e il sacrificio ed espresse la grande verità: chi perde la sua vita per causa di Dio sarà innalzato alla vita eterna.

Così l'uomo, l'umanità, inizia la sua ricerca della luce, e passa quindi alla ricerca della conoscenza che lo porta, una volta ottenuta, alla ricerca della Parola del Maestro. Riceve comunque, come abbiamo visto, solo una parola sostitutiva, perché deve provare, tramite il lavoro di costruzione, che egli è veramente vivo ed è un Maestro. Deve unirsi ai ranghi di quelli che stanno costruendo sulla terra il Tempio del Signore, e finché quel Tempio non sarà costruito e la Luce non sarà entrata nel suo Santo dei Santi, la vera Parola Perduta non potrà essere data. Solo quando le Tre Persone (simbolizzate per noi da Re Salomone, Hiram Re di Tiro, e Hiram Abiff) potranno camminare nel Tempio completato, in tutta la loro saggezza, forza e bellezza – Dio manifesto sulla terra – potrà essere data quella Parola ai figli degli uomini risorti.

CAPITOLO III

SIMBOLISMO

Nell'affrontare il più difficile degli argomenti – il vero significato della Massoneria – ci piacerebbe porre in evidenza il fatto che l'obiettivo principale dovrebbe essere talmente significativo e presentare un'interpretazione tanto interessante da rendere le menti dei M.M. intelligenti più attive nella loro ricerca della verità. La maggior parte di loro realizza che c'è, con tutta probabilità, una realtà soggettiva sottostante le forme esteriori, ed essi la cercano, ma quale possa essere questa realtà e come debba essere interpretata, rimane un problema aperto.

Comunque, non abbiamo intenzione di essere dogmatici. Un dogmatismo che asserisca che il credo di qualche pensatore o quello di qualche scuola di pensiero siano corretti, e che qualsiasi altro credo o interpretazione debbano necessariamente e conseguenzialmente essere sbagliati, non è di alcun aiuto a una mente intelligente. Il dogmatismo che rifiuta di accettare qualsiasi suggerimento o di tenere in considerazione qualsiasi ipotesi provvisoria, e che afferma egualmente a voce alta che il lavoro massonico non abbia alcun significato profondo, e che non vi sia alcun significato nascosto da trovare dietro le sue forme, è ugualmente inutile. Noi vi presentiamo solo il suggerimento di qualche significato e formuliamo alcune ipotesi che possano delucidare i significati più ampi e dare prova della fede che motiva ogni vero M.M.

Stiamo trattando un argomento che dev'essere affrontato sia dalla prospettiva del risultato globale, sia dal punto di vista del lavoro *inteso nel suo insieme*; la Massoneria non va considerata dal punto di vista di qualche simbolo o dettaglio isolato. Non sarà compresa correttamente finché la sua sintesi generale e il suo ruolo nel mondo del pensiero non siano meglio capiti. La sua tecnica non raggiungerà la sua piena utilità e il suo passato non sarà ricostruito né riscoperto elaborando solo qualche specifico dettaglio. In storia naturale, il modello e la forma di un animale preistorico può essere recuperato e ricostruito da un singolo osso. Ma la vera Massoneria emergerà e sarà vista nella sua autentica bellezza se ne comprendiamo la verità sottostante, se ne vediamo la bellezza interiore che la forma esterna cerca di rivelare. Comunque, molto è stato perduto, e sarà rivelato in seguito, perché oggi trattiamo di una fase intermedia nella rivelazione che si attua tramite il lavoro Massonico. Da qui derivano le nostra difficoltà.

La Massoneria è un sistema e una sequenza di simboli, ed è tramite l'uso corretto di questi simboli e lo svolgimento intelligente dei rituali allegorici che verrà l'illuminazione, e allo studente del lavoro massonico si evocherà quella comprensione intuitiva che accrescerà la sua utilità nell'immediato futuro, e porrà le fondamenta per la costruzione del Tempio del Signore, che sarà la gloria della Nuova Era, per la quale tutto il passato ci ha preparati. Non può esserci alcuna vera

interpretazione se non si arriva a una migliore prospettiva, e se il sistema non venga strettamente collegato alla storia evolutiva della stessa umanità. A questo punto può esser data una chiave valida; essa sarà trovata nello studio del rapporto reciproco tra i Tre Templi di cui si parla nella Bibbia. Questi tre sono il Tabernacolo nel deserto, il Tempio di Salomone, e il Tempio di Ezechiele, di cui abbiamo solo la descrizione. Questi tre Templi possono essere considerati in termini di sviluppo razziale dell'umanità.

L'antica Lemuria vide per prima questi templi arcaici che erano appena abbozzati, Logge immense e senza tetto, aperte ai cieli; e pur essendo ben solidi, mancavano di bellezza; di questi, Stonehenge è forse una vestigia, e le statue dell'Isola di Pasqua una prova. Corrispondono alla fase di scavo nella cava che precedette la costruzione del tempio di Salomone, e segnarono i primi deboli tentativi dei primi Massoni al mondo. Di questa fase sappiamo ben poco. Non vi sono testimonianze e, quel che sappiamo, comprende in gran parte congetture e deduzioni che derivano da quelle antiche e misteriose strutture che testimoniano una razza e una storia che si perdono nella notte dei tempi.

Antiche civiltà si succedettero, ma gradualmente le idee e il piano del G.A.D.U. cominciarono a imprimersi sempre di più sulle menti degli uomini. Essi reagivano con maggiore sensibilità alle invisibili forze interiori debolmente percepite che stavano determinando le linee dell'evoluzione, e rispondevano alla guida interiore con sempre maggiore accuratezza. Fiorì l'antica Atlantide, e durante le sue civiltà l'uomo progredì sempre più, finché con l'arrivo del periodo di cui parla il Vecchio Testamento si realizzarono questa crescita e questo progresso sommariamente simbolizzati per noi dalla storia dei figli d'Israele nel deserto e del Tabernacolo che costruirono, simbolo di ciò che è impermanente ed effimero. Questo tabernacolo incarnava due concetti:

1. La natura temporanea della vita umana e l'inevitabile cambiamento del processo evolutivo. Al tempo stesso, raffigurava un viaggio verso Oriente, perché i figli d'Israele si mossero verso Nord dall'Egitto, andando verso Oriente. Così simbolizzarono il grande viaggio Massonico.
2. Il cambiamento razziale nell'umanità, tipizzato per noi dall'errare degli Ebrei e dalla storia, interna e poco conosciuta, delle dodici tribù. È interessante notare, in relazione al Tabernacolo com'è tramandato nella Bibbia, che emerge la stessa trinità di base, e abbiamo Mosè, Aronne e Giosuè che rappresentano i primi simboli e precursori dei nostri tre G. M. Salomone, Hiram Re di Tiro, e Hiram Abiff. Costoro, a loro volta, sono i rappresentanti simbolici dei tre prototipi, le tre Persone della Trinità divina: Dio Padre, l'Altissimo; Dio Figlio, il G.G.D.U., e Dio lo Spirito Santo, il G.A.D.U. Come tutti i M. sanno, questi tre aspetti della Divinità sono rappresentati nelle nostre Logge dal M.V., dal 1°S. e dal 2°S.

Così, nel simbolismo del Tabernacolo temporaneo si ha un riassunto per i posteri della storia passata della famiglia umana e dei suoi viaggi evolutivi. In tempi più recenti l'accento fu posto sulla costruzione del Tempio di Salomone. Questa struttura

simbolica era relativamente più permanente e più stabile del Tabernacolo, ed era più definitivamente localizzata rispetto al vecchio simbolo. Nel Tempio di Gerusalemme ci vien data l'immagine del compito dei Costruttori durante la razza attuale, e viene data l'indicazione del destino dei popoli Ariani o Caucasiche. È un Tempio materiale, eretto sulla cima di una montagna (sempre simbolo di alta aspirazione) e la sua grande bellezza indica in modo definito la nostra meta. La sua costruzione è diretta da un gruppo di Maestri Massoni o Artigiani di alto livello, la cui attenzione è rivolta alla scoperta di quella Parola, o nota fondamentale e suono, che faciliterà la piena espressione del piano disegnato sulla Q. di L. dall'Altissimo.

Questo piano esiste, e i suoi tracciati indicano il destino della razza e le molte scuole di pensiero, religioso, filosofico e scientifico, che si sono sviluppate nel tentativo di comprendere quella grande Mente Maestra, la Cui Intelligenza ha diretto le forze che hanno costruito l'universo fin da quando ebbe inizio il tempo. Il vero Tempio di Salomone ancora non è stato perfezionato se non nei suoi lineamenti essenziali, eterno nei Cieli, tempio non fatto con le mani, si può vedere, e i suoi Artigiani possono riconoscersi. È stato fondato sulla forza, innalzato in saggezza, ma la sua bellezza è stata deturpata, e molta di quella bellezza si perderà finché che la P. P. non sarà riscoperta. Solo il tempo può riportare la bellezza del Signore nel Suo Tempio. Più avanti nella storia, un maestro costruttore venne alla ribalta in un periodo di grande difficoltà e diede alla razza la visione di un tempio di tale bellezza, forza e meraviglia, che solo nella prossima razza che succederà alla nostra quella stupefacente struttura potrà innalzarsi nella gloria di Dio. Solo allora i tre aspetti divini acquisiranno una perfezione sintetica. Ma quel momento non è ancora arrivato.

Quindi, nei templi e nelle Logge di oggi sono in piedi solo due pilastri, e non c'è alcuno sul piedistallo del M.V., e solo un pilastro è eretto sul piedistallo del 1°S., dopo che la Loggia è aperta in forma adeguata, indicando la forza attiva nel mondo di oggi, forza che sta guidando lo sviluppo evolutivo della razza è che la forza del Cristo, il secondo aspetto della divinità, rappresentato dal 1°S.

B.... e J.... dominano la seconda fase del progresso umano verso la luce, e svolgono il loro ruolo nell'insegnamento simbolico nel grado di C., ma è possibile che nel futuro lavoro Massonico, quando albeggerà una nuova era e un'altra razza emergerà nella grande e mistica catena delle razze, una terza colonna sarà eretta. Così la bellezza sarà ripristinata nel Tempio e il lavoro dei Costruttori avanzerà verso un'altra fase di perfezionamento. Quando in seguito studieremo i dettagli connessi a queste colonne, scopriremo che vi sono molti modi interessanti di interpretare il simbolismo delle due colonne e della futura terza colonna.

Esse sono naturalmente, nello svolgere la loro funzione nel grado di C., simbolo delle dualità della manifestazione, delle paia degli opposti, e dei due poli dello spirito e della materia o della Vita e della forma. Passandovi in mezzo il candidato cerca quello che il Buddha chiama il "nobile Sentiero di mezzo," quel sentiero sottile come filo del rasoio che tutti gli iniziati devono percorrere. Possono anche essere simboli delle forze duali dell'universo, dell'energia statica e di quella dinamica, o possono essere veramente tre di numero, rappresentando quella triplicità di forze che nella

terminologia della Saggia Antica viene chiamata “fuoco elettrico, fuoco solare e fuoco per frizione.” La profondità e la ricchezza dell’insegnamento massonico è tale, che solo con molteplici interpretazioni possiamo comprenderne il significato.

L’annesso tabulato di alcuni significati simbolici della Massoneria può risultare utile, e le loro corrispondenze e i loro rapporti essere illuminanti; un suo studio può convogliare l’idea di una sintesi sottostante – nel tempo e nello spazio – dell’emergente piano divino per l’umanità. Trasmette un senso di crescita, di emergenza e di sviluppo evolutivo, e di un progresso reale dal momento in cui la razza degli uomini apparve sulla terra, tramite la sua espansione in saggezza e il suo completarsi in bellezza. La Massoneria può essere considerata la quintessenza del passato, indicando la via e il destino dell’uomo di oggi e profetizzando la sua perfezione finale.

Sarà quindi evidente che a prescindere se l’idea trova accoglienza nelle menti oppure no, non c’è dubbio che nel mondo occidentale e in particolare per la nostra razza, nel Vecchio Testamento è raffigurata una gran parte del piano del Costruttore. Abbiamo delineato quello che possiamo considerare come lo schema dello sviluppo razziale, e sulla T. di L. è scritto apertamente il nostro destino. Tramite gli illuminati veggenti ebraici il piano è stato conservato nel simbolismo storico e nella forma oggettiva dei templi passati e futuri. Gli aspetti razziali, nazionali e religiosi del Giudaismo possono essere dimenticati o malvisti, amati o respinti, ma la Massoneria testimonia certi ispirati riconoscimenti da parte di quel popolo particolare. Essi hanno preservato per noi in forma debita alcuni degli obiettivi del G.A.D.U. In quei tempi erano forse percepiti davvero più facilmente rispetto ad oggi, perché gli uomini, essendo ancora bambini, erano forse più vicini a Dio di quanto lo siamo oggi noi.

Potrebbe essere d’aiuto, prima di procedere ulteriormente, definire la nostra idea della parola ‘simbolo’. La Massoneria, abbiamo detto, è un sistema di simboli. Poiché l’enfasi è stata posta sull’aspetto simbolico e non sul significato nascosto, molto di ciò che era valido è andato perduto, e la Massoneria è ora considerata da molti come un guscio vuoto e una forma esteriore cristallizzata. Ma in origine cosa custodiva questo guscio? Di cosa è custode questo sistema di simboli, e quale è il significato di quello che è stato fatto? Come molti massoni fanno, ad esempio: perché ogni vera Loggia ha la forma di un quadrato oblungo? Qual è la ragione dei tre, cinque e sette passi nel secondo grado? Perché il M.V., guida la sua Loggia dall’Oriente? E qual è il vero significato della Q. di L.? Perché gli ornamenti della Loggia sono il pavimento a mosaico, il nastro dentellato e la stella fiammeggiante? Quanti potrebbero definire cosa si intenda realmente per iniziazione? Chi può dire perché non vi è alcun seggio occupato a Nord e perché nessuna carica siede in quel luogo?

ALCUNE CORRISPONDENZE E I GRADI

Razza	Simbolo	Rappresentanti	Divisione del Tempio	Colonna	Gioielli	Ornamenti	Obiettivo	Coscienza	Trinità	Attrezzi
Atlantide, 1° Grado : Grado di A.	Tabernacolo	1. Mosè 2. Aronne 3. Giosuè	Corte Esterna	B. (Forza)	P. G. La Squadra	Pavimento a Mosaico	Dalle Tenebre alla Luce	Istintiva	3.a Persona Spirito Santo Il GADU Grande Architetto Dell'Universo	Regolo a 24 p. M. S.
Razza Ariana o Caucasica, 2° grado : Grado di C.	Tempio di Salomone	Re Salomone H. R. di T. H. A.	Luogo Santo	J. (Stabilità)	P. C. La Livella	Bordo Dentellato	Dall' Ignoranza alla Conoscenza	Intelletto	2.a Persona Cristo Il GGDU Il Grande Geometra dell'Universo	S. L. F. a P.
Prossima Razza, 3° Grado: Grado di M. M.	Tempio di Ezechiele	Spirito Anima Corpo	Santo dei Santi	Il Pilastro Della Bellezza	T. di Tr. Il F. a P.	Stella Fiammeggiante	Dalla morte All' Immortalità	Intuizione	1.a Persona Il Padre L'Altissimo	S. M. C.

- a. La Lemuria fu la Cava dell'umanità
- b. L'Atlantide sviluppò l'aspetto rituale e la forma.
- c. La razza Ariana protesse il lavoro con parole e segni segreti, ed ha scoperto la parola sostitutiva.
- d. La prossima razza rivelerà il proposito e scoprirà la Parola Perduta.

Queste domande potrebbero essere fatte a centinaia, perché tale è la ricchezza dei nostri rituali e dei nostri simboli, e grandi sono la bellezza della complessità e il dettaglio del nostro Ordine massonico. Tuttavia, molti massoni partecipano ai rituali e alle cerimonie e contribuiscono debitamente al lavoro del pavimento del tempio ma non realizzano il significato delle loro azioni. Molti siedono sui vari seggi e non hanno la minima idea del significato del loro lavoro, però sono avvinti dall'emozione, dal mistero e dalla segretezza di quest'antica e tradizionale organizzazione.

Per tutto ciò che viene eseguito deve esserci una giusta ragione, e con la comprensione appropriata del lavoro alla fine saranno ripristinati sulla terra i Misteri, e l'esternazione conclusiva di quel superbo e sublime processo interiore di risveglio, di resurrezione e di servizio che il nostro terzo grado insegna in modo così stupefacente, e delle cui realtà divine la Massoneria è il debole riflesso e il simbolo inadeguato.

È ben risaputo che un simbolo è un segno esteriore visibile e tangibile di una realtà spirituale interiore. Se questo è riconosciuto (e tale è la definizione usuale e corretta usata e approvata da molti massoni), allora dietro tutte le forme esteriori del lavoro

massonico, latenti nei suoi rituali e nascosti dietro l'intero sistema dei simboli, ci sono un valore spirituale e un insegnamento definito e previsto, scopribili da coloro la cui visione può essere risvegliata. Devono esserci dei chiari valori esoterici che, sebbene non appaiano in superficie, tuttavia sono presenti, e alcuni significati che emergeranno dopo una giusta ricerca.

Se non è così e se i rituali, il lavoro, i simboli e le rappresentazioni della Massoneria sono semplicemente una ricapitolazione di forme senza significato, allora i Massoni sprecano molto tempo ed energie in ogni paese. Anche se il solo valore fosse etico e i principali obiettivi semplicemente coltivare le virtù massoniche della prudenza, della temperanza, della forza d'animo e della giustizia, e d'inculcare amore fraterno tra i membri dell'Ordine, la Massoneria non avrebbe mancato di avere successo come alcune delle grandi religioni mondiali. Pochi Massoni hanno bisogno di andare nelle loro Logge per imparare le virtù umane e gli obiettivi di carattere universalmente riconosciuti (ma poco praticati).

È possibile, comunque, che la Massoneria possa sussistere più a lungo. È possibile che il suo simbolismo, le sue allegorie, i suoi temi lavorativi e le idee raffigurate sul Q. di L. nella Loggia Azzurra possano preservare per l'umanità un profilo dei piani di Dio per l'umanità stessa. Nei drammi rappresentati durante le cerimonie iniziatiche può essere rivelato al Massone riflessivo ciò che non solo è un'indicazione del proprio dovere personale e immediato, ma anche una profezia dello sviluppo razziale e un sommario storico del passato sviluppo della razza. Forse è anche possibile che la Massoneria, nel suo senso simbolico più vero, ci abbia tramandato tutto quello che abbiamo bisogno di conoscere dell'operare di Dio nel passato, dei Suoi piani futuri e del Suo proposito immediato.

È possibile (e questo può essere provato) che negli ornamenti, nei gioielli e nell'arredo della Loggia, nel significato della Luce Maggiore e delle Luce Minori, nelle varie sequenze numeriche, nella costituzione, nei capisaldi dell'Ordine, nelle cariche e nelle loro diverse attività, e nelle rappresentazioni drammatiche dei tre rituali maggiori, che il Piano sia stato preservato per tutto questo tempo, fissato in origine sul Q. di L. dal G.M. dell'Universo, e che il lavoro dell'umanità, che svolge la sua parte nel generale schema cosmologico, sia ugualmente delineato. Altrimenti, di cosa si può trattare? Non è evidente che le note fondamentali e gli obiettivi dei tre gradi, illuminazione tramite la ricerca della luce, saggezza tramite l'acquisizione di conoscenza e immortalità tramite il processo di resurrezione, incorporino l'intera storia dell'evoluzione dell'umanità che è, in ultima analisi, la storia dell'evoluzione della coscienza? Tuttavia, quanto sono pochi i Massoni che realizzano la stupenda importanza dei rituali drammatici e simbolici che essi personificano e rivivono ogni volta che iniziano un fratello!

Un simbolo può anche essere definito un'esternazione o una precipitazione sul piano fisico di quelle realtà interiori e cause soggettive che sono responsabili degli effetti esterni. Comincia a essere universalmente riconosciuto che tutto ciò che si materializza concretamente sul piano dei sensi ha la sua radice o causa nel mondo invisibile delle idee. Ogni cosa, nel mondo del governo, ad esempio, ha le sue radici o

cause in qualche idea percepita che è afferrata da qualche mente incline alla sperimentazione, e alla fine imposta alla gente sotto forma di qualche governo oggettivo – una democrazia, una monarchia o una dittatura, ecc. Ogni cosa nel mondo vegetale scaturisce da qualche seme nascosto. Ogni essere umano è il prodotto di quel misterioso fattore che chiamiamo vita. Questa vita germina nelle tenebre, invisibile e nascosta e poi, tramite il processo ugualmente misterioso della nascita, appare in manifestazione. Tutta l'attività umana – religiosa, sociale, economica o politica – si basa su qualche pensiero nascosto e su qualche idea fondamentale, percepita, formulata e scoperta, latente nella mente della natura, in quella dell'uomo o nella mente di Dio.

È stato giustamente detto, in rapporto alla vita mentale della razza, che vi è innanzitutto l'idea, poi l'ideale riconosciuto, e infine l'idolo. Questo è vero per tutto ciò che si esterna nel mondo come risultato del pensiero, sia sotto forma di governo, di religione o di una macchina da cucito. Lo stesso è quindi vero per la Massoneria. Dietro la forma esterna c'è un'idea – divina come lo sono tutte le idee, che incarna il pensiero, il piano e i propositi di Dio. Dietro il simbolismo esterno del lavoro Massonico c'è l'ideale Massonico, interpretato oggi in termini di etica e filantropia ma suscettibile di molte interpretazioni più profonde e forse più vere. Molti, in Massoneria, hanno oggi raggiunto lo stadio dell'“idolo” che ha natura di forma morta.

Abbiamo dimenticato che il nostro essere custodi di un sistema di simboli comprova la realtà di un significato e di un senso interiori. Tutti gli ideali nobili non sono che la precipitazione nelle menti degli uomini di un'idea di Dio. Quest'ideale dovrebbe crescere in profondità e in bellezza, esteso ed elevato, man mano che la coscienza dell'uomo si avvicina sempre più a quella di Dio. L'uomo alla fine produrrà una forma esterna simbolica che incarna – per quanto sarà consentito dal conseguimento umano – la bellezza del piano di Dio, la saggezza del proposito di Dio e la forza del Suo proposito.

Oggi l'umanità ha raggiunto un punto di sviluppo in cui l'aspetto mentale sta diventando sempre più attivo, e quindi la risposta della mente umana alla Mente di Dio sarà più accurata; le intenzioni di Dio saranno percepite più intuitivamente e interpretate più intelligentemente. Cristo ci ha detto che alla fine dell'era verrà un periodo di rivelazione in cui tutte le cose segrete saranno rese chiare. L'era della visione e della comprensione si avvicina. Quindi, l'opportunità attuale (poiché stiamo passando nella nuova Era dell'Acquario) è vedere la Massoneria com'è essenzialmente e portare avanti il lavoro Massonico in modo tale che il vuoto simbolo potrà diventare una forma vivente, la lettera morta potrà rivelare lo spirito vitale, e la forma esterna del Tempio sia vista semplicemente come il santuario della luce.

Di conseguenza, se tutto quello che è esterno è una precipitazione di ciò che è interno, e quindi più vicino alla realtà di quel che è tangibile e visibile, allora può risultare corretto per noi dedurre, da questo fatto accettato, che dietro la forma esteriore della Massoneria, con i suoi gradi e Logge e i suoi gruppi di costruttori in ogni paese, si possa trovare una Gerarchia interna di Maestri Massoni, il Cui lavoro e i Cui obiettivi operino tramite la forma esterna. In un'antica Scrittura Hindu tutto il

proposito della Loggia Azzurra è succintamente sintetizzato e l'ideale di ogni vero massone è chiaramente riassunto in forma di preghiera. Le parole sono queste:

“Portami dalle tenebre alla luce (il lavoro del primo grado)
Dall'irreale al reale (il lavoro del secondo grado)
Dalla morte all'immortalità (il lavoro del sublime terzo grado)”

Qui sono stabiliti l'idea e gli ideali Massonici. Anche nella storia dei Vangeli troviamo tre grandi episodi drammatici relativi alla vita di Cristo sulla terra – la nascita, la trasfigurazione e la resurrezione, dopo che Egli passò per la transizione della morte. Cristo raffigurò per noi qualcosa di così vitale e inerente alla natura divina, e tuttavia umana, che Egli rappresentò questa sequenza simbolica per istruirci. Entrò nell'incarnazione, passò attraverso il processo della trasfigurazione e fu elevato a nostro beneficio, lasciando un “esempio in modo da poter seguire i Suoi passi.”

Tramite la Massoneria, l'intelligente M.M. potrà scoprire che vi è una Loggia in alto, della cui esistenza egli può dare testimonianza, perché tutte le Logge terrene non sono che deboli riflessi di questa Loggia Unica. Egli potrà riconoscere che vi sono Maestri Massoni che lavorano dietro le quinte e guidano l'evoluzione umana. Passo per passo, e fase dopo fase, Essi iniziano l'umanità ai misteri della divinità. In Oriente c'è un Maestro che può elevarci dalle tenebre alla luce e risvegliare la nostra coscienza dormiente. Delega il nostro training al divino 1°S., poiché l'Altissimo, Dio Padre, lavora tramite Cristo, Suo rappresentante, e di questo grande Essere il 1°S. è il simbolo terreno in ogni Loggia. Egli accoglie quelli che il 2°S. ha preparato, ed evoca in essi la vita dell'anima affinché possano scendere nei cancelli della morte e sacrificare la natura corporale e così elevarsi alla vita eterna.

Il 2°S. può essere considerato come un simbolo del terzo aspetto della divinità, la materia o aspetto forma. Egli prende il candidato e lo sottomette alla disciplina della vita, passandolo, quando ha imparato determinate lezioni preliminari, all'influenza attiva del Cristo, l'aspetto anima. Questo è un punto che ha bisogno di essere evidenziato all'A., in modo che egli possa debitamente trarre profitto dalla disciplina e guardare al momento in cui il secondo aspetto della divinità potrà iniziare a esercitare un ruolo cosciente nel suo sviluppo. Durante l'attuale razza Ariana è il secondo aspetto che comincia a essere dominante. Attraverso l'esempio e le vite dei suoi due maggiori esponenti, il Cristo e il Buddha, l'umanità si sta avvicinando, mediante l'amore e la saggezza, alla vera comprensione. La razza sta attraversando lo stadio del secondo grado. Stiamo lavorando in grado di C., scalando i gradini che portano alla camera di mezzo dove ci sarà pagato il nostro dovuto salario e dove si svilupperà la nostra conoscenza dell'Ordine.

Potremmo definire un simbolo ciò che preserva un segreto, o ne è il custode, o ciò cui solo gli iniziati sono autorizzati ad accedere, e che occulta o nasconde un mistero. Questo è il suo principale significato in rapporto ai cosiddetti segreti della Massoneria che sono velati dai rituali simbolici e dai segni, vere Parole, parole di passo, strette di mano, ecc. Questi simboli oggi sono generalmente conosciuti perché è impossibile nascondere un segreto se c'è un così vasto numero di persone a

possederlo. I segreti Massonici sono considerati anzitutto come il mezzo con cui un massone può riconoscere un altro fratello, sia che lo incontri al buio che alla luce, e sapere quanti progressi abbia fatto nell'Ordine. Tramite essi egli riconosce che l'altro possiede certi simboli, segni e parole, ecc.; ma questi sono la forma esterna di cosa? Cosa testimoniano? Se questi segni e simboli protettivi con cui i Maestri Massoni rivelano se stessi e il loro grado sono i veri segreti dell'Ordine, qual è la loro utilità? Poiché non sono più segreti, essendo apertamente conosciuti da tutti, che uso hanno?

Il mistero che esiste su questi segni e simboli sembrerebbe insufficiente, se consistesse soltanto di una parola sussurrata, nel dare una stretta di mano particolare e la posizione intesa come segno particolare che dimostra il grado specifico al quale un massone è arrivato. Ma quale è il mistero segreto che si suppone venga protetto da questi segni in ogni grado? Che cosa salvaguardano le parole e le strette di mano? Se essi stessi sono il solo segreto, in cosa consiste il loro valore? Tale segretezza e mistero sono giustamente meritati? Queste domande sorgono normalmente e giustamente, e richiedono risposte.

In queste istruzioni intendiamo mostrare che questi segni e simboli proteggono veramente un mistero di cui ogni grado è il custode, e che al centro di ogni iniziazione sottostà una possibile rivelazione che può essere comunicata sotto dovuta garanzia a chi è preparato e pronto. Dietro le forme esterne e dietro le varie procedure nei differenti gradi si può trovare un tema centrale di una tale bellezza, da trascendere e dominare ciascun grado e conferire ciò cui i profani non sono preparati, e al quale possono solo partecipare mettendo a rischio la vita e la ragione, se per caso si potesse trovare il perfetto Iniziato e il lavoro nel Tempio si potesse effettuare alla perfezione – cosa che fortunatamente per l'uomo di oggi non può accadere. Oggi non vi è alcun rischio implicito perché l'accento, per secoli, è stato posto sul lato forma e non sul mistero interno. L'iniziazione, nel suo senso più genuino, concerne forza, energia e la manifestazione di fenomeni elettrici – che sono il risultato dell'interazione tra le forze duali dell'universo – tra l'energia statica e energia dinamica, tra spirito e materia, e tra vita e forma.

Negli antichi Misteri, che precedono di gran lunga la nostra era Cristiana, ciò era ben chiaro, e un lontano ricordo di questa comprensione la possiamo vedere nel rituale del primo grado quando il candidato è privato di tutti i m. prima di essere ammesso nel Tempio. Perciò, egli è protetto simbolicamente dal pericolo di “scherzare con il fuoco” e dai rischi connessi dal contatto con forze elettriche che possono – se esiste giusta comprensione – essere manifestarsi nel Tempio in connessione col candidato tramite l'applicazione della spada dell'Iniziato. Vi è un cenno di questo nel rito Francese e in certi altri gruppi di massoni quando l'agente iniziatore tocca la testa del candidato e poi la spalla destra e sinistra, subito dopo che ha preso il suo impegno. In questo modo, egli crea un triangolo di fuoco, triangolo che è sempre simbolo e segno della Presenza divina, poiché “il Nostro Dio è un Fuoco che consuma.”

Un giorno, quando i Misteri saranno ripristinati e il lavoro Massonico perverrà alla sua vera utilità, vedremo il potere di Dio restaurato nel Tempio e il candidato

sottoposto al divino fuoco purificatore. I segni hanno protetto l'iniziato dal pericolo di contatti incauti con il fuoco risvegliantesi, purificante e illuminante, e le parole di passo hanno posto al sicuro il candidato impreparato. Questo fuoco di energia veniva poi reso operativo per mezzo di vere Parole o parole di potere. Oggi però, per l'impreparazione generale dell'umanità alla verità e alla rivelazione nascosta, abbiamo solo una parola sostitutiva. La P.... P...., che se pronunciata, chiamerà la saggezza, la forza e la bellezza del Signore a manifestarsi nel Tempio, producendo nelle pietre viventi che lo hanno costruito alcuni specifici effetti e cambiamenti. Ma per far questo sono necessarie, preparazione e comprensione, ed è per tale motivo che il candidato dev'essere fatto entrare, passare e risorgere, prima che il vero lavoro possa essere effettuato.

Capire che vi è una meraviglia e un mistero nascosti, sotto le forme simboliche della Massoneria, da trovarsi nei Templi Massonici costituirà il nostro tema principale e mostrerà la natura della rivelazione che è protetta dalle strette di mano, indicata dai segni, e portata in manifestazione dalle Parole. Queste Parole, giustamente pronunciate, liberano certe energie divine. Questi segreti, chiamati esterni, sono solo forme che salvaguardano i veri segreti, e il loro uso principale oggi consiste solo nel ricordare ai Maestri Massoni che c'è un mistero nascosto in cui è celato il segreto della Visione, il mistero del lavoro Creativo e la rivelazione della Resurrezione. C'è un segreto che può essere rivelato all'A. quando sarà in grado di usare e percepire correttamente i segreti affidati alla sua cura e cooperare giustamente con il 2°S. C'è anche un segreto del quale è custode il C., che è in rapporto con l'attività della mente e il raggiungimento dell'onniscienza divina, e in questo il 1°S. può aiutare a scoprirlo, perché questi rappresenta l'aspetto coscienza della Divinità. Questo è il segreto del cuore. Poi, viene il conferimento finale del Segreto – che nemmeno il 2°S. e il 1°S. possono dare, perché è custodito per noi nella funzione del M.V. Questo è il Segreto della Vita che può essere rivelato all'Iniziato che è disposto a morire per la verità. Ricapitolando, quindi, constatiamo che:

1. Un simbolo è un segno esteriore visibile sulla terra di una realtà interiore e spirituale.
2. Un simbolo è la precipitazione o apparizione sulla terra di ciò che è radicato in una causa interna. È l'effetto esterno di una forza di vita interna.
3. Un simbolo vela o nasconde un segreto, e alcune forze misteriose.

Con la giusta comprensione del lavoro simbolico si possono fare entrare in gioco determinate forze creative. Questo può sembrare misterioso ma in realtà accade ogni volta che gli esseri umani creano qualcosa tramite il potere della mente sommato alla loro ormai provata capacità. È solo una dimostrazione di energia. Queste energie, se liberate, possono avere un effetto potente, poiché le attività di Dio possono essere promosse sulla terra tramite l'intelligente cooperazione del Maestro Massone che ha giusta visione e comprensione.

CAPITOLO IV

I LANDMARKS, O PRINCIPI FONDAMENTALI ¹

Questo soggetto molto interessante sarà suddiviso per comodità:

1. Gli ‘Antichi capisaldi’ – la loro origine e il loro scopo.
2. La costituzione di una Loggia.
3. I gradi, quelli veri e quelli decorativi.

Tutte e tre le divisioni saranno considerate comunque dalla prospettiva dei loro capisaldi, e costituiranno il tema principale.

Gli ‘Antichi capisaldi’ – loro origine e proposito.

Stiamo trattando un argomento sul quale c’è tale diversità di opinioni, che l’intera questione, nelle sue controversie, è di grande importanza. Che gli ‘Antichi capisaldi’ siano inamovibili e che non debbano mai essere alterati – e che non lo sono mai stati – è generalmente riconosciuto ed accettato dai massoni. Ma proprio quanti siano e che cosa siano questi capisaldi, rimane un argomento piuttosto controverso. Quindi, ciò che è detto in questo contesto a qualcuno può sembrare limitativo e ad altri troppo aperto nelle sue implicazioni. Tuttavia, la vastità del soggetto è la sua maggiore protezione, e nell’ampia gamma dei capisaldi enumerati e presi in considerazione dalle autorità massoniche sta la loro autentica salvaguardia. Cerchiamo di determinare innanzitutto proprio quale è l’origine della frase frequentemente usata, gli ‘Antichi capisaldi,’ e consideriamo alcuni suggerimenti che potrebbero in qualche modo chiarire le menti degli studenti. Prendiamo in esame anche cosa significa preservare questi inamovibili principi, il motivo per cui sono stati tramandati, e infine cosa costituisce un principio, e quali sono, al di là dei molti suggeriti, i veri capisaldi. Alcune autorità tracciano l’origine dell’idea nella Bibbia, e come scrive un saggio studioso del Mistero Massonico:

“Secondo me, quest’espressione fu adottata nel rituale massonico da Anderson ed altri, ai quali era stato affidato il compito di compilare il rituale, ricavandola dal Vecchio Testamento. Anderson era un ministro presbiteriano, e la sua conoscenza della Bibbia lo mise in grado di introdurre nel rituale molte di queste frasi, come fece prendendole anche da Shakespeare e da Milton. I riferimenti al Vecchio Testamento sono:

1. ‘Non rimuovere gli antichi capisaldi’ – Proverbi xxii, 28.
2. ‘Non spostare la linea di confine di tanto tempo fa’ - Proverbi, xxiii, 10.
3. ‘Tu non toccherai i confini del tuo vicino - Deut. xix, 14.

¹ Il termine inglese è *landmarks*, che significa caposaldo, pilastro, segno di confine, e *figurativamente*, principio fondamentale, pietra miliare o linea di demarcazione di là dalla quale si perde l’identità massonica. n. d. t.

4. ‘Maledetto sia chi rimuove il confine del suo prossimo - Deut. xxvii, 17.

5. Alcuni spostano le linee di confine’ - Giobbe, xxiv, 2.

Confronta con: “*Non dovrai mai cambiare i nomi nativi*, perché vi sono nomi in ogni nazione, dati dagli Dèi, che nei riti mistici possiedono il potere che nessun linguaggio può esprimere.” (Citato in *Chaldean Oracles* di Mead, Vol. 2, p. 42.)

Gli ‘Antichi capisaldi della Massoneria non sono mai stati *ufficialmente* definiti. Cosa essi siano è una questione di congetture e di varie opinioni che danno liste del tutto diverse, a partire da Mackey in poi. Se la frase ‘Antichi Confini’ fu, come credo, tratta dalla Bibbia, può essere presa solo come un’affermazione astratta e non riferibile ad una specifica sequenza di regole. Probabilmente significa, nella Bibbia e altrove: ‘non alterare i *capisaldi* dell’iniziazione (cioè, i tre gradi) che sono comuni a tutto il sistema dei Misteri, sebbene in ognuno siano diversamente espressi.’”

Abbiamo incluso le sue osservazioni qui perché sono una saggia sintesi della situazione, e valide per chiunque legga questo scritto. Che abbiamo ereditato questa frase dagli ebrei è indubbiamente vero, ma l’origine dell’idea è molto più vecchia del periodo della rivelazione ebraica, e gli ‘Antichi capisaldi sono di gran lunga antecedenti a quel periodo.

Alcuni studiosi autorevoli fanno risalire l’idea ai riti e alle cerimonie dei Misteri, che sono più antichi della storia della Massoneria, così com’è riportata per noi nel Vecchio Testamento. Alcuni pochi, veri esoteristi e i ricercatori del simbolismo, fanno risalire questo concetto a un periodo così distante nella storia umana, quando una determinata tradizione e un determinato insegnamento furono impartiti all’umanità bambina. Alcuni insegnanti ispirati furono i custodi di una rivelazione proveniente da Dio e la diedero all’umanità. Essi elaborarono questi capisaldi e quelle indicazioni che avrebbero potuto e voluto portare la razza degli uomini che allora brancolava nelle tenebre dell’ignoranza, alla luce della conoscenza e guidarla verso una gloriosa resurrezione finale. Così, da questo punto di vista, la Massoneria è antica quanto la stessa umanità. Forse antecede tutti i grandi sistemi religiosi e conserva tutto quello che l’uomo ha bisogno di conoscere per raggiungere la sua meta. Vi sono, quindi, quattro teorie principali sull’origine degli ‘Antichi capisaldi,’ se consideriamo questa frase quale espressione simbolica che incarna le verità Fondamentali della Massoneria.

1. L’idea strettamente moderna, banale e accademica, che la Massoneria abbia avuto origine circa duecento anni fa, e che sia semplicemente la rinascita di alcune antiche corporazioni e dei loro metodi di lavoro e d’iniziazione. Pochissimi sono i massoni che oggi considerano questa teoria assoluta e adeguata a spiegare il simbolismo e il significato dei riti. L’interesse *materiale* non è, di per sé, vasto abbastanza da giustificare la crescita del movimento.
2. La teoria che la Massoneria, originata dalla rivelazione ebraica, è stata un’organizzazione o fraternità segreta che incarnava, forse, una tradizione più

antica, e che la moderna Massoneria sia una rinascita di quell'antica organizzazione.

3. La teoria che la Massoneria sia sempre esistita, e sia stata data in eredità all'umanità di epoca in epoca, manifestandosi all'inizio tramite gli antichi Misteri. Questi Misteri conservarono attraverso i secoli gli stessi riti e simboli basilari che rappresentavano delle verità in forma drammatica, e che costituiscono gli 'Antichi capisaldi.' Questi capisaldi non devono essere alterati o cambiati in nessun modo ma devono essere preservati intatti. La Massoneria moderna li ha ereditati senza riconoscerne l'origine e senza vederne i significati interiori spirituali.
4. La teoria meno conosciuta, ma che sta godendo di credito sempre più crescente, è quella che afferma che l'origine di quest'idea, trasmessa nei Misteri e preservata nella tradizione massonica ebraica, fosse la precipitazione sulla terra di determinati piani cosmici e universali, che si possono rintracciare nel Cielo, dove esiste il modello di tutte le cose. Gli ebrei, razza di collegamento tra l'antico Oriente e il moderno Occidente, erano i custodi naturali della tradizione e dell'insegnamento dei Misteri. Quindi, le influenze ebraiche nella forma moderna dei Misteri alla fine costituiranno la via Moderna verso il luogo Santo.

Noterete che in questi quattro modi di spiegare l'origine dell'idea massonica ci troviamo di fronte a una sintesi di verità che riporta il credo, la tradizione e l'insegnamento dei massoni (nelle sue fasi più moderne) al T. di R.S., e quindi ancora più indietro, ai Misteri del mondo antico. Possiamo anche andare oltre, far risalire le indicazioni dell'attività massonica fino a quando la storia della stessa umanità può essere rintracciabile. Troviamo anche un cenno basato su questa conoscenza esoterica in San Paolo quando disse che si riferiva al Tempio e al suo Modello, nel suo trattato intitolato 'Libro degli Ebrei' nel Nuovo Testamento. Lì, è indicata la vera origine dei Principi che si trovano nel Cielo stesso, indicando la via per quel Tempio "non fatto con le mani, eterno nei Cieli " (*Corinti*, v, 1.) dove presiede il G.M. dell'universo. Quindi (se questo riassunto è corretto) non c'è una vera differenza d'opinione, ma la conservazione di determinati aspetti essenziali della verità, vedendoli dall'equazione tempo e dal punto di vista necessariamente limitato del massone individuale.

Colui la cui visione non va oltre la fondazione della Massoneria moderna di due secoli fa con le sue cerimonie e riti exoterici e i suoi 'Antichi Landmarks' (che variano all'incirca da trenta a nove) è sempre il custode della verità, così come esiste oggi, anche se dal punto di vista miope del massone che non riesce a percepire la piena gloria della tradizione massonica. Chi fa risalire la Massoneria alla costruzione ebraica del Tempio e non vede al di là di questo, è sempre nel giusto, ed ha un punto di vista e un orizzonte più ampio rispetto al moderno massone più strettamente materialista. Egli, comunque si trova sempre ad affrontare le domande: perché dovrei partecipare a riti e misteri ebraici? Perché dovrei adottarli come miei e dare loro il mio tempo, il mio denaro e il mio interesse?

A tutto ciò egli non trova una vera risposta, se non quella della tradizione ereditata e dell'origine Semitica della maggior parte dei credi moderni che hanno influenzato sia il Cristianesimo che il Maomettismo, come pure la Massoneria. Ma egli ha spinto la sua idea ancora più indietro nel tempo di quanto abbia fatto suo fratello. Quelli che sostengono che i Misteri Ebraici Massonici sono semplicemente la riapparizione di Misteri ancora più antichi, e che la dispersione degli ebrei tendeva a disseminare questa verità segreta, hanno un punto di vista ancora più ampio e sintetico. Il numero di questi pensatori sta rapidamente crescendo poiché la natura degli antichi Misteri è rivelata dalle moderne ricerche. L'universalità del simbolo, del rito e dello insegnamento, sta emergendo rapidamente sotto il faro focalizzato della mente di studiosi imparziali.

Ci sono poi quelli per la cui visione e intuizione della verità sono ancora più ampie. Essi sanno e insegnano che la Massoneria non è che un'esternazione o una precipitazione di una procedura e di una modalità d'azione che va ricercata nella Loggia in Alto. Credono che non ci sia mai stato un tempo in cui la Loggia non abbia dato testimonianza di se stessa, e che le sue azioni, i simboli, i metodi di lavorare e costruire, i suoi riti e cerimonie di purificazione, illuminazione e resurrezione, siano stati tenuti davanti agli occhi degli uomini e preservati in forma di dramma per istruirli. La Fraternità Massonica sulla terra dà testimonianza (anche se muta e silenziosa) del funzionamento di una Fraternità ancora più grande. Il loro costruire il Tempio, i loro rituali e il lavoro dell'Ordine si basano sulla tecnica e sui piani di quel gruppo di Costruttori Che stanno edificando un tempio ancora più grande a gloria del G.A.D.U. La sintesi dell'insegnamento, l'uniformità della tradizione e l'universalità della meta indicata sono sempre state le stesse durante le ere, e restano inalterate. Gli 'Antichi Confini' possono essere rintracciati in tutto il mondo, e il filo d'oro di certe verità e capisaldi s'intreccia in tutte le religioni, soprattutto tramite l'insegnamento di quelle fratellanze e gruppi esoterici che costituiscono sempre il cuore della presentazione religiosa. Questo non possiamo negarlo. L'evidenza è inalterabilmente provata ma il Massone comune ne resta inconsapevole e la riconoscerà solo in due modi – primo, tramite la fede nel valore e nel significato della ricerca accademica fatta o in via di compimento, oppure, secondariamente, tramite quella vista spirituale che è la ricompensa della ricerca di un certo livello sulla scala evolutiva. Noi ci troviamo sulla soglia di questo riconoscimento generale, dato l'avanzamento dell'uomo nella sua lunga ricerca della luce.

Tramite la ricerca, tramite le reazioni intuitive della mente umana, tramite la capacità del pensiero moderno di pensare in termini di simboli e tramite la crescente capacità dell'uomo di percepire la realtà sottostante alla forma, il riconoscimento della verità massonica e una giusta comprensione dei suoi 'Antichi capisaldi' sono notevolmente più possibili oggi rispetto a prima. Ora gli uomini sono pronti a lavorare secondo le regole del vero modo massonico, e non rappresentano solo alcuni drammi tramandati da certi antichi rituali, ma si stanno rapidamente preparando a pronunciare quelle 'Parole di Potere' che (se giustamente pronunciate) libereranno

energie divine e renderanno gli uomini capaci di passare da una fase all'altra di coscienza illuminata, in modo che alla fine possano rispondere a quella PAROLA (perduta nelle ere) che farà risorgere l'umanità dai morti e la renderà capace di passare – come fece l'Alto Sacerdote Aronne – nel Santo dei Santi, e stare nella Luce nel vero Tempio del Signore.

Così, il sistema di allegorie e simboli che è stato perpetuato nella Massoneria di oggi, risale ancora più indietro del diciassettesimo secolo, ancora al di là delle numerose formulazioni durante i passati duemila anni, addirittura oltre la dispensazione Semitica (utilizzando gli ebrei come rappresentanti e divulgatori della Loggia in Alto), oltre i Misteri che sono antecedenti al periodo della dispensazione ebraica, in quel tempo remoto in cui gli Istruttori inviati da Dio insegnarono all'umanità bambina. Essi diedero agli uomini i simboli *esteriori* che furono i primi grandi principi, ma non fornirono alcuna interpretazione perché le loro menti erano ancora troppo poco sviluppate per afferrarne il significato. Gli uomini vedevano solo le forme esterne, rozze e rappresentate come dramma; costruirono soltanto Templi enormi e informi, ma li costruirono fedeli al progetto simbolico, vigilando sulle cerimonie e i riti che erano svolti in quei templi da sacerdoti iniziati, come se stessero guardando una bella storia che con loro non aveva alcuna relazione né un vero significato. Per la loro autentica semplicità e la mancanza di pensieri complessi, ci tramandarono gli 'Antichi capisaldi' nella loro purezza e nella loro forma essenziale; una giusta comprensione dei templi e dei luoghi iniziatici che si trovano disseminati un po' dappertutto sul nostro pianeta (come Stonehenge, alcune grotte in India, le Piramidi d'Egitto e del Sudamerica) ci può chiarire l'origine della frase gli 'Antichi capisaldi.'

Questi confini furono veramente e sicuramente costruiti dall'umanità bambina, e talmente valida fu la loro costruzione, che migliaia di anni dopo noi li abbiamo ancora, anche se non li comprendiamo appieno. In senso analogo, il lavoro dei moderni costruttori delle Cattedrali era semplicemente un portare avanti, un perpetuare gli 'Antichi capisaldi' di nuovo in forma tangibile, ma – e qui sta il segreto del mistero – questi capisaldi, riprodotti nella pietra dai massoni operativi, indicano soltanto l'esistenza della Massoneria speculativa, e indicano quella costruzione invisibile che si sta sviluppando sotto la direttiva della Loggia in Alto.

Possiamo premettere che tutto ciò che abbiamo oggi sulla terra nella forma e nel simbolo, nei riti e nei cerimoniali, è l'elaborazione (in espressione tangibile) di ciò che esiste sul lato soggettivo della vita. Tutte le forme che vediamo devono la propria origine a un seme, un germe vivente, o a un pensiero che incarna vita e qualità, e che, nel mondo fisico, presentano un'apparenza esteriore fenomenica. Sicuramente questo deve valere per la Massoneria come per ogni altra cosa, ed è stato valido anche per i Misteri che l'hanno preceduta.

I Landmarks della Massoneria, dunque, non sono che forme di verità, che velano la qualità divina e che contengono una promessa di vita. Sono verità viventi. In che modo si può provare ciò? Forse il modo più facile è di connetterli agli antichi Misteri

stessi, partendo dai Misteri Mitraici, passando per quelli Ebraici e Cristiani, e così via, fino a quelli che stanno emergendo oggi. La questione, quindi, è di verificare con chiarezza quanto è stato sostenuto inizialmente: quel che si vede sulla terra ha la sua controparte e origine in cielo, e non esiste solo nella mente degli uomini. Questa controparte, o modello di verità, provenendo sicuramente dalla mente di Dio si imprime sulla coscienza umana, e poi si manifesta in quelle forme di religione (con i loro riti e cerimonie) che oggi conosciamo e riconosciamo perché provate dalla storia.

All'incirca 5000 anni a. C., troviamo sulla terra il prevalere di certi Misteri, come i Misteri di Mitra, dell'Egitto, dell'India, che mettevano in evidenza il toro sacrificale e la vittoria trionfante di un grande figlio di Dio. A quel tempo, il nostro sole stava passando attraverso il segno zodiacale chiamato Taurus, il Toro. In seguito, il nostro sole passò nel segno di Aries, l'Ariete, e l'enfasi si spostò, durante la dispensazione ebraica, dal Toro all'Agnello della Pasqua ebraica, e al capro espiatorio. La simbologia dell'Ariete appare frequentemente nella storia primitiva degli ebrei. In apparenza, dunque, ciò che esiste eternamente nei Cieli deve avere un determinato effetto sul mondo religioso, colorando la sua presentazione della verità e influenzando le forme della simbologia.

I secoli passarono; la dispensazione ebraica terminò, e cominciò l'era cristiana con il passaggio del nostro sole nel segno dei Pisces, i Pesci. La simbologia del pesce appare allora nelle storie evangeliche: i primi cristiani usarono costantemente la simbologia dei Pesci, anche sulle loro tombe, e ancora oggi mangiano pesce il Venerdì Santo, a memoria del grande sacrificio di un trionfante Figlio di Dio. Oggi, secondo gli astronomi, stiamo rapidamente passando in un altro segno, il segno dell'Acquario. Le vecchie cose sono state spazzate via, e l'Acquario, il portatore d'Acqua, sta inaugurando l'era dell'acqua sulla terra, con conseguente igiene, la sua navigazione sull'acqua, la sua pulizia, la purificazione e l'idroterapia. Questi sono FATTI astronomici, come pure spirituali, e provano con certezza, pur non spiegandolo, che quel che accade nei Cieli produce i corrispondenti avvenimenti sulla terra.

Serve sicuramente a dimostrare la proposizione che la Massoneria, con l'accento posto sulla costruzione del Tempio del Signore, possa essere il riflesso o la precipitazione sulla terra di un'attività simile in una Loggia di Maestri Massoni che lavorano sotto il G.M. del quale R.S. fu il simbolo. La sfida della Massoneria al mondo d'oggi non è quella di simboli e cerimonie senza significato, ma la sfida di un corpo vivente che è il risultato di un'attività interiore. Tuttavia, nell'osservare la Massoneria moderna, ci si chiede: "... Possono queste ossa sopravvivere?"

Proprio come i simboli e le sfumature delle religioni del passato e di oggi sono stati incontestabilmente influenzati e determinati dalla posizione del sole nei cieli mentre attraversa i vari segni dello zodiaco, così la moderna Massoneria è ed è sempre stata influenzata dai propositi e dai modi di operare della Loggia in Cielo. Non è possibile che sette Massoni costituiscano una Loggia di massoni perché nella Loggia in Alto, i "Sette Spiriti davanti al Trono" costituiscono le forze Costruttrici dell'Universo? Tutte le religioni hanno insegnato che tre divine Espressioni di Realtà governano il

mondo – Dio Padre, Dio Figlio, e Dio Spirito Santo, che in Massoneria chiamiamo il G.A.D.U., il G.G., e l’A. Tre Maestri Massoni governano una Loggia sulla terra: il M.V. e i due S. Questi gruppi non rappresentano forse lo spirito, l’anima e il corpo dell’universo e dell’uomo individuale?

Non è forse il lavoro del 2°S. che rappresenta il G.A.D.U., che con le pietre pronte comincia a costruire il Tempio? Il 1°S. non rappresenta il G.G., e riduce tutto all’ordine, in conformità al modello tracciato dal G.M. sul Q. di L.? È non è per questa ragione che il suo sguardo si poggia sul Q. di L. ogni volta che guarda verso Oriente? E il M.V., non rappresenta, al suo posto, l’A., che siede a O., dimora della luce, da dove governa la sua Loggia? Di conseguenza, ciò che è universalmente ritenuto in tutte le religioni del mondo il corpo governante in Cielo non trova forse posto simbolico in Massoneria indicando così un’impressione e una precipitazione dall’alto sotto forma di tecnica, metodi e regole d’ordine che vanno trovate nella Loggia in Alto? Domande del genere nascono nelle menti di tutti i Massoni intelligenti, e le risposte emergeranno sempre più chiaramente col passare del tempo.

Quindi, possiamo considerare che, per l’antica umanità, la frase ‘Gli Antichi Landmarks’ nascesse dal riconoscimento di quelle impressioni, precipitazioni e simboli divini che erano per l’uomo garanzia di ciò che sta dietro, intorno e sopra tutti i fenomeni manifesti. Essi le parlavano di quel mondo di modelli, forme archetipali e potere originante che è, per molti, l’unica spiegazione di ciò che si vede. L’uomo realizzò che c’era una regola, un ordine, un programma e un controllo, che cercavano costantemente di imprimersi sull’umanità senza violare il libero arbitrio dell’uomo. Intuiva che questi processi si estendevano a tutto l’universo, producendo alla fine ordine dal caos, bellezza e armonia dal peccato e dal conflitto, e disperdendo poco alla volta le tenebre con la luce della ragione, dell’intuizione e della rivelazione. L’uomo riceveva un’impressione complessiva della Divinità e del potere anche se non riusciva ad afferrarne i dettagli e i significati interiori simbolici.

In questo scritto abbiamo già suggerito che le prime forme che gli ‘Antichi capisaldi’ presero, e che per noi determinano l’origine di quella particolare fase, furono certe vaste costruzioni sulla terra che sono tutto ciò che oggi rimane dei vecchi Templi di Iniziazione. Disseminate sulla superficie della terra da tempo immemorabile, andrebbero ritrovate quelle evidenze di un insegnamento primitivo e quelle vestigia di centri di verità, in cui veniva data ricompensa e date istruzioni sui rapporti divini dell’umanità. Lì si trovava la vera religione interiore, e lì i sacerdoti iniziati insegnavano al popolo con parabole, e guidavano quelli che erano pronti tramite l’esecuzione dei riti iniziatici. Queste vestigia sono state argomento di molta ricerca e interesse e sul loro conto sono state formulate molte e diverse teorie. Sono così antiche, che oggi ne rimangono solo poche; molte sono scomparse.

Di questi templi, uno dei più antichi fu rinvenuto sull’Isola di Pasqua, e lo testimoniano le strane statue lì trovate. In quei tempi remoti, la verità doveva essere

presentata alle intelligenze non ancora risvegliate dei popoli in forma fisica. Quindi, questi enormi Templi parlavano senza mezzi termini, a un'umanità bambina, di una Divinità e di una vita futura alla cui vita essi avrebbero potuto partecipare. Essi indicavano un'organizzazione divina di Intelligenze e Forze Che governavano e guidavano gli eventi planetari e facevano progredire gli uomini, tramite i sacerdoti iniziati di allora, a maggior luce e comprensione. Questi sacerdoti iniziati conoscevano gli 'Antichi capisaldi' disseminati sul pianeta, e i vari Templi venivano gestiti nella più stretta cooperazione interiore. A questo riguardo è tramandata una leggenda diffusa, la credenza che tutti i sacri luoghi del mondo, in entrambi gli emisferi, siano collegati da corridoi sotterranei. Questi sacri centri magnetici erano marcati dall'erezione di tali Templi, come ad esempio Stonehenge o i Templi del Sole sudamericani, che si ergevano come simboli planetari di un Proposito e di una Volontà di Dio che permaneva inalterabile e fissa; restano quali immutabili testimonianze dei piani del G.A.D.U. Permangono come simboli inamovibili ed eterni di ciò che è spirituale e vero.

In questi templi e strutture si ritrova, simbolicamente parlando, l'origine della Massoneria operativa, che tuttavia, a sua volta, è solo il simbolo esteriore di quella Massoneria interna e speculativa che è impegnata (come lo è la Loggia in Alto) nel compito di illuminare, educare, ed elevare l'umanità.

Una Loggia è un gruppo di Massoni riuniti insieme per operare.

Un Tempio è un gruppo di anime, riunite insieme per manifestare i propositi di Dio. Le Logge sulla terra devono essere innalzate nel Cielo, e la Loggia in Alto deve essere materializzata sulla terra e, fondendo e unendo ciò che è in basso e ciò che è in alto, emergerà il vero Tempio dell'Iniziazione.

La verità ci è stata preservata per noi in forma fisica e nella tradizione storica della Massoneria; è stata preservata tramite la continuità della vita massonica lungo le ere, passando come ha fatto da forme primordiali (di cui abbiamo poche memorie) attraverso i Misteri pre-cristiani, fino al grande Mistero della Cristianità con il suo Maestro assassinato e risorto. È stata trasmessa al tempo dei Costruttori di cattedrali del Medio Evo, e oggi la troviamo universalmente presente e conservata nella forma della Massoneria moderna. Gli 'Antichi capisaldi' non sono stati spostati, e possono essere ritrovati da coloro che li cercano. La loro presenza è garanzia di luce, conoscenza e immortalità, e i riti iniziatici, le cerimonie entro la Loggia, le prove e le tribolazioni alle quali il candidato all'Iniziazione è sempre soggetto sommato alle conseguenti ricompense e responsabilità hanno sempre assorbito l'attenzione del vero massone. *Gli 'Antichi Landmarks rimangono inalterati.* La tradizione resta. Niente di reale valore è andato perduto e oggi si apre davanti al M.M. una visione della sua meravigliosa eredità, e l'orizzonte allargato che il futuro presenta.

Sua è la responsabilità di riformulare le antiche verità, riaffermando i capisaldi come prova di quelle verità; suo è il compito di ravvivare l'antica forma della Massoneria in modo che i Costruttori possano edificare nuovamente il Tempio del Signore e quindi essere al servizio dei bisogni dell'umanità nella Nuova Era. Quel

Tempio può accogliere quel pilastro di luce che ha sempre guidato il massone in avanti ma che ora è pronto a scendere nel Tempio e riempire il mondo intero con la luce. Il Massone moderno è l'erede delle ere; è custode della verità di cui ha bisogno l'umanità; nelle sue mani sta la soluzione dell'afflizione, del dolore e del conflitto presenti nel mondo di oggi. Stabilendo una vera fratellanza e con l'uso intelligente di una forma che però è solo un guscio vuoto, egli può portare la luce al mondo e affrettare il ripristino dei Misteri sulla terra.

Queste iniziazioni che ammettono gli uomini nella Loggia in Alto, si svolgevano ai tempi dell'umanità bambina pubblicamente e potevano essere rappresentate con sicurezza, perché l'intelligenza dello spettatore non era sufficiente a comprenderle. Man mano che le menti degli uomini si svilupparono e gli interessi egoistici e la discriminazione critica si allargarono, i Misteri furono ritirati perché divenne troppo pericoloso rappresentarli in pubblico davanti a persone intelligenti. I poteri liberati e le leggi della natura rivelate avrebbero portato danni e disastri se lasciati nelle mani d'individui egoisti e poco saggi. Quindi, la Loggia ritirò gran parte della sua attività esterna ma stabilì i capisaldi e conservò la forma esteriore. Oggi, tramite sofferenza, dolore e comprensione intuitiva, l'umanità è quasi pronta perché il G.M. operi di nuovo attivamente sulla terra a ristabilire i Misteri quali parte definita del programma della vita umana. Questo avverrà quando un numero sufficiente di M.M. nel mondo saranno penetrati nel cuore del mistero e riusciti a rendere vive le morta ossa.

Questo periodo è molto vicino, e perciò la sfida va avanti nel mondo dei massoni, richiamandoli a una percezione più autentica dei loro antichi riti. Quando essi saranno all'altezza di quest'opportunità, allora avrà luogo sulla terra quella fusione fra interno ed esterno, tra soggettivo e oggettivo, tra operativo e speculativo, in un unico grande compimento. Questo compimento si esprimerà tramite l'illuminazione dei figli degli uomini e tramite la resurrezione dai morti di quelli che *cercano* una resurrezione nella vita. A questo compimento rendono testimonianza gli 'Antichi capisaldi, sia quelli di ordine fisico, sia quelli più soggettivi che costituiscono i principi del governo e dell'ordine che guidano il Massone nel suo lavoro di costruzione.

Gli 'Antichi Landmarks' possono essere definiti come un riflesso, un'esternazione e una forma simbolica di quei principi e propositi che governano la Loggia in Alto. *I principi riconosciuti DEVONO avere rapporto con una realtà soggettiva.* Sono inalterabili, universalmente riconosciuti, e sono rimasti immutati nei secoli. Sono le basi essenziali che governano la procedura Massonica, sono quei concetti che determinano il comportamento Massonico. Costituiscono un corpo di verità velata da simboli e allegorie, che tutti i Massoni accettano come un loro impegno personale, non come una limitazione ma come valori spirituali per cui vivere. Possono essere conosciuti attraverso la sintesi della loro interrelazione e dalla risposta intuitiva che suscitano in tutti i massoni di mente imparziale i quali, riconoscendo la loro cecità e ignoranza, si rivolgono alla luce, si sottopongono alle prove richieste, lavorano come Massoni e guadagnandosi il Salario di Maestro, procedono allora al compimento del loro dovere, passando per la morte alla gioiosa resurrezione.

Siamo tutti consapevoli della controversia riguardo il numero esatto degli ‘*Antichi Landmarks.*’ Tale questione non ci riguarda. Ora sarà dato un elenco degli ‘Antichi pilastri’ così come sono conosciuti e riconosciuti dagli studiosi, che saranno elencati in ordine d’importanza. La maggior parte di essi sono inclusi in molte liste ipotetiche, ma non tutti lo sono. È necessario, quando si definisce un pilastro, discernere tra questi e un simbolo. Il primo è essenziale e inamovibile; l’altro è secondario e soggetto a modifiche secondo la razza e l’epoca.

1. Il primo pilastro è *il credo in Dio* quale G.A.D.U., quale Uno che “con potenza e dolcezza ordina tutte le cose,” dandoci un modello al quale l’umanità dovrà conformarsi, e che dalla Sua Alta Dimora governa il Suo universo e lo infonde della Sua vita. I Suoi propositi e piani sono nascosti nella Sua imperscrutabile volontà ma Egli ha trascritto sul Q. di L. quel tanto che è sufficiente a guidarci e a farci progredire, in quanto il modello ci sarà dato con maggiori dettagli ma anche con maggiore semplicità man mano che il ciclo evolutivo si svolgerà. Con qualsiasi nome chiamiamo il G.A.D.U. ha poca importanza, ma la parola ‘DIO’, come simbolo breve e soddisfacente, dovrebbe bastare. È un termine riconosciuto dal mondo intero, e la sua origine è sconosciuta. Sono state avanzate molte teorie sulla sua origine, tra le quali l’unica che più si avvicina alla verità è la seguente:

“Il nome ‘God’ [Dio] è composto dalle iniziali di Gomer, Oz, Dabar. È una singolare coincidenza, degna di considerazione, che le lettere che compongono il nome inglese della Divinità siano le iniziali delle parole ebraiche: Saggezza, Forza, Bellezza – i tre pilastri o sostegni metaforici della Massoneria. Sembrano essere l’unico motivo che possa riconciliare un Massone con l’uso della lettera ‘G’ che è sospesa vistosamente all’Oriente nella Loggia.”

Questo è il pilastro fondamentale. Se non ci fosse alcun Dio, alcun Gran Maestro che presiede, alcun Iniziatore, allora la Massoneria sarebbe inutile, una forma vuota che potrebbe anche morire, come molte altre organizzazioni. Della REALTÀ di Dio la Massoneria è sempre stata testimone con le sue implicazioni sussidiarie – la divinità dell’uomo, il suo potere di trovare la luce, e la sua immortalità.

2. Un secondo pilastro è il credo che *Dio Si esprime nel Suo Universo quale Saggezza, Forza e Bellezza.* Questo è il tributo massonico alla Trinità della Divinità. A questa Trinità attiva, i rituali massonici hanno sempre dato costante testimonianza. Con forza, il G.M., l’Altissimo, guida il Suo universo, e con la Sua vita e il Suo potere porta avanti i Suoi Piani. Con saggezza, il G. M., lavorando quale Grande Geometra, espone quei piani sul Q. di L. e guida i Suoi costruttori che edificano il Suo Tempio. In bellezza, il G.M., operando quale G.A.D.U., porta i piani in manifestazione e crea l’universo fisico che alla fine rivelerà in bellezza, la Sua Saggezza e la Sua Forza. In queste tre parole è espresso lo scopo di ogni Loggia di massoni – costruire il loro Tempio con saggezza, star saldi in forza quali colonne di quel Tempio, rafforzandosi reciprocamente tramite il vincolo dell’unità producendo così bellezza ordinata in

tutti i rapporti – divini ed umani. In queste tre parole si riassume la visione del massone individuale – la bellezza finale che egli sogna, la saggezza tramite cui potrà guidare i suoi passi verso la luce, e la forza e la volontà che lo renderanno capace di costruire conformemente al modello.

3. Il terzo pilastro è la massonica *fede nell'immortalità*, e la comprensione che i Massoni dovranno risorgere a nuova vita e a un'altra sfera di essere e di lavoro. Tramite la morte, essi possono arrivare alla certezza che non esiste morte ma solo vita eterna. Questa fede nell'immortalità continua nell'intera tradizione massonica e trova il suo culmine in quel misterioso e sublime Terzo Grado, in cui è custodita la verità sulla vita e sulla morte.
4. La *leggenda che si esprime nel Terzo Grado* è essa stessa un pilastro. Malgrado ci sia pervenuta sotto forma di una bellissima storia Ebraica, tuttavia lungo le ere il tema e lo schema generali della verità presentata sono rimasti inalterati – il tema di una responsabilità assunta, di un servizio reso, di una scelta fatta, di una morte subita e di una resurrezione finale. I dettagli della storia possono variare e la raffigurazione della morte e le concomitanti leggende possono, e lo fanno, cambiare secondo i periodi storici, la nazione o la razza, ma lo schema principale rimane immutabile e i fatti essenziali inalterati. Non sussiste lavoro Massonico senza questo Terzo Grado. I due altri Gradi sono preparatori a esso, e i cosiddetti Gradi superiori sono solo decorativi, ampliamenti della simbologia. La morte che porta alla vita la ritroviamo, in una forma o nell'altra, in tutti gli antichi Misteri, e fu rappresentata per noi in Palestina dal Salvatore del mondo.
5. Anche *i tre Gradi della Loggia Azzurra* costituiscono un pilastro importante, indicando, come fanno, i tre stadi di sviluppo dell'uomo, come pure le numerose triplicità testimoniate sia dalla Massoneria che dalle molte religioni mondiali. Vi è qualcosa che tutti i Massoni dovrebbero ricordare, sia che appartengano alle Grandi Logge o al Rito Scozzese Antico e Accettato. In entrambi i grandi gruppi, i tre Gradi di Apprendista Accettato, di Compagno d'Arte e di Maestro Massone, sono gli stessi; i loro rituali sono simili tranne che in certe differenze verbali di poco conto, e le loro procedure sono identiche. Le differenze emergono in rapporto all'Arco Reale e al grado del Marchio. Questi due gradi non sono usati dappertutto, sebbene i Capitoli dell'Arco Reale si trovino in tutto il mondo. Quando questi due gradi saranno usati universalmente avverrà una fusione e un'integrazione più stretta nel campo Massonico. Dovremmo riconoscere che il Grado del Marchio è un'estensione e un completamento del grado di C., e dovrebbe essere elaborato insieme ad esso, e che il grado del S.A.R., serve, in modo simile, il grado di M.M., completandolo e portandolo alla sua logica conclusione. Quando questo voluto completamento di questi due gradi della Loggia Azzurra si compirà ovunque, starà a simbolizzare l'integrazione dei due grandi aspetti della verità, quella visibile e quella

invisibile. Né il Grado del Marchio né quello del Sacro Arco Reale sono capisaldi di per sé ma interpretano e completano il lavoro della Loggia Azzurra.

6. *Tutti i vari segni di riconoscimento* sono considerati come un pilastro. Non cambiano mai e costituiscono non solo il mezzo con cui ogni massone può distinguere e riconoscere un altro massone nel buio come nella luce, ma costituiscono anche, in se stessi, una formulazione definita e chiaramente distinta della verità, anche se non ancora riconosciuta. Il significato dei s., dei p., dei t., dei g., delle s. di m. e delle P. hanno uno specifico significato esoterico. Questo è ancora poco compreso, tuttavia essi sono potenti negli effetti se usati correttamente con il potere della mente illuminata del M.M. L'insegnamento sottostante alla fine sarà riconosciuto, e così sfocerà su un campo vasto e comparativamente nuovo di interessi e ricerche dei massoni. Questi modi di contatto non solo hanno uno scopo esterno, exoterico ma riguardano anche la trasmissione di energia e l'impiego di forze, e forse è quindi giusto per l'umanità che l'accento sia stato posto sull'uso exoterico e non sui veri significati interiori.
7. Nella Massoneria c'è anche un pilastro che dovremmo riconoscere e avere sui nostri altari: le *Tre G...i L...i*, che sono il Libro della Legge (a volte chiamato il V. della S. L.), la Sq., e il C. Il Libro della Legge è frequentemente citato come un pilastro, però le altre due G...i L..i sono omesse. Ma le tre, insieme, formano una triplicità che non va separata. Il Libro della Legge può anche essere qualsiasi Sacra Scrittura al mondo, secondo la fede di ogni Massone, ma esso rimarrà per lui un libro chiuso se non imparerà a squadrare la sua vita con le sue dottrine e a usarlo quale compasso tramite cui pianificare il percorso. Quando poi imparerà a riconoscere che è egli stesso la S....a, il cubo, e il quaternario inferiore che dev'essere irradiato dalla luce della triplicità superiore, l'anima, allora potrà riconoscersi quale pietra nel Tempio. Quando comprenderà il significato della dualità, simbolizzata per lui nelle C....., allora potrà scegliere tra le coppie degli opposti, e imparare a percorrere quell'angusto Sentiero quale filo del rasoio, che porta dritto alla dimora di luce. Quindi, le Tre G...i L..i restano inalterabilmente uno degli 'Antichi pilastri.'
8. I massoni considerano anche *il fatto che tutti gli uomini siano uguali* quale pilastro. Tutti cominciano la loro ricerca ciechi e ignoranti; tutti passano di fase in fase e di prova in prova, man mano che procedono verso la luce; tutti sono uguali per origine, meta e divinità innata, perché sono tutti figli dello stesso Padre e tutti riconoscono lo stesso Dio e il fatto che essi siano fratelli. Così imparano a incontrarsi sulla livella e questo, se giustamente compreso, è una delle lezioni vitali che il massone deve praticare.
9. È un pilastro anche che "*sette massoni costituiscono una Loggia di massoni.*" Il vecchio motto Ermetico, "Come in alto così in basso," determina sempre i

principi dell'espressione divina sul livello fisico. Senza eccezione, tutte le Sacre Scritture del mondo testimoniano un governo dell'Universo costituito da una Trinità e da un settenario – Dio, i Tre in Uno, l'Uno in Tre, e i Suoi reggenti, i sette Spiriti davanti al Trono secondo le Scritture Cristiane. Anche di ciò la Massoneria porta testimonianza, e questa forma di governo la possiamo vedere riflessa nelle nostre Logge nei tre principali ufficiali e nei sette Massoni che formano una Loggia.

10. Un altro importante pilastro va trovato nei *segreti* accuratamente *preservati della Massoneria*. Questo è un pilastro essenziale. Insegnare la segretezza è caratteristica di tutte le scuole iniziatiche, e i Misteri si sono svolti sempre sotto la protezione del silenzio e della segretezza. Tale è la consuetudine Massonica. I lavori della Loggia in Alto rimangono per noi, il vasto corpo dell'umanità, un mistero segreto. Davanti ai molti la Massoneria mantiene lo stesso simbolismo – segretezza e silenzio. I luoghi d'iniziazione sono sempre stati strettamente custoditi, e i nostri Templi sono simbolicamente custoditi allo stesso modo. La segretezza che oggi richiama tanto antagonismo da molte parti non si basa sul fatto che l'Ordine Massonico possieda qualcosa di natura veramente segreta o che esso nasconda qualche conoscenza nascosta al pubblico. C'è poco oggi che non sia conosciuto del lavoro Massonico e nulla che non possa essere scoperto da chiunque lo cerchi con determinazione. Ciò nonostante qui il principio di segretezza vien confermato inviolabile e fatto rispettare in tutte le Logge. I Massoni s'impegnano, sotto le più terribili penalità simboliche, a non rivelare i segreti affidati loro. In tal modo custodiscono una modalità e una forma che fornirà ai Misteri una vera sede quando saranno ripristinati per l'umanità, e li proteggerà dalle intrusioni dei profani.

Tale segretezza è inevitabile e auspicabile. Cristo stesso si conformò a questa regola, e non insegnò ai profani tutto ciò che sapeva. Parlava ai profani in parabole ma con i Suoi discepoli e iniziati Egli parlava dei misteri del regno di Dio. Ci sono molti pericoli in certe forme di conoscenza, e la conoscenza, e il conseguente potere, posto nelle mani del vero iniziato ai misteri devono essere salvaguardati da un muro di segretezza nascosto da un silenzio diventato naturale. Quindi, la Massoneria, simbolizzando, come fa, i misteri interiori del regno, e aspettandosi il tempo (profetizzato da Cristo) in cui gli iniziati dei Misteri divini “faranno opere più grandi” di quanto fece Lui, pone in evidenza la necessità della più rigorosa segretezza.

11. Un altro pilastro è *il requisito che ogni loggia debba avere un Copritore ed essere “rigorosamente coperta.”* Il Copritore sorveglia la porta esterna del Tempio. Il nostro primo pilastro affermava la realtà di Dio Che sorveglia i segreti dell'universo. È quell'aspetto della Sua natura che il Guardiano rappresenta, e quindi fuori ogni Loggia troviamo un Maestro Massone, con la spada sguainata, che sorveglia i segreti dell'Ordine e protegge il Tempio da violazioni e dall'intrusione di chi non è pronto e non è iniziato. Il Copritore sta,

come l'Angelo dalla spada fiammeggiante davanti ai cancelli del Paradiso, a sorvegliare le porte segrete. Ma vi sta anche per ammettere all'interno e riconoscere; vi sta anche a proteggere l'incauto e il curioso dalla forza e dalla luce accecante che simbolicamente inonderebbe ogni Loggia se riunita in debita forma, i cui membri fossero consapevoli del significato interiore del loro lavoro.

12. Un altro pilastro è *il governo della Fratellanza Massonica da parte di un G. M., e di una Loggia governata da un M.V.* Le due funzioni sono le stesse, differendo solo nel grado e nella portata dell'influenza. Si suppone che la Sua autorità, per quanto riguarda il lavoro e il governo massonico, sia determinante, e la sua decisione irrevocabile, poiché egli rappresenta il Maestro Hiram. Oggi, comunque, data la natura materiale della Massoneria, e l'immensa crescita esterna dell'organizzazione massonica con il suo enorme numero di logge, gruppi di logge, giurisdizioni e orientamenti, il lavoro del G. M., è chiaramente definito, ed egli è considerato principalmente come agente della Grande Loggia, e simbolo della sua congiunta efficienza. Il suo lavoro è portato avanti entro limiti definiti e legali. Comunque, quando i Misteri saranno ripristinati e la Massoneria riprenderà la sua vera funzione, anche il G. M. riprenderà le sue antiche prerogative, perché egli sarà scelto per il suo rango d'iniziato e questo implica conoscenza d'iniziato. Sarà riportato al suo antico status, e sarà riconosciuto il suo diritto all'autorità. Lo status di G. M. esistette molto tempo prima che vi fosse una G. L., e i suoi diritti, doveri e prerogative erano molti.
13. Un ulteriore pilastro è *la necessità per i Massoni di lavorare in formazione di gruppo nelle logge.* Questo è un pilastro di suprema importanza. Non esiste alcun lavoro Massonico portato avanti all'esterno dei limiti di una loggia. È un lavoro di gruppo di tipo particolare e può essere fatto solo all'unisono con altri Massoni e sotto la giurisdizione di sette M. M. L'umanità sta lavorando per la sintesi, lontano dalla separatività. Questo diventerà sempre più palese man mano che l'umanità procederà verso la sua vera destinazione. Gli interessi di gruppo stanno costantemente assumendo valore nella coscienza pubblica, e l'individuo è valutato secondo il suo contributo al bene del gruppo. Proprio come nessun Massone può risorgere alla vita senza la co-operazione di un gruppo di compagni Massoni, così l'umanità, nel suo insieme, non può risorgere dai morti senza la cooperazione della Loggia in Alto e delle logge sulla terra. L'elevazione dell'umanità è un'operazione di gruppo ed è a questo che ci stiamo preparando. È un gruppo che alla fine salverà il mondo.
14. Pilastro finale è detto essere che *nessuno di questi pilastri* (come afferma A. Mackey) *potrà mai essere cambiato.* Essi rimangono inalterabilmente gli stessi, e da questi segni e da questi Pilastri saprete se state poggiando sul sacro terreno della Massoneria.

CAPITOLO V

COSTRUZIONE DEL TEMPIO SACRO

Costituzione della Loggia

“Dov’è che sei stato fatto massone?”

“Entro una giusta e regolarmente costituita Loggia di Massoni, riunita in un luogo che rappresenta il del T. di R.S., fornito del Volume della S. L., la S. e il C., e dell’atto costitutivo di una G.L. di competente giurisdizione, che l’abilita a operare.” Questa è la risposta data da un M. alla domanda postagli. Egli ha trovato la sua via fino al S. dei S. del T. di R.S., ed ha fatto molti progressi da quando gli fu posta la prima domanda importante durante la sua prima iniziazione nei misteri. A quel tempo la domanda fu rivolta a colui che lo presentava, data la sua incapacità anche di conoscere cosa stesse realmente facendo:

“Chi hai lì?”

“Un povero candidato che è al buio sui segreti della Massoneria, e che desidera essere portato dalle tenebre alla luce, e di ricevere parte dei diritti, della luce e dei benefici di questa V. L., costruita per Dio e dedicata alla memoria dei Santi Giovanni,² come a tutti i fratelli e compagni che hanno percorso questa strada prima di lui.”

La valutazione di queste affermazioni fa emergere i seguenti fatti in rapporto alla Loggia. La Loggia deve essere:

1. Giusta e regolarmente costituita.
2. Costruita per Dio.
3. Dedicata alla memoria dei due San Giovanni.
4. Fornita del V. della S. L.
5. In possesso di un atto costitutivo o patente di qualche Gran Loggia appropriata.

A questo punto è opportuno definire le due parole “Loggia” e “Costituzione,” in modo che il loro significato possa essere ben chiaro nelle nostre menti. Anzitutto, una *Loggia* è un luogo in cui i Massoni si riuniscono, e dove proseguono il lavoro dell’Ordine, portando avanti il compito di costruire il Tempio del Signore, facendo entrare, passare, e elevare i Massoni. È preminentemente un luogo dove si lavora, si assumono responsabilità, per le attività congiunte dei Massoni riuniti, che operano in forma dovuta e giusto controllo.

Una Loggia è anche un simbolo, una forma esterna e visibile di una realtà interiore e spirituale. Questo viene spesso dimenticato dal Massone comune, che rifiuta di riconoscerne la base spirituale, essendo completamente occupato nelle sue

implicazioni etiche. Questa definizione interiorizza il concetto e ci chiarisce il vero lavoro della Massoneria, presentandoci il suo aspetto soggettivo, unendo così le realtà esterne e interiori. In queste parole è definito il compito prioritario della Massoneria, man mano che avanza nella prossima Nuova Era, collegare “ciò che è dentro con ciò che è fuori,” e collegare con un ponte il mondo delle realtà tangibili e conosciute con quello delle realtà intangibili ed invisibili. Questo è il problema che oggi devono affrontare i massoni. Devono fare in modo che ciò che sta sotto e che è visibile sia vero e accuratamente in linea con il progetto che è stato stabilito sul Q. di L. dal G.A.D.U. È per questo motivo che il progetto sul Q. di L. è chiamato Loggia da alcuni gruppi di M.M.

La definizione di Loggia quale luogo d'incontro per Massoni è una delle sue implicazioni meno importanti. Essa è eminentemente la rappresentazione di una condizione, di un'attività o di un modello invisibile; è il simbolo di qualcosa che può essere conosciuto ma per cui va fatta debita preparazione. Non senza scopo sono ammessi i Massoni ai Misteri dell'Ordine. È una presentazione pittorica, o materializzazione dei piani di Dio per l'umanità, rivelati con chiarezza all'uomo, se egli potesse interpretarli correttamente tramite i simboli che così riccamente si manifestano nel Tempio e nei rituali, e nei progetti simbolici disegnati sul Q. di L. La Loggia dovrebbe, quindi, essere considerata come un'assemblea di confratelli che s'incontrano, nella debita forma, per studiare le verità interiori, o misteri, che – una volta comprese – renderanno l'uomo capace di cooperare più vitalmente e utilmente con il proposito divino.

Quindi, la Costituzione di una Loggia deve conformarsi a questi requisiti ed essere in linea con il proposito interiore. Questa realtà sta emergendo costantemente nelle menti dei massoni coscienti di oggi, e il nuovo interesse è calarsi in un mondo di significati e di valori interiori, e questo ci viene indicato dalla letteratura massonica più recente. Gli uomini non sono soddisfatti d'incontrarsi insieme in una stanza adorna di simboli, di partecipare a rituali curiosi e insoliti, e di concedere il loro tempo, pensieri e denaro, a qualcosa che è senza significato vitale e che non li porta ad una vera comprensione o ricompensa, tranne che apprendere moralità, carità, conoscenza, benevolenza e rapporto fraterno che renderà un uomo capace di essere ammesso libero e accettato nella Loggia in Alto. Queste ricompense hanno il loro inestimabile valore ma non sono uniche, perché sono anche attributi e obiettivi di tutti gli uomini buoni, e lavoro di base caratteristico di tutto l'insegnamento religioso nel mondo.

Qualcosa in più deve essere accertato e provato sulla Massoneria, se dovrà mantenere la sua presa a lungo nei cuori e nelle menti degli uomini. Esistono cinque milioni di Massoni nel mondo oggi, che operano sotto il Rito di York e quello Scozzese, e la loro intelligenza non sarà soddisfatta da una presentazione rituale senza significato di verità non riconosciute. È questo che evoca una quantità notevole di scritti attuali, e trascina ogni vero Massone su altre linee di pensiero e più profondamente in un mondo d'idee e di significati interiori di quanto fosse accaduto prima.

La parola ‘*Costituzione*’ implica due significati vitali. Deriva da due parole latine: ‘statuere,’ ciò che è collocato e stabilito, fissato o determinato; e ‘con,’ che significa ‘insieme,’ ciò che è stabilito, fissato, e che è all’unisono con gli altri. I massoni dovrebbero accostare quest’idea al nome di uno delle C. che si trovano sul P. del T. di R.S. Il suo significato è “Egli stabilirà.” Emerge, nella mente dell’Altissimo, l’idea di una predeterminazione di qualcosa che deve essere stabilito attraverso la costituzione di una Loggia; questo proposito o piano divino evoca allora una cooperazione (uno stabilire *insieme*) tra il G.A.D.U. e i Suoi costruttori, l’Ordine riunito per operare in una Loggia. Evoca cooperazione fra tutti i membri per quella formazione congiunta necessaria per stabilire, fissare e materializzare il piano.

Una Loggia è anche una Loggia debitamente costituita quando è giustamente ‘fondata,’ per usare un’espressione usuale. In relazione a questo lavoro di costituire debitamente una Loggia e lavorare costantemente verso un’idea di gruppo potrebbe essere utile dare ora qualche idea chiave che dovrebbe gettare luce sull’intero soggetto e illuminare i massoni che sono giustamente rivolti verso O. Le antiche affermazioni che seguono, date nell’ordine del loro significato, possono rivelarsi veramente utili. Non sono, comunque, date nell’ordine usualmente designato.

1. Che quello che è in basso sia come quello che è in alto.
2. Vi è un modello, stabilito nei Cieli, al quale l’umanità dovrà infine conformarsi.
3. Tre M. M. governano una Loggia.
4. Cinque M. M. danno forma a una Loggia.
5. Sette M. M. costituiscono una Loggia di massoni.
6. Sette M. M. la rendono perfetta.
7. Che si entri nella luce, si passi dall’irreale al reale, e si risorga alla vita.

Questi sono i sette aforismi più importanti della Massoneria. Ma tanto a lungo la forma esterna della Massoneria ha assorbito l’attenzione dei confratelli, che è difficile per molti riconoscere che tutto quello che oggi possediamo è una forma simbolica, che attualmente incarna verità spirituali interiori non riconosciute. Verrà il tempo in cui il CENTRO dal quale emanò la PAROLA che fu affidata ai tre G.M., R.S., Hiram Re di Tiro, e Hiram Abiff – sarà il Centro su cui tutti i M.M. prenderanno posizione e da cui essi opereranno. Solo allora si ristabilirà la P.P., e il lavoro della Trinità dei MAESTRI sarà compiuto sulla terra. Solo allora il Piano potrà essere visto nella sua purezza, e solo allora potrà essere compreso il Q. di L. con “l’occhio della visione.” Questo è “l’occhio singolo” al quale fece riferimento il grande Carpentiere di Nazareth, che, una volta in funzione, renderà il suo possessore capace di riconoscere che “l’intero corpo è pieno di luce.” Il significato di queste parole di Cristo, considerate dal punto di vista Massonico, è spesso dimenticato. Questo può gettare un po’ di luce sul simbolo dell’OCCHIO, così ben conosciuto dall’Ordine.

Da tempo immemorabile e in connessione con gli antichi Misteri, le parole, ‘come in alto così in basso’ sono risuonate a indicare il proposito di tutta l’opera Massonica. Nei cieli vi è un Tempio “eterno, non fatto con le mani.” A questo Tempio presiede la

Divinità Trina. Costituisce il modello di quello che appare sulla terra, “in basso.” Sotto il controllo di questa Trinità di Persone, vi sono i Costruttori del Tempio celeste che sono, simbolicamente parlando, sette di numero. I “Sette governati dall’UNO e dai TRE.” È per questa ragione che “tre governano una Loggia, e sette costituiscono una Loggia e la rendono perfetta.” Ciò è stato magnificamente espresso nelle seguenti stanze, prese da una scrittura molto antica, che precede notevolmente la Bibbia cristiana. È stata trasposta nella seguente forma modernizzata.

“Si eriga il Tempio del Signore”, gridò il settimo grande angelo. Allora sette grandi Figli di Dio mossero con passo misurato verso i Loro seggi a Nord, a Sud, a Ovest e a Est e presero i Loro posti. Il lavoro di costruzione era cominciato.

Le porte furono chiuse e custodite. Le luci brillavano debolmente. Non si riuscivano a vedere le pareti del tempio. I Sette tacevano e le Loro forme erano velate. Ancora non era tempo che la LUCE irrompesse. Ancora non si poteva pronunciare la PAROLA. Regnava solo il silenzio. Fra le sette Forme l’opera proseguiva. Un tacito appello passava dall’una all’altra. Ma la porta del Tempio ancora rimaneva chiusa... Col passare del tempo, al di fuori delle porte del Tempio s’udirono i suoni della vita. La porta fu aperta e richiusa. Ogni volta che s’apriva, un piccolo Figlio di Dio veniva fatto entrare e il potere nel Tempio cresceva. Ogni volta la luce si faceva più forte. Così, uno a uno, i figli degli uomini entravano nel Tempio. Passavano da Nord a Sud, da Ovest a Est e nel centro, nel cuore, trovavano luce, comprensione e potenza per operare. Entravano dalla porta. Passavano dinanzi ai Sette. Sollevavano il velo del Tempio ed entravano nella luce.

Il Tempio crebbe in bellezza. I suoi contorni, le mura, le decorazioni, larghezza, lunghezza e altezza poco alla volta emersero alla luce del giorno.

Dall’Oriente partì un comando: “Si apra la porta a tutti i figli degli uomini che vengono dalle buie valli della terra, che cerchino il Tempio del Signore. Si dia loro la luce. Si riveli loro il santuario interno e, tramite l’opera di tutti i Maestri del Signore, si ampli il Tempio e si irradiano i mondi. Si risuoni la Parola creativa e si elevino i morti alla vita.”

In questo modo il Tempio di Luce sarà trasferito da cielo in terra. In questo modo le sue mura saranno innalzate sulle pianure della terra. In questo modo la luce potrà rivelare e sostenere tutte le aspirazioni degli uomini.

Allora il Maestro a Oriente potrà destare tutti coloro che dormono. Allora il Sorvegliante a Occidente potrà mettere alla prova e saggiare tutti i veri cercatori della luce. Allora il Sorvegliante a Sud potrà istruire e aiutare i ciechi. Allora la porta a Nord resterà spalancata, poiché là starà il Maestro invisibile con mano accogliente e cuore comprensivo, per condurre il candidato a Oriente, dove risplende la luce vera....

“Perché questo aprirsi delle porte del Tempio?” domandano i più alti tra i Sette, i Tre sui Loro Seggi. “Perché il momento è arrivato; gli Operai sono pronti. Dio ha creato nella luce. I Suoi figli possono finalmente creare. Non rimane altro da compiere”.

“Così sia!” risposero i più alti tra i Sette, i Tre sui Loro Seggi. “L’opera può ora proseguire. Che tutti i figli della terra vadano a lavorare”.

Il Tempio nei Cieli è dunque presieduto dalla Divinità Trina, e questo Tempio, nella sua gestione e governo, nella sua costituzione e nel lavoro, fornisce l'archetipo e il modello per tutto ciò che deve accadere sulla terra. I Costruttori di questo edificio divino sono – simbolicamente parlando – sette di numero, e sono governati dalle Tre Persone della Trinità divina. Questa Trinità di Persone che formano la Divinità manifesta sono ben conosciute in tutte le religioni del mondo. Non c'è molto bisogno di soffermarci su di Esse. Vi è un riconoscimento universale (nelle terre cristiane) di Dio il Padre, Dio il Figlio, e Dio lo Spirito Santo. In India vi è ugualmente un chiaro riconoscimento accordato alla stessa Trinità definita sotto vari nomi, i più familiari dei quali per noi sono Shiva, Vishnù e Brahma. Parliamo ancora di Spirito, Anima e corpo e, quindi, in questi appellativi familiari ci riferiamo al rapporto dei tre aspetti dell'essere umano con il prototipo divino. Dappertutto si trova la rappresentazione di Dio come i Tre in Uno e l'Uno nei Tre. In Massoneria, questa stessa Triplicità è conosciuta anche come l'Altissimo, il Grande Geometra, e il Grande Architetto dell'Universo. La loro attività congiunta ha portato in esistenza la Loggia Azzurra nei Cieli. Questo produce inevitabilmente il suo riflesso sulla terra.

Tutte le religioni mondiali postulano il fatto che questi primari Tre elaborano i Loro piani per mezzo di un Settenario di Esseri, la cui energia, forza ed attività, sono responsabili del portare l'universo in manifestazione. Questi sette sono chiamati con molti nomi, i più familiari dei quali sono per i cristiani i “Sette Spiriti davanti al Trono di Dio.” Sono le stesse Entità dei “Sette Eoni,” o le “Sette Emanazioni” della filosofia greca, la cui differenziazione ci è stata insegnata da Platone, che ha delineato il Loro lavoro e proposito. Sono anche i sette Rishi o Prajapati dell'insegnamento hindu, e un riferimento lo possiamo rintracciare in tutti i numerosi settenari che si trovano nella mitologia, nella religione e nelle antiche sacre scritture. Per noi sono evidenziati nei sette giorni della settimana.

Molti dei vari nomi con cui è conosciuto questo settenario base saranno riconosciuti da ogni studioso di religioni comparate. Su questa struttura è fondata la Loggia, e solo su questo postulato fondamentale può funzionare correttamente.

Considerando l'argomento da una diversa prospettiva, da quello del modo di governo, si potrebbe dire che la volontà del G.A.D.U. si manifesti tramite quattro leggi. Una legge, dalla prospettiva della natura stessa, può essere considerata, spiritualmente parlando, come l'intento divino che opera più o meno con le stesse modalità con cui la fondamentale intenzione di vita di ogni essere umano viene registrata nella coscienza del cervello. Questo intento costituisce il potere motivante di ogni atto del corpo, e secondo quest'intento, così evidenziato, sarà la tendenza di tutte le maggiori attività e la qualità del carattere. Se questo è vero per l'individuo, è ugualmente vero per il G.M. della Loggia in Alto.

Possiamo chiamare queste leggi con molti nomi, e qui che appare molta della difficoltà nel presentare l'argomento. La scelta della terminologia è così ampia, e la possibilità dei molti mutevoli di esprimere analoghe verità è così vasto, che diventa

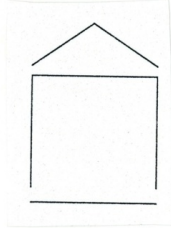
impossibile scegliere una formulazione adatta a tutti i diversi tipi di mente. Tutto quel che si può fare è separare, tra le molte possibilità, quella speciale formulazione di verità che piace individualmente e che è in linea col proposito fondamentale di questo scritto Massonico.

Chiameremo le leggi sotto cui le Logge dovrebbero operare, e che incarnano fondamentalmente la costituzione sottostante, con i seguenti nomi. I confratelli possono riformularli per adattarli a loro stessi, ma nel far questo, dovrebbero aver cura di preservare i significati originari. Queste leggi sono:

1. *La Legge dell'Amore*, che governa la natura fraterna della Massoneria e detta l'atteggiamento co-operativo che dovrebbe governare i rapporti reciproci di tutti i massoni e delle loro cariche.
2. *La Legge del Ritmo*, che incarna il proposito sottostante a tutti i rituali di Loggia e che, se operante, produrrà un lavoro molto efficace.
3. *La Legge del Riconoscimento*, che determina il motivo per cui tutti i candidati dovrebbero essere accettati, e che spesso è dimenticato nel desiderio di avere Logge vaste, in senso numerico.
4. *La Legge dei Costruttori*, che esprime quel principio di governo con cui tutte le logge operano sotto i loro M.V. Ciò evoca in loro quella pronta obbedienza che si basa su una comprensione del lavoro di gruppo *co-operativo*.

Queste quattro espressioni dell'intento del G.M. nel mondo devono trovare corrispondente attività nelle piccole logge sulla terra. Quando queste quattro leggi controlleranno una qualsiasi loggia, allora si potrà trovare prova, per la prima volta, di una loggia perfetta. Attualmente, i massoni stanno andando alla ricerca di questa comprensione. Sarebbe utile, quindi, considerare queste leggi nei loro dettagli, mentre impattano la coscienza umana e portano infine tutta la vita ad allinearsi alla volontà divina. Possiamo definirle come produttrici, nel tempo, dei quattro lati di quel 'quadrato oblungo' che è la forma di ogni vera loggia. Ci sono state molte discussioni riguardo alle motivazioni per cui una loggia dovrebbe avere questa forma, e perché non è un vero quadrato. Potrebbe essere opportuno dare qui un suggerimento del motivo di ciò. Sono state addotte molte ragioni per spiegare questa forma. La stessa verità alla base di questo simbolo può essere considerata anche come verità sottostante al motivo per cui un A. e un M.M. indossano i loro grembiuli in maniera diversa. Dietro alle ovvie ragioni date nei rituali (che spiegano solo superficialmente il significato di quest'antica consuetudine) c'è la ragione della forma di una loggia. Forse è meglio illustrato da un diagramma – che è del tutto familiare agli studenti di esoterismo che hanno investigato sul significato della costituzione dell'uomo, il microcosmo del Macrocosmo. Si basa sul rapporto esistente tra il cubo e il triangolo. La triplicità divina dello spirito cerca di esprimersi attraverso il quaternario della materia, la natura inferiore. Il quaternario può essere considerato simbolico dei quattro regni di natura, che trovano la loro sintesi e il loro completamento nel regno umano. La funzione di questo quaternario o cubo è esprimere le qualità della divinità. L'uomo, il cubo, può essere visto quindi nella sua

natura quadrupla (fisica, vitale, emotiva e mentale) e il suo sforzo è rivolto a rivelare il sé interiore spirituale, la cui triplicità superiore di aspetti – volontà o potere, amore o saggezza, e intelligenza spirituale – sono le qualità.



Nel rapporto tra il cubo e il triangolo, può essere dato un cenno sulla vera forma di una loggia, e sul perché un massone, lungo il suo percorso per risorgere dalla morte alla vita, indossi il suo grembiule in tre modi diversi. Esso simbolizza la discesa dello spirito nella materia, e l'incarnazione dello spirito divino nella forma. Il lavoro della G. L. in Alto ha a che fare con la rivelazione dello spirito tramite il mezzo del mondo materiale. Il lavoro del Massone individuale, all'interno del Tempio del proprio cuore, ha lo stesso tema maggiore, o piano. Il lavoro che ciascuna loggia deve dimostrare ha fondamentalmente lo stesso scopo – la rivelazione della qualità divina in forma di gruppo. Quindi, ogni loggia è un quadrato oblungo, e simbolizza in questo modo il suo essenziale proposito spirituale e richiama all'attenzione dei suoi membri quella che è la sola ragione della sua esistenza. Ogni volta che un massone occupa un posto come pietra nel Tempio, pietra vivente, dovrebbe ricordarsi di questo; ogni volta che partecipa alle attività della sua loggia, dovrebbe comprendere che egli può automaticamente solo rispondere all'influenza delle quattro Leggi divine dell'Amore, del Ritmo, del Riconoscimento, e della Costruzione. Allora può intelligentemente cominciare a esprimere il divino, e a operare in piena comprensione e co-operazione con i suoi confratelli.

La Legge dell'Amore è così ben conosciuta, così familiare nella sua fraseologia, da trasmettere solo un esiguo vero significato in questo momento. Tuttavia, è una delle leggi basilari dell'universo, anche se una volta era chiamata Legge di Attrazione. Governa la manifestazione di un sistema solare, è la causa dell'attività uniforme del pianeta, che esprime la sua vita tramite i vari regni di natura. È l'influenza armonizzante che tiene insieme gli atomi nel corpo umano e presenta l'ordinario susseguirsi degli organi e delle sistematiche attività corporee. È il principio che preserva ogni sintesi. Man mano che la coscienza si sviluppa in maniera costante, questa legge diventa una rivelazione continua della prevista sintesi degli aspetti soggettivi e oggettivi della vita, dell'irreale e del reale, e di ciò che è 'interno con ciò che è esterno,' come pure di ciò che è sotto con ciò che è sopra. Nella famiglia umana, la stessa legge fondamentale è definita come la Legge dell'Amore che dovrebbe governare tutti i rapporti umani – i legami familiari, le relazioni tribali, le condizioni nazionali e l'intero mondo degli uomini.

In Massoneria, riguarda il rapporto di un fratello con l'altro, e il sodalizio fraterno che dovrebbe caratterizzare ogni loggia. È amore, sodalizio, comprensione fraterna, aiuto reciproco, carità, moralità e tutte le implicazioni etiche dell'arte Massonica. Di

conseguenza, è al primo posto nel nostro elenco. In verità, le altre leggi non possono giustamente dominare finché questa legge non trovi applicazione. Trova la sua più bella interpretazione (dall'originale) in Proverbi viii, 30, dove la saggezza, espressione dell'amore di Dio tramite la seconda Persona della Trinità, il principio Cristico nel mondo, dice, in un linguaggio veramente Massonico: "Io ero con Lui in principio quale Maestro Costruttore . . . e la mia delizia consisteva nelle abitazioni dei figli degli uomini." Le implicazioni massoniche in questo passo sono evidenti, poiché il G.M, che presiede esprime il Suo intento senza mezzi termini. Egli "si compiace" dell'uomo. Il suo desiderio è verso l'umanità. Il suo amore era per i suoi confratelli. L'amore è il cemento che mantiene insieme l'intera struttura e che salda le pietre nel Tempio producendo coesione, sostegno e forza.

La Legge dell'Amore è quindi legge determinante in Massoneria. I rapporti fraterni non si riferiscono a rapporti sociali, economici, politici e religiosi, come solitamente si pensa, e che così frequentemente guidano i confratelli quando si riuniscono in Loggia. Si riferiscono invece a un atteggiamento interiore della mente, a un orientamento del cuore che deve guidare l'interazione fra i massoni quando s'incontrano per il lavoro dell'Ordine: dovrebbe determinare il loro atteggiamento verso gli ufficiali della Loggia e i loro compagni riuniti per lavorare. Simbolicamente e per un breve periodo, assumono reciprocamente l'ideale mantenuto dinanzi a loro del proposito eterno; così imparano ad amarsi l'un l'altro come confratelli e come figli dell'unico Padre. Un giorno questo temporaneo rapporto simbolico sarà perpetuato nella vita fuori dalla Loggia, e guiderà gli affari umani in tutti i suoi settori. Ma questa è un'eventualità ancora lontana. Quest'atteggiamento d'immutabile amore impersonale e di fraterna comprensione sembra difficile da mantenere anche nelle poche brevi ore passate in loggia. Ma se è vero che 'come un uomo pensa tale egli è,' quest'atteggiamento, se coltivato, apporterà enormi cambiamenti nei cuori e nelle menti degli uomini.

Un giorno anche le singole logge arriveranno a comprendere il vero significato 'dell'amore tra fratelli' e in quelle logge regnerà amore intatto e integro. Le logge manterranno questo rapporto anche tra esse stesse; come ogni giurisdizione massonica con le altre, l'unità nazionale con altre unità nazionali manterranno questo rapporto. Gruppi di massoni, lavorando sotto il controllo delle loro varie Obbedienze in tutto il mondo, opereranno compatte con lo stesso modello, uniti nello stesso atteggiamento fondamentale, e armonizzati in un'unità sotto l'ispirazione dello stesso amore spirituale. Quando questo avverrà (e questo non è un sogno vano) allora la Legge dell'Amore comincerà ad avere il suo predominio sulla terra. La dimostrazione dell'amore in azione, fornitaci dal Grande Costruttore di Nazareth, governerà le attività dei costruttori nella famiglia umana, mentre insieme co-opereranno a costruire il Tempio del Signore sulla terra.

Oggi, i pregiudizi personali, nazionali e razziali, come pure religiosi, distruggono gran parte dell'efficacia del lavoro fatto; combattere per cose non essenziali delle procedure massoniche danneggia gravemente i rapporti fraterni che dovrebbero

esistere tra i diversi corpi Massonici. La situazione può trasformarsi solo se i singoli Massoni, nelle loro varie logge, si affideranno al controllo di questa Legge e dimostreranno con i loro fermi atteggiamenti che essi ‘amano veramente i loro confratelli Massonicamente.’ L’amore non è cosa sentimentale e melensa; è ciò che dovrà eliminare gli odi di classe, razziali e nazionali; che estinguerà tutte le distinzioni esterne e le divisioni, e che determinerà la fine della paura che oggi corrode la vita quotidiana. L’amore è inoffensivo, silenzioso e comprensivo. Elimina tutte le critiche personali e i mali di un parlare sconsiderato; stabilisce una cooperazione basata sulla fiducia e su obiettivi reciproci. Questo è ben espresso da San Paolo con queste parole:

“Se distribuissi tutto quello che ho per nutrire i poveri, e sacrificassi il mio corpo a essere bruciato, se non avessi amore, a nulla mi gioverebbe. L’amore è tollerante e gentile. L’amore non conosce gelosia. L’amore non si vanta, non è presuntuoso. L’amore non è sgarbato, non è egoista, non è irritabile né si ricorda dei torti subiti. Non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. L’amore tutto scusa, è pieno di fiducia, pieno di speranza e di tolleranza. L’amore non sbaglia mai.” (*Corinti*, 13, 3-8, traduzione inglese di Weymouth)

Nel prendere in esame l’effetto della *Legge del Ritmo*, il termine ‘Legge’ è usato solo per isolare nelle nostre menti le influenze maggiori sotto le quali dovrebbero lavorare tutti i massoni liberi e accettati. La legge e le influenze dominanti che producono realizzazione di effetti, sono, in ultima analisi, termini sinonimi. È quest’idea del *giusto dominio* che si cerca di porgere alle vostre menti. La Legge dell’Amore, che è l’effetto dell’influenza trasmessa da un atteggiamento fraterno verso i propri simili e il risultato di rapporti saggiamente tenuti, dovrebbe essere la qualità straordinaria e significativa di tutte le Logge Massoniche.

La Legge del Ritmo, che è la prossima legge che prenderemo in considerazione, dovrebbe essere l’influenza che pervade tutto il lavoro fatto dall’Ordine sul pavimento del Tempio. Dovrebbe essere il fattore motivante nell’effettuare tutti i rituali. Qual è lo scopo di un rituale e di una cerimonia? Può essere soltanto una rievocazione continuata e spesso senza senso di antiche cerimonie, e il pronunciare antiche formule e parole che sono state tramandate di generazione in generazione? In questo periodo di cosiddetta comprensione illuminata, questa ripetizione e questa raffigurazione in forma di dramma delle antiche rappresentazioni potrebbe essere insufficiente ad attirare (solo per il loro interesse) l’attenzione di persone intelligenti. Le implicazioni etiche dell’insegnamento massonico non sono, come abbiamo accennato prima, solo un contributo al pensiero mondiale, ma sono anche raccomandate con forza dalle varie religioni mondiali e dalla coscienza pubblica, che si esprime tramite l’imposizione della legge. Il senso della rappresentazione drammatica, inerente a molti, potrebbe trovare una più adeguata espressione tramite il teatro.

Il senso di mistero e la segretezza che è così fortemente connessa al lavoro massonico non sono, comunque, realmente adeguati a mantenere la lealtà di persone che hanno superato la fase adolescenziale, in modo particolare perché attualmente non c'è reale segretezza e nulla che non possa essere facilmente saputo da ogni persona interessata. Quindi, qual'è la ragione per cui il lavoro e i rituali massonici avvengono quelli che vi partecipano, come accade oggi, e che hanno preservato per secoli il loro potere d'attrazione? È possibile che le ragioni possano risalire a due fattori che sono poco compresi e di sicuro non intesi dal massone comune.

Uno di questi fattori sta nella possibilità che attraverso questi antichi rituali (anche nella loro moderna forma ebraica) si siano tramandati per l'umanità alcune forme, cerimonie e mezzi di potere che incarnano due cose:

1. Una presentazione in forma drammatica della storia interiore e spirituale sia dell'umanità nel suo insieme, che dell'individuo. Nascosti nei rituali e in tutto il simbolismo della Massoneria si può trovare la storia passata dell'umanità e la guida per il futuro sviluppo dell'individuo e della razza.
2. Una struttura, un'ossatura costruita sul modello indicato dalla Loggia in Alto che, a tempo debito e quando scoccherà l'ora del prossimo risveglio spirituale, fornirà un veicolo che potrà esternare di nuovo i Misteri e rendere la Loggia in Alto capace di diventare la Loggia sulla terra. Il simbolo potrà diventare un giorno veicolo riconosciuto della realtà.

Questo fattore sottostante, quest'aspetto del lavoro Massonico, è debolmente percepito dalla fratellanza, in particolare il primo punto, che è sempre più posto in evidenza. Anche il secondo è posto in rilievo da quei confratelli massonici che, vedendo la verità attraverso un vetro scuro e conoscendo solo in parte la via, non credono mai che si stia velocemente avvicinando il tempo in cui il lavoro Massonico trasmetterà al candidato il potere di realizzare non solo il significato simbolico dei drammi rappresentati ma lo renderà altresì capace di partecipare coscientemente a quel lavoro intelligente che lo metterà in grado di diventare un iniziato della Loggia in Alto. Il secondo fattore al quale abbiamo fatto ora riferimento è debolmente percepito dagli esoteristi più avanzati che operano nella fratellanza. È la natura creativa del lavoro massonico. Leggiamo:

“In Principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. *Tutte le cose vennero in esistenza attraverso Lui* In Lui era la vita e quella Vita era la Luce degli uomini. Quella Luce brilla nelle tenebre, e le tenebre non prevarranno mai su di essa Egli era nel mondo e il mondo venne in esistenza tramite Lui.” (San Giovanni, i, 1-9. trad. inglese di Weymouth)

Questa è un'autentica affermazione massonica. La Parola come Vita, e la Parola come datrice di luce, è sempre stata riconosciuta da tutti i Massoni. Ma la Parola quale fattore creativo va tuttavia ancora compresa. Dio è il Creatore e opera tramite una triplicità di aspetti. Dio, il Creatore utilizza l'energia dell'universo che si

focalizza in un settenario spirituale Che dimora davanti al “Trono di Dio” e porta in manifestazione tutto ciò che esiste sotto la guida di Dio Figlio, lavorando tramite l’ispirazione di Dio Spirito Santo, e incarnando il proposito di Dio Padre. Così, tramite la Parola, i mondi furono creati. Gli hindu l’esprimono in questo modo: “Dio pensò. Dio visualizzò. Dio parlò. I mondi vennero in esistenza.”

Dietro la costituzione di una Loggia sta questa verità basilare, e il lavoro di una Loggia, tramite i suoi rituali e cerimonie, va considerato una scuola di allenamento per il lavoro creativo. Ogni grado ha la sua forma manifestata, la cui chiave è la Parola, che è anche la sua ispirazione. Tutti i rituali sono un tentativo di esprimere la legge del ritmo, e di produrre determinati effetti che elenchiamo brevemente e inadeguatamente così:

La Legge del Ritmo, com’è espressa nel rituale.

1. Rende una Loggia capace di diventare unificata e di lavorare insieme come un solo corpo funzionante e coerente.
2. Allena i massoni che partecipano al rituale a lavorare, a dire e pensare la stessa cosa simultaneamente. Da qui, la necessità di chiarire sia alle cariche che ai membri della loggia la necessità di una formulata uniformità di pensiero che dimostrerà la necessaria unità. Ne deriva quindi la necessità di comprendere il significato e il proposito di tutto ciò che è fatto e detto sul pavimento del Tempio, affinché ogni parola, ogni azione, ogni movimento e ogni presentazione illustrata della verità (che è il rituale) possa avere dietro di sé, sottostante, l’attenzione concentrata e il potere del pensiero dei massoni riuniti. Se questo può essere attuato, e quando è stabilito l’atteggiamento mentale unificato, emergerà l’aspetto creativo del lavoro massonico. Questo tipo di lavoro potrà essere considerato come il lato meditativo dell’impegno Massonico. In realtà, è una meditazione di gruppo che conduce a un lavoro di gruppo.
3. Trasmette al candidato all’iniziazione, tramite il pensiero concentrato o meditazione della Loggia (che opera con piena comprensione), quell’energia spirituale e quell’illuminazione che lo porrà in grado – in realtà e in verità – di passare dalle tenebre alla luce nel primo grado, di salire la tortuosa scala della conoscenza verso la Camera di Mezzo, dove l’anima onnisciente può essere incontrata nel secondo grado, e di entrare nella vita, nel S. S. del T. di R.S. nel sublime terzo grado.

Questo paragrafo e questo schema dell’attività del pensiero renderanno chiaro al massone intelligente perché questo lavoro energizzante e risvegliante della Massoneria non è stato possibile per l’umanità fino alla nostra attuale era, e forse non è possibile nemmeno oggi. Se i membri della Loggia non sono spiritualmente vivi, e se dietro tutta l’attività mentale non vi è una motivazione pura, il candidato – quando si sottopone al potere iniziatico dei Maestri Massoni riuniti in Loggia – potrebbe essere soggetto a un’indebita influenza mentale. Il potere del pensiero unificato, se non è puro e altruista, diventerebbe ipnotico nella sua potenza, e la

parola 'Libero' Massone perderebbe ogni significato. La Massoneria, nel suo senso vero e più elevato, è un'opera magica. Questo finora, fortunatamente, non è stato ancora capito. Una Loggia, lavorando coscientemente e con intelligenza tramite i suoi tre ufficiali e i sette che perfezionano una Loggia, e con la cooperazione di coloro che siedono tra le colonne, può trasmettere al candidato (tramite l'influenza dell'amore e del loro unito pensiero ritmico) uno stimolo spirituale e un'illuminazione che lo aiuteranno ad avanzare di grado, e a provare a se stesso di essere competente, e così salire ai ranghi di iniziato.

4. In seguito, quando sarà compresa la natura del ritmo da stabilirsi tramite i rituali e i Massoni saranno in grado di operare secondo linee di pensiero unificato, azione unita e ideali e obiettivi unificati, allora una Loggia lavorerà *quale gruppo* per l'umanità nel suo insieme. Essi creeranno un punto focale per la luce spirituale, e si organizzeranno come un corpo di custodi coscienti dei misteri, agendo quali mezzi di distribuzione di conoscenza e per risvegliare il potere attivo dello spirito immortale. L'efficacia di questo possibile lavoro aumenterà parallelo alla crescente sensibilità della razza all'impressione telepatica. Questa sensibilità è già una realtà oggi riconosciuta dalla scienza. Quando si comprenderà quest'aspetto del lavoro Massonico, le attività della Loggia, riunita per lavorare, assumeranno un significato vero e più profondamente spirituale. I Massoni s'incontreranno per servire l'umanità. Coopereranno coscientemente con la Loggia in Alto, quel CORPO governante che cerca di imprimere la verità sull'umanità. Agiranno come una lente dedicata tramite cui la luce possa brillare nelle tenebre. Serviranno volontariamente come distributori di conoscenza e d'informazione spirituale, e allora i misteri dell'iniziazione non saranno più soltanto simbolici ma costituiranno una forma definita d'attività portata avanti sulla terra.

I rituali, quindi, servono un duplice scopo. Sono il fattore unificante per le attività e i pensieri dei Massoni che vi partecipano. Essi fondono le menti di molti in un solo e diretto proposito, orientato in una particolare direzione e una meta specifica. Serviranno anche come agenti tramite cui la natura interiore del candidato potrà essere risvegliata e stimolata a un punto tale che egli possa superare il suo grado, acquisire quell'impulso e quell'impeto aggiuntivo che lo accompagneranno durante le sue prove, rendendolo capace di passare da un punto all'altro, da un luogo all'altro, e di piedistallo in piedistallo (tutti sinonimi dei centri di potere) entro il Tempio della luce, in un progresso definito e ordinato.

Vi sono altre implicazioni e altri risultati che diventeranno evidenti quando arriveremo ad una giusta comprensione della Legge del Ritmo, ma i quattro punti precedenti indicheranno possibilità e opportunità di ricerca e di studio. Dietro il lavoro magico dei rituali dev'esserci l'influenza di un ritmo stabilito – la legge che governa ogni l'uniformità di lavoro, che scaccia il disordine e crea la più grande efficienza spirituale e materiale. La materializzazione in terra della visione mistica

(e non è forse questa la visione di tutti i veri Massoni?) deve realizzarsi con il saggio operare di questa legge del ritmo e del rituale. È importante, comunque, ricordarci che dietro questa Legge del Ritmo, si deve trovare anche la legge, l'influenza e il proposito impellente dell'amore che la governa in tutti i suoi aspetti. Attività ritmica basata sull'amore; lavoro creativo fondato sul proposito amorevole; e lo stimolare gli uomini a cercare 'il luogo dove dimora la luce' e quella vita eterna che sarà sempre rivelata al vero ricercatore, perché tale è l'intento amorevole dell'Altissimo – questo è il potere motivante del lavoro ritualistico Massonico. Questo è il fattore e l'implicazione che i Massoni devono ora affrontare affinché il lavoro massonico sia perpetuato di fronte alle sue difficoltà e ai pericoli di oggi.

La terza legge, la Legge del *Riconoscimento*, riguarda il candidato molto più di quanto riguardi la Loggia dei massoni. È il nome dato dagli studiosi di esoterismo a quell'influenza o energia che – emanando dal candidato stesso – evoca, dalla Loggia riunita, quel riconoscimento che lo saluta come un iniziato. Un uomo dev'essere interiormente un iniziato prima di poter ricevere con successo l'iniziazione nel vero senso spirituale. È interessante e istruttivo ricordare in questo contesto che tutte le religioni mondiali, sia orientali che occidentali, insegnano che il sentiero del candidato all'iniziazione è diviso in tre parti, corrispondenti esotericamente ai tre gradi:

1. Il Sentiero di Probazione, o di Purificazione.
2. Il Sentiero del Discepolato
3. Il Sentiero dell'Iniziazione, della Santità e dell'Illuminazione.

È questo che i tre gradi della Loggia Azzurra producono. In ogni caso, quando un uomo si qualifica ad andare avanti, e dimostra le caratteristiche necessarie, questo risultato interiore è riconosciuto da quelli che hanno un grado più alto. È il riconoscimento che egli è un iniziato, e quindi gli è permesso di partecipare a un mistero superiore. *Un iniziato È, non può essere fatto tale.* La cerimonia iniziatica è semplicemente una forma di riconoscimento durante la quale il candidato reinterpreta sul piano fisico ciò che è avvenuto dentro di sé. Questa è una vera iniziazione. Oggi noi rappresentiamo in forma figurata questa possibilità che mostra così quel che è necessario all'uomo. Nel lato interiore della vita, e lungo le ere, gli uomini sono passati di stadio in stadio nella vita dello spirito, e prima sono probandi, o apprendisti accettati, poi discepoli o Compagni d'Arte, e infine Maestri, passando così, al momento giusto, nella Loggia in Alto.

Un giorno, e forse il tempo è più vicino di quanto crediamo, questi aspetti del lavoro massonico emergeranno e si fonderanno; la verità exoterica e quella esoterica, quella esteriore e quella interiore, costituiranno una sola realtà vivente. L'individuo, avendo trovato la luce dentro di sé, sarà salutato sulla terra dai suoi fratelli 'nella luce' e sarà ammesso alle loro attività di datori di luce. Avendo percorso il sentiero del discepolato e appreso le scienze dello spirito, si è reso

idoneo a ricevere il suo dovuto salario di ‘grano e vino e olio’ e sarà quindi ammesso dai suoi fratelli compagni d’Arte a partecipare ai loro lavori. Essendo entrato nella vita e avendo provato a se stesso la realtà dell’immortalità, la Loggia dei Massoni che stanno ricevendo un salario da Maestro lo ammetterà nei propri ranghi e gli permetterà di partecipare al loro compito di elevare gli uomini alla vita eterna. Questo, comunque, nel senso più vero, è dovuto alla propria attività auto-iniziata. Il riconoscimento che l’influenza della sua vita evoca tra i suoi pari richiamerà la loro accoglienza.

Le cerimonie iniziatiche alle quali può allora prendere parte gli dimostreranno tre cose:

1. Gli dimostreranno che i suoi compagni apprendisti sul sentiero della purificazione, i suoi compagni d’Arte sul sentiero del discepolato, e i suoi fratelli Massoni sul sentiero dell’iniziazione o santità, lo riconoscono come un vero fratello. Gli si concedono i privilegi di un fratello.
2. Lo renderanno capace, nella coscienza del suo cervello fisico, di “dimostrare se stesso” agli altri di essere ciò che la sua lotta e la sua convinzione interna gli hanno già dimostrato personalmente.
3. Lo stimoleranno così nella sua aspirazione, e svilupperanno quindi le sue capacità attraverso l’energia riversata dalla loggia, per cui egli sarà in grado di “vedere la verità” e far parte dei ranghi di chi è impegnato a cooperare, in piena coscienza e comprensione, coi i piani del G.A.D.U.

La quarta legge, la *Legge dei Costruttori*, porterà all’interno quell’energia che darà il via ai metodi di lavoro della futura Nuova Era. Di questo tipo di lavoro la Massoneria è stata sempre testimone. Questa è la tecnica del lavoro di gruppo e questo è il futuro metodo di servire l’umanità tramite l’attività di gruppo. Governa il lavoro creativo della Loggia ed è il modo di agire di coloro che sono animati da amore fraterno, che desiderano operare tramite i rituali ritmici del lavoro di Loggia, e che sono stati riconosciuti dai confratelli come idonei e dotati. Quando le tre leggi suddette, e le influenze o gli impulsi controlleranno l’individuo e la Loggia, allora la Legge dei Costruttori, che è la legge dell’influenza unificata della loggia dei M.M., potrà cominciare a far sentire il suo potere creativo sulla terra.

Non è possibile fare altro che accennare alla futura potenza di questo lavoro unificato, perché esso non può essere portato avanti con sicurezza se i Massoni non si ameranno reciprocamente e finché la natura della cooperazione ritmica non sarà meglio compresa. I Massoni hanno ancora molto lavoro da fare entro se stessi. Il tempo per un vero riconoscimento Massonico su larga scala è ancora lontano. Quando ciò accadrà e il proposito spirituale sottostante al lavoro massonico sarà meglio compreso, allora la Legge dei Costruttori potrà far sentire la sua influenza. Allora il lavoro di gruppo per l’umanità potrà essere fatto. Allora vedremo la co-operazione cosciente della Loggia che lavora con la Loggia in

Alto. Allora la Massoneria sarà ri-stabilita quale custode degli antichi Misteri della vita spirituale sulla terra, e dimostrerà di essere la forza di vita che dimora nel cuore di ogni vera religione.

Allora avremo dimostrazione della vera costituzione della Massoneria. La Massoneria mostrerà allora di possedere in realtà e in verità uno statuto o una patente proveniente dalla Loggia celeste, e sarà autorizzata a operare. Potrà dimostrare che è stata giustamente e appropriatamente fondata sulla terra “per la gloria di Dio,” perché sarà un centro focale di luce. Proverà che è veramente “dedicata alla memoria dei Santi Giovanni” e, per i motivi indicati, connessa con quanto scritto sopra. Uno di quei San Giovanni precedette, o fu il precursore, del figlio di Dio; incarnò in sé il terzo aspetto della divinità, quello che concerne la forma materiale esterna; egli battezzò con l’acqua, simbolo di purificazione, e riconobbe debitamente COLUI che doveva venire a indicare la via. La Parola fatta carne.

L’altro Giovanni, che venne dopo il Cristo, incarnò in sé il messaggio d’amore che aveva ricevuto dal Maestro Costruttore. Insegnò la legge dell’amore alla prima Chiesa Cristiana. In questi due santi sono raffigurati il passato e il futuro, e da qui deriva la dedica a loro di tutte le logge. Essi enunciarono la Legge del Riconoscimento e la Legge dell’Amore, e nei loro messaggi congiunti e nella nostra risposta sta la speranza della Massoneria. Al candidato ai Misteri, Giovanni Battista indica la via verso Cristo quale grande Esempio, e gli ingiunge quella purificazione interiore e quel lavoro che evocheranno il riconoscimento, o la risposta dell’anima e il riconoscimento dell’Unico Iniziatore, il Cristo. Al candidato, l’apostolo amato predica la legge dell’amore, e dice a lui e a tutti i Massoni: Fanciulli, amatevi l’un l’altro.

Nell’amore, tramite il ritmo del rituale e per mezzo del riconoscimento spirituale, è edificata una loggia, debitamente costituita, eretta a Dio e dedicata ai Santi Giovanni. Quando la Legge dei Costruttori dominerà e governerà tutta l’attività della Loggia, allora, e solo allora, possederemo in verità l’atto costitutivo e la patente per operare, proveniente dalla Loggia in Alto.

PARTE II

CAPITOLO I

MASSONERIA, PATRIMONIO SPIRITUALE

Viviamo in un'epoca in cui la ricerca della luce, della verità, della bellezza e della saggezza non è mai stata così eguagliata. Un'epoca in cui la nascita di organizzazioni che si propongono di dare la luce della verità è senza eguali. Troviamo dappertutto insegnanti che appaiono e proclamano di possedere qualcosa di specifico tramite cui l'uomo può acquisire conoscenza di Dio, raggiungere pace e illuminazione, giungere a dominare se stesso o avere ricchezza, salute e potere. Dappertutto, uomini e donne passano da un insegnante all'altro alla ricerca di qualcosa che dia loro luce e pace. Ognuno appartiene a vari gruppi di ricercatori della verità, metafisica, esoterica o ortodossa. Organizzazioni come la Scienza Cristiana, il Nuovo Pensiero, o Unity, annoverano migliaia di aderenti, e qualsiasi insegnante che possa parlare a voce abbastanza alta o promettere abbastanza, trova il suo uditorio.

Nel conseguente caos prodotto dall'adesione faziosa a un'unica particolare formulazione della verità, la stessa verità viene dimenticata. Nello scontro di personalità che si fanno guerra reciproca per qualche particolare insegnante e la sua presentazione della Realtà, la silenziosa voce della saggezza non riesce a farsi sentire; nel conflitto generato da dottrine, dogmi e ismi, e nella forza sprecata nel promuovere o abbattere le forme che la verità può assumere, il suo significato spirituale è perduto.

Ne risulta che molti ricercatori, osservando l'ascesa e la caduta d'insegnanti e scuole di pensiero si chiedono: può trovarsi una verità, che sia inclusiva e non esclusiva nel suo programma di base? Si può scoprire una formulazione dell'insegnamento di saggezza di tutti i tempi, che vada incontro a un bisogno universale? È possibile trovare un'organizzazione che possieda le caratteristiche di impersonalità, di ampia tolleranza, e che al tempo stesso metta l'accento sugli elementi essenziali che tutti possano accettare, e ignorare i dettagli controversi?

Sembra che debba esistere una guida sicura nel nostro progresso verso Oriente, da dove emergono tutta la luce e la vita, e che si possano trovare alcuni capisaldi che bastano a guidare in modo sicuro il pellegrino lungo il suo percorso, proteggendolo quando inciampa stando nel buio.

Tale organizzazione e tale depositario di verità esiste e ha una base così ampia e una verità presentata così universalmente, da poter soddisfare i bisogni del mondo. Abbastanza curiosamente, comunque, quest'organizzazione è talmente nota, che la nostra familiarità con essa serve a nascondere il suo proposito. Il suo riconoscimento come ordine è così comune, che l'insegnamento che possiede e le verità che intende

impartire sono ampiamente trascurati perché si dà più importanza all'aspetto forma. Mi riferisco al movimento Massonico.

In ogni paese del mondo si può trovare questo particolare sistema di moralità velato in allegorie e illustrato dal simbolo, e non si può sapere se sia mai esistito un tempo in cui la Massoneria, in una forma o nell'altra, non sia esistita sul nostro pianeta. Allo studente di Massoneria, che può pervenire alla conoscenza che i suoi rituali trasmettono, e che può capire il significato spirituale dei simboli, dell'arredo e dell'equipaggiamento della loggia, e che può apprezzare l'importanza che sottostà al lavoro fatto sul pavimento, diventerà gradualmente evidente che essa è custode di una presentazione inclusiva della verità. Nella forma simbolica del lavoro Massonico è stata conservata per l'umanità una rivelazione (se ricercata) che fornirà una chiave del mistero dell'universo e una guida che renderà un uomo capace di arrivare al cuore di quel mistero che è egli stesso.

Se tutte le varie presentazioni della verità nel mondo intero andassero perdute, e se le religioni, le chiese e le sette ortodosse finissero, molti pensatori seri sono dell'opinione che sarebbe possibile controbilanciare quella perdita tramite la comprensione della Massoneria. Con lo studio della Simbologia massonica e la realizzazione pratica della moralità e dell'etica che essa inculca, sarebbe possibile recuperare tutto ciò di cui un uomo ha bisogno di sapere su Dio e i Suoi metodi e le Sue leggi nell'economia dell'universo, e inoltre accertare il rapporto dell'anima individuale dell'uomo con la Super-anima, e la connessione esistente fra l'unità che fa parte del grande piano di sviluppo del Tempio, e il Grande Architetto che rivela la Sua idea tramite l'intero edificio.

Per fare ciò, al pensatore ordinario occorrono due linee d'approccio che, se seguite, dimostrerebbero la realtà o la credenza erronea di quanto sostenuto prima. Una sarebbe quella di rintracciare questo corpo di verità nel suo progresso attraverso i secoli, e, ritrovando gli antichi capisaldi, dimostrare la continuità dell'insegnamento e la sua applicazione universale. L'altra linea sarebbe quella di prendere la Massoneria nella sua forma attuale e mostrare come le verità che essa incorpora, gli insegnamenti che impartisce, e i suoi significati sottostanti, siano capaci di essere applicati universalmente, presentando così una piattaforma logica sulla quale l'umanità possa costruire. Entrambi questi sentieri d'approccio sono stati percorsi nei loro stadi preliminari, anche se non ancora sino alla loro conclusione. L'idea sottostante al presente tentativo è mostrare l'inclusività e l'essenzialità della piattaforma Massonica e dimostrare che, se le attuali organizzazioni Massoniche in tutto il mondo possono essere risvegliate alla loro responsabilità di entrare nella propria eredità spirituale, può emergere, dalle attuali "tenebre" d'ignoranza e di diffuso letargo e inerzia, una speranza e una luce per i ricercatori dappertutto. Può sorgere sulla terra un Tempio le cui porte saranno completamente aperte in modo che tutti gli uomini possano entrarvi, e il messaggio che risuonerà forte dai suoi recinti sarà di libertà, fraternità ed eguaglianza – libertà di pensiero, fratellanza d'atteggiamento ed uguaglianza di opportunità che saranno basati su un'unità di origine, di sforzi e di meta.

Cos'è la Massoneria e com'è definita? Ci è stato detto che è un “sistema peculiare di moralità, velato dall'allegoria e illustrato dal simbolo,” e potrebbe essere profittevole considerare per un attimo il significato di queste parole. Per *sistema* s'intende l'elaborazione definita di un piano, il portare avanti un progetto avendo in mente un fine specifico. Qual è il fine per il quale il sistema di moralità inculcato nella Massoneria sta lavorando? Non è quello di prendere la pietra grezza dalla cava, la pietra cubica grezza e, usando gli attrezzi del massone quali lo scalpello, il regolo, la squadra e il compasso, trasformarlo nella pietra squadrata, pronta a essere collocata nel Tempio di Salomone, per divenire la “pietra vivente?” L'A. nel suo lavoro passa per molte esperienze nel suo progresso verso la luce. Prima di diventare il Maestro artigiano, deve imparare il mestiere e lavorare in molti modi, ma alla fine egli perfeziona la sua tecnica e si merita il titolo di M.M., ottenendo così il grado più alto in Massoneria, un Maestro di Saggezza, un Costruttore alle dipendenze del G.A.D.U. Questo è il fine della Massoneria, e questo è il grande destino di ogni candidato: essere ammesso ai misteri – diventare pietra vivente perfetta; diventare una colonna nel Tempio di Salomone o, come lo esprime il V. della S.L., “diventare un pilastro nel Tempio del mio Dio, per non uscirne più”; passare attraverso molte tribolazioni e prove e risorgere dalla morte come fece il nostro Maestro Costruttore, e conoscere così il significato della resurrezione tramite cui egli entra nella luce e nella vita.

La *moralità* è stata definita come la capacità di scegliere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, o potere di discernere saggiamente. Nell'allenamento del candidato è significativo che sia messa sempre in evidenza la sua libera volontà e, in qualsiasi scelta gli si presenti nelle sue iniziazioni, egli vien lasciato diventare l'arbitro del proprio destino. Così la sua mente è allenata a ragionare e a discernere, e quindi a diventare un maestro saggio. Egli è un agente libero, e entra di sua libera volontà e consenso, sollecitando umilmente di essere ammesso in un'antica Loggia di Massoni Liberi ed Accettati.

Vanno considerati altri due termini, *allegoria* e *simbolo*, che coprono la maggior parte dell'arte, dei rituali, dell'equipaggiamento e delle istruzioni della Massoneria. Un'allegoria è una rappresentazione pittorica di qualche realtà sottostante, un metodo d'insegnamento che trasmette alla mente bambina, sotto forma raffigurativa, quello che i conoscitori di Dio hanno sperimentato ed insegnato lungo le ere. Nelle sublimi allegorie della Massoneria è sicuramente raffigurato per noi l'operare delle leggi di Dio che si dimostrano nella natura e nell'uomo, e le verità necessarie che riguardano l'espansione della coscienza dell'uomo, il suo sentiero e il destino finale.

Nel grande dramma centrale della Massoneria è stato raffigurato per noi ciò per cui “l'intera creazione ha sofferto in doloroso travaglio fino a oggi, aspettando la

manifestazione dei figli di Dio,” perché solo un figlio di Dio può risorgere dai morti nei cinque particolari modi in cui³ resuscitò il Maestro Costruttore.

Il simbolismo della Massoneria offre la possibilità di essere interpretato in modo molto ampio, e nei suoi segni e parole d'ordine, strette di mano, attrezzi, passi e arredo del tempio, e nel significato delle sue Luci Maggiori e Minori, sono conservate per gli iniziati quelle verità esoteriche che ogni uomo ha bisogno di conoscere se vuole ritrovare la sua via “dalle tenebre alla luce, dalla morte all'immortalità, e dall'irreale al reale.”

La Massoneria, quindi, non è solo un sistema di moralità che insegna l'etica più alta che causa, se seguita, uno sviluppo cosciente della divinità, ma è anche una grande presentazione drammatica della rigenerazione. Raffigura la riscoperta della divinità nascosta dell'uomo e il suo avanzare verso la luce; rappresenta l'elevazione dell'uomo dal suo stato di caduta fino in Cielo, e dimostra, tramite ciò che viene compiuto nel lavoro della loggia, il potere di ottenere la perfezione latente in ogni uomo e la sua capacità di arrivare a una piena intuizione e comprensione, e diventare quindi maestro di se stesso e del suo destino. Ciò che vale per l'unità e vero per il gruppo, e in Massoneria è preservata per noi la promessa del raggiungimento finale dell'umanità – un'umanità il cui livello standard è la perfezione e i cui ranghi saranno riempiti da coloro che (secondo le parole del V. della S. L.) “hanno acquisito la misura della statura della pienezza del Cristo” – un'umanità “costituita da tutti i singoli, e in tale sintesi il viaggio termina.”

Oltre ad essere un sistema di moralità e un grande dramma di rigenerazione, la Massoneria è anche una presentazione pittorica della Grande Ricerca. In ogni uomo è istintivo quell'impulso verso la conoscenza e la manifestazione, che è la caratteristica dell'evoluzione del regno umano e che è garanzia della sua vera natura. Questa verità è nascosta nel significato del nome del nostro Maestro Hiram Abiff, perché Hiram, secondo molti studiosi di Framassoneria, viene da “Khi,” vivente, e “Ram,” ciò che è elevato o innalzato, quel Figlio vivente di Dio che è elevato dal suo stato di caduta alle “alte dimore” che è un'altra interpretazione del nome “Ram.” “Io, se sarò innalzato,” disse il Grande Falegname di Nazareth, “attirerò tutti gli uomini a me,” e in queste parole si trova una chiave del mistero centrale della Massoneria. Abiff significa Padre, che è il termine dato in tutte le religioni all'Aspetto del Grande Spirito.

Nei primi tre gradi della Massoneria ci è presentata questa grande ricerca o indagine. Progressivamente, al candidato è data sempre più luce e, passo dopo passo, la sua ricerca di conoscenza viene soddisfatta mentre passa dall'Aula dell'Ignoranza in quella della Conoscenza, dove le Arti e le Scienze gli conferiscono i loro doni. Lì impara che ci si aspetta da lui abilità nel suo lavoro di artigiano e anche qualcosa di

³ Le cinque Iniziazioni di Gesù sono così citate da Alice A. Bailey nel suo libro 'Da Betlemme al Calvario', scaricabile da http://www.istitutocintamani.org/testi_AliceBailey.php : 1) La Nascita. 2) Il Battesimo. 3) La Trasfigurazione. 4) La Crocifissione. 5) Resurrezione e Ascensione. – n. d. t.

più. Deve diplomarsi in qualcosa di più alto e migliore. Deve scoprire la Parola Perduta, passare attraverso varie esperienze, e mettersi quindi provare di essere, emergendo alla fine quale maestro di se stesso, un adepto di saggezza e un insegnante per altri uomini, pagando loro il dovuto salario e proteggendo la Parola che gli è stata affidata, a costo della sua vita se necessario.

Così la ricerca è tipizzata in tre modi nei tre gradi: primo, la *Ricerca dell'Illuminazione*, raffigurata dal costante avanzamento del candidato verso l'Oriente e dall'atteggiamento assunto di uditore e allievo. Attraverso la conoscenza che gli è impartita mentre perambula nella loggia, impara che egli stesso è triplice, un'entità complessa che è la somma totale dei suoi stati fisico, emotivo, mentale, e che tuttavia nasconde o vela, dietro queste forme di essere, una luce interiore, analoga alla Grande Luce all'Oriente. Questa luce dev'essere trovata. La verità relativa alla Ricerca della Luce divina è stata frequentemente espressa in termini di quest'allegoria ben conosciuta:

Vi fu un tempo nella storia della razza, nel quale gli dei rubarono all'uomo la sua divinità e, incontrandosi in alto conclave, cercarono di decidere dove nascondere la divinità che avevano rubato. Un dio suggerì di nasconderla su un altro pianeta, perché lì l'uomo non l'avrebbe mai trovata, ma un altro dio si alzò e disse che dentro di sé l'uomo era un grande viaggiatore e loro non avevano alcuna garanzia che, infine, egli non potesse arrivarci. Disse: "Nascondiamola negli abissi del mare, in fondo all'oceano, perché lì sarà al sicuro." Ma fu udita ancora una voce dissenziente, e fu sottolineato che l'uomo era per natura un grande ricercatore e che un giorno sarebbe riuscito a penetrare negli abissi più profondi come pure nelle grandi altezze. Così la discussione continuò, finché, per ultimo, un dio luminoso si alzò e disse: "Nascondiamo dentro di lui il gioiello rubato della divinità dell'uomo, perché lì egli non lo cercherà mai." Dopo di che, il conclave si sciolse felicemente perché gli dei realizzarono che era stato indicato un luogo veramente inaccessibile, e per eoni interi sembrò che la luce nascosta nell'uomo fosse perduta per sempre.

A poco a poco, comunque, alcuni scoprirono il segreto, e la loro conoscenza di come si potesse trovare la luce divenne proprietà di certi gruppi di pensatori, e tramite la religione e tramite la Massoneria le leggi che governano la rivelazione della luce possono essere scoperte.

Attraverso ciò che non gli è permesso conoscere, tramite i rituali e i gradi di lavoro in cui gli si nega di partecipare, egli comincia a valutare la sua ignoranza e, lavorando nel cortile esterno del Tempio di Re Salomone, diventa consapevole di un mistero interno al quale non può ancora accedere. Impara a usare gli attrezzi dell'Apprendista e, tramite la comprensione del loro significato simbolico, lavora a costruire il proprio carattere. La luce che ha ricevuto è sufficiente a rivelargli il suo bisogno di saggezza, e a realizzare la sua miseria.

Allora passa nel Secondo Grado e comincia la Grande *Ricerca della Saggezza*; impara che la vita è una scuola, e che mediante la fedeltà alla sua missione e ai suoi compagni nell'Ordine può comprendere qualcosa della saggezza, della forza e della bellezza che il G.G.D.U. sta tentando di rivelare nel Suo Tempio.

Lavorando come Compagno d'Arte, impara molte cose, e non solo si muove liberamente nel cortile esterno del Tempio di Re Salomone ma ha accesso anche al Luogo Santo, dove impara che c'è anche un altro stadio di sviluppo e un altro passo da fare nel Cuore del Mistero della Massoneria. Il Santo dei Santi non è ancora stato raggiunto.

Egli ha fatto progressi nella conoscenza e nell'autocontrollo; sta tentando di incontrare tutti i compagni d'Arte sulla livella e di esemplificare la libertà, la fraternità e l'uguaglianza; e tuttavia rimane da fare ancora qualcosa in più. Egli è diventato sempre più consapevole della luce che è in lui e che è una con la luce che brilla eternamente all'Oriente, e così è provvisto per la fase finale del grande dramma dello sviluppo dell'anima, e dà il via alla sua *Ricerca della Parola Perduta*.

Questa è la ricerca dell'anima, che è il vero figlio della vedova, a cui la madre deve dare la nascita. La parola "vedova" risale a un termine sanscrito che significa "mancare," e l'essere umano può trovare e manifestare quel che manca in tutte le altre forme in natura (materia vergine, la Vergine Maria occulta). Egli entra nel Tempio, cieco, povero e privo di luce, saggezza e conoscenza dell'anima e torna tramite l'esperienza dei primi due gradi e il drammatico avvenimento del grande Grado Sublime di Maestro Massone in pieno possesso del suo diritto di nascita, e diventa un Figlio di Dio, arricchito dalla luce, dall'abbondanza delle ricchezze che Re Salomone conferisce ai suoi Massoni, e in possesso della Parola, di cui è detto:

In Lui era la Vita, e la Vita era la Luce degli Uomini ... che era la vera Luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. (Giovanni, I, 1, 2, 3)

L'insegnamento di questi tre gradi è stato meravigliosamente espresso nelle parole delle antiche Scritture Hindu:

“Portami dalle tenebre alla luce (lavoro del Primo Grado)

Portami dall'irreale al reale (lavoro del Secondo Grado)

Portami dalla morte all'immortalità (sintesi del fatto centrale del Terzo Grado)”

Non è possibile che, riflettendo su quest'aspetto dell'insegnamento Massonico che esso possa fornire tutto quel che è necessario per formulare una religione universale? Non potrebbe essere vero, com'è stato detto, che se tutte le religioni e le Scritture fossero abolite e al mondo rimanesse solo la Massoneria potremmo sempre ritrovare il grande piano di salvezza? Tutti i veri massoni dovrebbero considerare molto seriamente questo punto, perché nel mondo del pensiero religioso di oggi c'è

disperato bisogno di avere qualche presentazione delle grandi verità spirituali che siano inclusive, soddisfacenti e libere da connotati settari.

Lo studio di questa posizione rivelerà a ogni massone coscienzioso che, se la Massoneria non raggiungesse mai quest'ideale, sarebbe impossibile per lui mettersi contro qualsiasi uomo o qualsiasi religione. Egli starà con tutti i veri ricercatori della luce, non importa quale sia la loro razza o il loro credo. Si preoccuperà di mostrare la luce e di incarnare la visione della fratellanza, e non di gonfiare la marea degli odi e delle divisioni del mondo.

Una Massoneria rivitalizzata, fatta di massoni fedeli ai loro obblighi e consapevoli che il Mistico Nodo che li lega insieme in una vera fratellanza, formerebbe anche una piattaforma così universale, da andare incontro ai bisogni dei pensatori di tutti i tipi e di ogni scuola di pensiero. Essa così non solo andrebbe incontro al bisogno religioso fornendo una religione universale ma appagherebbe anche il bisogno mentale sentito da tutti i moderni pensatori di larghe vedute di oggi. Siamo molto stanchi delle differenze e delle polemiche basate sulla religione, e molto turbati dai contrasti sociali, politici ed economici dei pensatori di ogni paese.

La separatività e i suoi attinenti problemi ci trascinano tutti verso il basso. Tuttavia, se la Fratertà massonica potesse essere all'altezza della propria costituzione e incarnare veramente i suoi principi, allora sarebbe fornita la necessaria posizione d'incontro per trovare un'ampia piattaforma, in modo che tutti potrebbero incontrarsi e crescere verso una comprensione reciproca di punti di vista e scopi.

La Massoneria insegna tramite "la voce vivente del segno," e dove questa è la base dell'insegnamento non può esserci alcuna autorità imposta o dittatura, perché ognuno è libero di interpretare il segno o il simbolo al meglio delle sue possibilità, e crescere tramite lo sforzo di porlo in attuazione. Un segno o un simbolo può avere molti significati, e più l'uomo si avvicina al Santo dei Santi nel Tempio di Re Salomone, più egli percepirà quello che è sottostante alla forma, e più grande la verità che egli trarrà da quel simbolo. Quindi, la Massoneria soddisferà molte menti, premesso che non c'è alcuna imposizione arbitraria di qualsivoglia interpretazione simbolica.

È stato detto che il vero Tempio dell'Umanità, di cui fa parte ogni loggia dei Frammassoni, è eretto nel tempo e nello spazio, e le distinzioni che facciamo, nei nostri corpi mortali e con i nostri sensi limitati, non hanno luogo nella vera Framassoneria. Il Tempio che l'Ordine sta costruendo è l'unificazione e l'armonizzazione dell'intera famiglia umana. Questo è riepilogato per noi in maniera ben nota:

"Dio ha fatto dell'umanità una vasta fratellanza, Egli stesso è il suo Maestro, e il mondo è la Sua loggia."

C'è la visione e l'ideale – una sola vasta Fratellanza, con membri che cooperano regolarmente l'un l'altro al piano di costruzione, ciascuno che attende al proprio compito, con Dio Stesso quale M.V. che lavora sovrintendendo i Maestri Massoni.

Si potrebbe anche accennare, nel considerare questa piattaforma universale, che la Massoneria si basa su alcuni elementi base, che sono così tolleranti e universali nel

loro valore, che è difficile capire quale di questi elementi potrebbe essere escluso, o a quale membro di qualsiasi razza o nazione potrebbe essere rifiutata l'ammissione, sempre che il candidato sia un sincero e serio ricercatore della verità.

La prima tavola di questo programma è stata espressa nello scritto "Su Dio e la Religione" nella Costituzione del 1723, che è l'espressione più nobile della universalità dell'Ordine che conosciamo:

Un massone è tenuto, per sua condizione, a obbedire alla legge morale, e se intende giustamente l'arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i massoni fossero obbligati in ogni Paese a essere della religione di quel paese o nazione, quale che fosse, oggi perlopiù si reputa più conveniente imporgli soltanto quella religione alla quale tutti gli uomini appartengono, lasciando loro le loro particolari opinioni, ossia essere uomini buoni e sinceri o uomini d'onore ed onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possano distinguere; per questa ragione la Massoneria diviene il centro d'unione e il mezzo per conciliare la sincera amicizia fra persone che altrimenti sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

Nessun Massone che accetti quest'affermazione e cerca di vivere secondo i suoi dettami porterà mai nella sua loggia risentimenti o dispute private, tanto meno qualsiasi controversia sulla religione o sulla politica nazionale o sui rapporti internazionali. Riguardo ai principi religiosi di questa piattaforma, non sono che tre e in generale sono di natura tale che, in pratica, tutti gli uomini di mente riflessiva potrebbero accettarli e dividerli.

La prima è una fede in Dio nei Suoi tre aspetti. Egli è considerato il G.A.D.U., il creatore della natura del mondo materiale, quello che porta in manifestazione il corpo fisico o materiale (individuale e cosmico). Questo è il termine applicato a Lui nel Suo lavoro come Terza Persona della Trinità, l'aspetto dello Spirito Santo, che adombra la materia vergine e la impregna di vita e intelligenza. Quale aspetto di costruzione della forma, la grande forza attrattiva dell'universo, l'anima intelligente e cosciente, Egli è chiamato il G.G.D.U. Questa Seconda Persona è l'incarnazione di quella forza soggettiva che portò i mondi in esistenza: "La Parola era con Dio ... e senza di Lui neppure una delle cose fatte è stata fatta" (Giovanni, I, 3). Nel Libro dei Proverbi, la Saggezza (ancora il secondo aspetto in tutte le fedi) è considerata dire: "Io ero con Lui in principio come Maestro Costruttore" (XIII), e tramite la Sua attività fu formulato lo schema del piano e messo in azione quell'impulso che in natura chiamiamo Legge di Attrazione, o Amore, in termini di regno umano. Infine, Dio è chiamato l'Altissimo che indica l'aspetto superiore o aspetto Padre, la Vita una e il Principio sottostante tutta la manifestazione, l'energia centrale che si rivela tramite la forza e la materia.

Così Dio rappresenta per il Massone la vita essenziale spirituale che ha portato tutte le cose in esistenza; perché è il fattore coerente preservante che tiene in esistenza tutte le cose e la sostanza dalla quale tutte le forme furono costruite – primo, il

Respiro proveniente dall'Altissimo, poi la Parola, e infine la scoperta di quella Parola stessa che prende forma materiale. Questa non è la raffigurazione di una Divinità antropomorfa personale, né Egli è ritratto secondo le usanze di un'umanità che ama le controversie ma è dipinto come il grande Costruttore creativo dell'Universo e come il Principio essenziale sottostante tutte le forme. Su questo terreno tutti si possono incontrare, e sebbene ciascuno possa avere il suo concetto personale e raffigurarsi un Dio creato dalla propria tradizione e temperamento, tuttavia, incontrando i suoi compagni massoni sul pavimento del Tempio, egli dimenticherà il suo approccio privato e limitato alla Divinità. Riconoscerà solo quel grande Principio e il Maestro Costruttore, il cui "amore è più esteso della misura della mente dell'uomo," e che è così immenso e grande da includere tutte le piccole formulazioni della verità che Lo riguardano. Tuttavia, pur includendole tutte, rimane più grande di qualsiasi concetto su di Lui. La Sua saggezza, forza e bellezza, sono sufficienti a illuminare tutti e a unirli, non lasciando un solo uomo nelle tenebre, e rafforzando ogni uomo fino a quando non trovi il suo ritorno alla Luce.

Abbiamo già accennato alle altre due tavole di questa piattaforma, l'immortalità dell'anima e la fratellanza dell'uomo, che scaturiscono normalmente dal concetto di Dio Padre, che dà a ciascuno dei Suoi figli la vita divina e l'immortalità, e porta avanti il processo evolutivo passo per passo, finché quest'unicità di parentela e di unità di proposito diventi un dato di fatto in espressione. Questo si compie tramite la pratica della fratellanza e una realizzazione del vincolo che lega insieme tutti gli uomini— "un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, Che è al di sopra di tutti, attraverso tutti e in tutti." Questa piattaforma, comunque, non ha meglio servito in alcun modo il suo proposito, se non in quel caso ben noto in Oriente, menzionato in una lettera che un Grande Maestro Procuratore Distrettuale scrisse una volta a George William Speth:

Ho appena iniziato Moungh Ban Ahm, un Birmano che ha cambiato totalmente il suo credo religioso fino a riconoscere l'esistenza di un Dio personale. Il M.V. era un Parsi; uno dei Sorveglianti era un hindu, un Brahmino; l'altro era un Inglese cristiano; e il Diacono era un maomettano.

Per Ahm bastava credere in Dio, nell'immortalità dell'anima e nella fratellanza dell'uomo. Non può essere sufficiente, in tutto il mondo, espandere quest'ideale su vasta scala – e la Massoneria lo può – eliminando le controversie, dando fine ai suoi antagonismi e spalancando le sue porte?

Andrebbe ricordato che la Massoneria non è specificamente cristiana. Ci sono stati molti liberi pensatori nelle prime logge, e fu solo nel 1760 che la Bibbia diventò una Grande Luce ed ebbe così inizio la cristianizzazione della Massoneria. Un tentativo di controbilanciare questa tendenza lo possiamo rintracciare nel proclama della Grande Loggia Unita d'Inghilterra nel 1842, in cui si sosteneva che la Massoneria non era proprietà di nessuna grande religione, e che l'iscrizione era aperta a tutti. È interessante ricordare che anche gli ebrei vi furono ammessi 150 anni fa. Gli hindu

nel 1865, e i maomettani nel 1836. Dobbiamo basarci su quest'ampia e generosa piattaforma e rifiutare di limitare il suo ideale originale con la grettezza dei nostri punti di vista e le piccolezze della nostra visuale.

La Massoneria è veramente democratica nel suo governo, e tuttavia è al tempo stesso modellata su quella gerarchia divina che governa, dal lato soggettivo della vita, tutti gli eventi del nostro universo. Le misure della loggia sono (simbolicamente espresse) in lunghezza da Oriente a Occidente, in larghezza da Nord a Sud, e al centro si riscontra la massima altezza. Premesso che, se un uomo è "libero ed ha una buona reputazione," non c'è impedimento alcuno che diventi un Massone Libero ed Accettato. Tutti passano nella Loggia nella stessa condizione di cecità e miseria, e nei recinti del tempio hanno tutti la medesima opportunità. Nella loggia ideale, infine, tutti si ritrovano seduti all'Oriente e occupano il Seggio di Re Salomone, simbolizzando in tal modo l'uguaglianza di tutti i Figli di Dio e l'unità del grande lavoro. Così anche loro s'incontrano sulla livella nel proprio lavoro, e alcuni di loro sempre sulla squadra, e sono uno in spirito.

In un articolo breve come questo non è possibile far altro che accennare al bel simbolismo di una loggia di Massoni per quanto riguarda il suo governo. Sebbene vi sia la stessa opportunità e uno spirito di autentica democrazia, il governo della loggia, simbolicamente parlando, è assegnato ai tre ufficiali principali che, con altri quattro, costituiscono una Loggia di Massoni. I tre primi ufficiali, attraverso la loro carica, rappresentano le tre Persone della Trinità mentre i sette che formano la loggia rappresentano quel settenario di esistenze spirituali tramite cui Dio può essere considerato operante. Questi sono descritti come i "sette Spiriti davanti al trono," i sette Arcangeli, gli Artigiani, i Costruttori, i Raggi o Logoi Planetari, secondo la terminologia e la fede di ogni particolare pensatore. Questi sette, per la durata della loro carica, controllano quei "Massoni Liberi e Accettati" che siedono come colonne nel tempio, e poiché ciascuno può, a turno, sedere sui seggi d'ufficio, in una Loggia di massoni si può vedere la rappresentazione simbolica di una vera democrazia e di un'autocrazia vitale che funzionano simultaneamente e felicemente.

In conclusione, sarebbe possibile considerare quest'argomento interessantissimo sia dal punto di vista mondiale che da quello individuale. Non è possibile che, nonostante i difetti dell'Ordine e la materializzazione della Massoneria quale si presenta oggi, nonostante la perdita della visione e degli ideali che così tristemente danneggia l'organizzazione, la Massoneria, quale movimento esteso in tutto il mondo, possa essere stata il custode, attraverso le ere, di una verità e di un metodo che soltanto ora si sta rivelando? L'organizzazione esiste. Il meccanismo del servizio è a nostra disposizione. I simboli, i rituali, i segni, le strette di mano e le parole d'ordine, e tutto l'equipaggiamento degli antichi misteri sono stati preservati intatti in una forma o nell'altra. Abbiamo la forma, abbiamo il lavoro, abbiamo i rituali, abbiamo i simbolismi e le allegorie, e abbiamo il materiale con cui possiamo rappresentare il grande dramma dello sviluppo dell'anima. È stato appropriatamente detto che

Il primo preminente scopo e principale fondamento del nostro ordine, su cui esso poggia e che nessun potere umano può distruggere, è la conservazione di un certo Mistero e la sua trasmissione ai posteri, un Mistero che è arrivato fino a noi dai tempi più remoti, forse dal primo uomo, e dal quale forse dipende il destino della razza umana. Ma poiché questo Mistero è di tal carattere che nessuno può conoscerlo o farne uso a meno che sia stato preparato da una purificazione prolungata e completa di se stesso, non tutti possono sperare di venirne in possesso.

Quando avremo pulito casa e realizzato il significato dei nostri doveri, quando saremo vissuti all'altezza della nostra Magna Charta, quando saremo universali come vogliamo essere, forse il potere di Dio discenderà e si avrà una grande adunanza di massoni, spiritualmente intesa. Quando forniremo una piattaforma comune che sarà inclusiva e non esclusiva, e quando saremo anti niente e saremo un esempio di fratellanza, probabilmente allora la Grande Parola proclamerà, e la Luce del Signore risplenderà nuovamente nel Suo tempio. Allora avremo sul piano fisico, in manifestazione oggettiva e tangibile, il ripristino dei misteri che sono sempre stati con noi in scala ridotta ma che sono stati ritirati per un periodo, perché l'uomo potesse intelligentemente e coscientemente, di sua volontà, entrare nel tempio. I misteri sono stati ritirati su larga scala per molti secoli perché gli uomini non si erano liberati dalla tradizione, dall'autorità imposta e dalla superstizione. Dobbiamo essere liberi prima di poter prendere parte ai misteri. Quindi, liberiamo noi stessi. È una prospettiva impossibile? O è qualcosa che può verificarsi? I segni dei tempi non indicano forse che quel giorno si sta avvicinando?

Il movimento Massonico ha davanti a sé un'opportunità e un'utilità che sono sfuggiti alla maggioranza. Il massone comune è ignaro del significato di tutto ciò che sta succedendo, ed è cieco alla bellezza dei suoi rituali e al lavoro dell'Ordine. Quando si risveglierà all'eredità che è sua e diventerà consapevole del suo privilegio di aiutare a unire molti gruppi separativi, e a fornire una tecnica e una dimostrazione che illumineranno il ricercatore individuale, allora cercherà di comprendere il suo Ordine e lavorare alla costruzione del tempio. Allora si vedrà nel mondo un'organizzazione basata su una base così ampia e tollerante, che non solo fornirà una piattaforma universale per i pensatori di tutte le scuole di pensiero ma una religione universale e una forma di governo che potranno servire da esempio ai popoli del mondo.

Tutto, quindi, si riduce al comportarsi del singolo massone, perché nessun gruppo è più grande delle unità dalle quali è composto. La ricerca della luce da parte sua deve essere auto-iniziata, ed egli stesso dovrà andare in cerca della Parola Perduta.

Pubblicato per la prima volta nel Master Mason Magazine, ottobre 1927, dal Fratello A. A. Bailey.

CAPITOLO II

IL FUTURO DELLA MASSONERIA

Non possiamo capire come sarà la Massoneria in futuro se non la comprendiamo com'è oggi, ed è ovvio che questo lo potremo apprezzare soltanto se avremo già acquisito quella ricchezza Massonica che richiede familiarità con la storia e la tradizione di quell'Antica Massoneria sulla quale è costruito tutto ciò che oggi abbiamo.

Non molto tempo fa, un amico erudito e colto, un uomo di ampia esperienza e di età matura, attivo negli affari civili e con una lunga formazione in un'Università di spicco, fu fatto massone. Tre anni dopo egli trascorse la maggior parte di una notte in intima conversazione con me. Disse: "Bailey, sono deluso da quello che trovo in Massoneria. Mi domando se continuerò a frequentare la mia Loggia." Nelle sue parole c'era una sfida da non ignorare. Era stato accolto in una delle migliori logge cui avevo avuto il privilegio di partecipare. Aveva dei preconcetti oppure delle sfortunate caratteristiche naturali incompatibili con i suoi fratelli? Niente affatto. Al contrario, egli era ed è un uomo di buona reputazione, popolare nella sua città, e molto ricercato in tutte le occasioni pubbliche e sociali. La sua difficoltà era forse che aveva pensato di trovarvi molto di più? Può la Massoneria deludere un uomo simile?

La sua difficoltà stava nel fatto che aveva cercato molto più a fondo dei nostri confratelli, quei significati interiori del nostro Ordine che dovevano sicuramente esserci. E fino a quel momento non aveva trovato dei confratelli che, pur nella loro lunga ricerca, avessero fatto sufficienti progressi che potessero illuminarlo.

In questi giorni pressanti sempre più numerosi sono quelli che cercano una risposta alle loro domande. Dobbiamo dare loro una risposta o subire il destino di un ordine che peggiora e che attrae nei suoi ranghi solo quelli che non sono riflessivi, quelli che, avendo imparato il lavoro sul pavimento del Tempio, si sentono appagati.

Recentemente, a Londra ho partecipato a un Agape con i miei Fratelli di una delle Logge più rispettabili di tutta l'Inghilterra. Alla mia destra c'era un ufficiale della Grande Loggia d'Inghilterra. Gli dissi: "Dimmi, cosa fate qui in Inghilterra per trattenerne il massone che, avendo visto centinaia di promozioni, trova poco da dire, se non che il pranzo era molto buono?" (in quella Loggia infatti si trattano molto bene a tavola.) Mi rispose: "In Inghilterra manteniamo le logge piccole affinché ogni degno confratello possa, al momento giusto, sedere all'Oriente. Noi non approviamo la politica di qualche vostra loggia negli Stati Uniti, dove avete centinaia di membri, e un uomo può rimanere seduto per molti anni tra le colonne."

Gli risposi: "Ma che fare dei fratelli, e ve ne sono molti, che non hanno né il tempo né la voglia di occupare i seggi? Può la Massoneria significare poco per l'uomo impossibilitato dal carattere o dalle circostanze a prendere parte responsabile ai nostri

rituali e al governo della loggia? Questi sono spesso uomini che degradano il nostro Nobile Ordine usandolo per fini sociali o per affari.” La sua conclusione fu che, se non erano interessati allo studio della storia e della tradizione Massonica o non erano attratti dal sistema Massonico di moralità, carità e buona fratellanza, c’era poco da fare per loro. Se egli avesse avuto ragione, il mio amico dottore avrebbe dovuto veramente allontanarsi tristemente.

Lancio una sfida a ogni massone coscienzioso che ama il nostro antico e venerabile Ordine. La Massoneria è a un bivio! Non possiamo continuare a vivere ancora sull’impeto dei risultati del passato. Per quanto meravigliosa sia la sua storia, per quanto pura sia la sua tradizione, per quanto grandi siano le sue rappresentazioni drammatiche, e nonostante i suoi rituali siano un magnifico e sfarzoso spettacolo, tutto questo non è sufficiente. E non è mia la sfida che lancio. Vi sono molte voci che chiedono di riprendere quell’antica ricerca della Luce. Questa sfida non è personale. È la sfida di un mondo che sta cambiando.

Fratelli miei, che cosa state acquisendo dalla Massoneria? Ed è sufficiente? Abbiamo inconsciamente disonorato il nostro Ordine perché ci aspettiamo poco da esso? Esistono un significato più profondo e un valore trascendente di cui siamo tuttavia ignari? Domando troppo alla Massoneria, stanotte, se esigo che con il dovuto impegno io debba poter trovare in essa la Via, la Verità e la Vita?

Per molti, forme, rituali, grandi templi, membri numerosi, sodalizio fraterno, orgoglio storico, fascino dei suoi segreti, la sua nobile carità e l’alta moralità, sono del tutto sufficienti. Ma io alla Massoneria chiedo più che questi gioielli, per quanto luminosi possano essere. Molte grandi società e attività organizzate hanno già avuto tutto ciò. E sono morte. Cosa ha tenuto in vita la Massoneria? Il fatto che sia stata creata dall’Altissimo quale strumento nelle Sue mani tramite cui elevare l’umanità. La Massoneria non è fatta dall’uomo è fatta da Dio. La Massoneria, in essenza e in virtù della sua origine, è Spirituale, e la Grande Ricerca Massonica è una ricerca spirituale, e quindi mistica. La Massoneria è sopravvissuta alle ere perché, in verità e di fatto, siamo stati guidati dall’ispirazione e dall’intuizione provenienti dalla Grande Loggia in Alto, i cui membri non sono Massoni morti, ma una vivente Società di Menti Illuminate, i Conoscitori del Piano di Dio.

Nel Massachusetts, mia patria massonica, la Grande Loggia ha rilasciato alle Logge d’Istruzione questa massima: “Un Compagno deve avere un sollecito desiderio di conoscenza e l’ambizione di servire i suoi simili.” Notate bene queste parole. Non solo servire l’Ordine Massonico, non solo servire suo fratello massone ma “servire i suoi simili.” E ancora, la Grande Loggia afferma: “La Massoneria è caritatevole perché tutte le sue risorse sono a beneficio dell’umanità.” Non solo a beneficio dei massoni, ma a beneficio di tutti. Che un massone possa sostenere e favorire la Fraternità Massonica è necessario e scontato. Ma non lo è abbastanza. Che egli impari a gioire nel venire in aiuto del suo fratello massone in difficoltà della sua

vedova e dei bambini è parte valida di quella vera vita massonica che cerca di vivere. Ma non è abbastanza. Egli è ulteriormente incoraggiato ad avere l'ambizione di servire tutta l'umanità.

È un campo troppo vasto? È una visione troppo gloriosa? È una meta troppo alta? Quest'insegnamento non è in alcun modo nuovo. Ma le sue implicazioni sono spesso dimenticate. La Fratellanza della Massoneria non è una fratellanza di separazione. Tutti gli uomini sono fratelli. Coi riti iniziatici noi riconosciamo quelli che come noi sono entrati coscientemente e con un desiderio esplicito in quella grande ricerca che è l'eredità divina di tutti i figli degli uomini. La Massoneria è una regola e una guida adatta alle nostre vite, non per distinguerci dagli altri ma per arrivare a comprendere quel significato più profondo del Piano dell'Altissimo che, per sua natura, è universale e che alla fine deve includere tutti noi.

La Massoneria allora ha qualcosa da fare per l'umanità. La Massoneria ha un servizio da svolgere nel mondo. Troppo spesso la comunità in cui viviamo è considerata come un laghetto con pesci in cui cerchiamo, con abile lancio, di pescare quegli individui che possano contribuire alla nostra rete.

La Massoneria non può avere alcuna giustificazione in futuro se oggi serve solo se stessa, né la gloria del suo nobile passato è sufficiente a trattenere gli uomini in essa nei giorni a venire. La Massoneria deve servire l'umanità o morire.

Un nuovo giorno sta sorgendo, una nuova era è vicina. Nuove idee ci stanno modellando, nuove visioni, nuove mete, nuove qualità, nuovi significati di vita, nuovi motivi per agire, una nuova comprensione del piano e del proposito della vita stanno esplodendo con tali sorprendenti implicazioni nelle menti di uomini che rimaniamo confusi e quasi impauriti. Il mondo sta cambiando davanti ai nostri occhi e tutt'intorno a noi la vita avanza. La Massoneria resterà immobile? No, non può. Non andare avanti significa rimanere indietro, cristallizzarsi, diventare inutile e dimenticata. Grandi cambiamenti nel mondo sono necessari per volontà di Dio. I grandi cambiamenti sono indispensabili nella Massoneria. L'Era dei Pesci sta passando; l'Era dell'Acquario è vicina. Ogni era dura all'incirca 2100 anni, e si sovrappongono, impiegando quasi 500 anni per ciascun passaggio. Gli astronomi ci dicono che siamo circa a metà transizione.

La Massoneria appartiene alla Vecchia Era o alla Nuova? Ci sono tra noi quelli che si azzardano a proclamare il suo glorioso futuro pur rendendo onore alla grandezza del suo passato. La Massoneria appartiene sia al vecchio ordine *sia* a quello nuovo. Ma quando saremo entrati nella nuova era ci rivestiremo di un significato nuovo e più profondo, che sarà la gloria del servizio del piano di Dio per l'uomo, il compimento di quel che è stata la causa per cui il nostro Ordine è nato. Non dobbiamo rinunciare al passato né cambiare o abbandonare quel che è valido. Non dobbiamo fare altro che aggiungere alla nostra attuale statura tutto ciò che è vera crescita, proprio come il

ragazzo di 21 anni emerge in una vita per cui tutto ciò che c'è stato prima è stata una preparazione. L'intero essere della Massoneria è proiettato nel futuro. La gloria della Massoneria dei tempi passati non è che uno sbiadito splendore in confronto a ciò che sta per venire. La stessa Fraternità Massonica è sul punto di essere elevata. Parlo un linguaggio troppo stravagante? Sto solo armonizzando il distante futuro con il vecchio passato. Se il futuro dell'Ordine non è più nobile che in passato, allora non c'è crescita. E se non c'è crescita, allora seguirà subito la decadenza e poi la morte.

La Massoneria deve crescere. E se la crescita è necessaria, in che maniera deve avvenire? Sarà una crescita numerica? Troveremo nuovi modi capaci di gettare la nostra rete nel laghetto pubblico? L'altro giorno, in una città vicina, sono passato davanti a un magnifico Tempio massonico con alte colonne e con la squadra e il compasso scolpiti nella pietra. Il Tempio era vuoto. I Massoni si erano ritirati altrove, in un luogo più adatto al loro numero ridotto e al loro portafoglio svuotato. La costruzione era costata \$400.000 per erigerla, e ora sono alla ricerca dei \$90.000 di mutuo con la banca.

Possiamo prevedere un futuro massonico costruito sulle sabbie mobili di cicli economici e di beni materiali o di popolarità? Non è in questo modo che possiamo servire utilmente i nostri simili. Non è questa la grandezza del nostro ordine. La Massoneria commercializzata è una Massoneria imbastardita. La Massoneria popolare è una forza mutevole e a buon mercato, non duratura, una trappola.

L'unico autentico valore della parte è il valore dell'insieme. Ciò che è utile all'umanità sopravviverà, perché la vita dell'umanità si riverserà in ciò che è utile. Quel che non è utile all'umanità sparirà, perché la vita dell'umanità è la vita di Dio, e solo la vita dell'Altissimo, fluendo nella Framassoneria, trovandovi uno strumento idoneo e adeguato all'uso dei Maestri, può renderci degni della nostra elevata vocazione e renderci adatti a quell'utilità che è la meta verso la quale ci spinge il nostro destino.

Come potremo quindi servire? È possibile per noi servire in modo tale da vivere? È una prospettiva troppo ampia e quindi troppo indefinita? Per lunghe ere siamo andati avanti con la benda sugli occhi. Siamo andati avanti alla cieca per tutti questi anni. Non andremo avanti più saggiamente ora che la luce irrompe? Se siamo arrivati bene fin qua, possiamo procedere a fare cose migliori. Ma dobbiamo avere quella sete di conoscenza di cui parla la Grande Loggia. Hai tu quella sete? Ho io quella sete? La Massoneria non è migliore della media dei suoi singoli componenti. Che dire della nostra Ricerca? La responsabilità è nelle nostre mani.

Nascosta nel nostro insegnamento, esposta nell'allegoria e nei simboli dei nostri rituali, del nostro arredo e dei nostri strumenti, rivelata nelle nostre luci, confermata dalle parole che usiamo, è manifesto il fatto fondamentale che c'è un Grande Architetto dell'Universo, e che c'è un Piano, un Piano per l'uomo, un Piano che è per

tutti gli uomini, un Piano che è valido. Questo Piano è “La Via.” La conoscenza di quel Piano è “La Verità.” La “Vita” è camminare fieramente come massoni secondo quel Piano. La Via, la Verità e la Vita. Tutte sono incluse nella Massoneria.

Il nostro grande Maestro Hiram conosceva quel Piano e quotidianamente ne tracciava lo schema sul Quadro di Loggia, così come ordinava il Grande Architetto, e se il Grande Architetto non può essere schernito, egli non sarà lasciato senza testimonianza, e il suo Piano non fallirà. L’evoluzione è un dato di fatto, non una teoria, e fra noi oggi ci sono quelli che, avendo cercato con cura, comprendono più di me e di te il Piano.

Quindi cercheremo tra i nostri compagni quelli che portano il marchio della saggezza e ci faremo guidare da loro. Cercheremo con cura, come hanno fatto loro, e così troveremo quei significati più occulti, quei capisaldi e quelle verità profonde che rafforzeranno e illumineranno le nostre menti e porteranno a compimento la nostra ricerca. Per far questo la Massoneria ha bisogno di una letteratura nuova e vitale che sia letta da tutta l’Ordine.

La Massoneria è una ricerca. Non ricerca materiale, ma spirituale, una ricerca mistica. Non solo ricerca individuale, anche se come individui ci sforziamo d’imparare e di realizzare, ma fundamentalmente ricerca di gruppo. La Massoneria non è semplicemente fatta di storia e di forma. La Massoneria è qualcosa che ha significato e vita. Se essa non cambia le nostre vite, non siamo riusciti ad arrivare alla ricchezza del significato Massonico. Se la Massoneria non ci porta veramente più luce, più comprensione del Piano di Dio, più gioia in un servizio utile, allora non siamo riusciti ad comprendere il grande valore che è nostro destino cogliere.

Più domandate alla Massoneria, più essa vi darà. La nuova era della gloria massonica può venire solo e quando, come massoni, domanderemo con forza e insistenza che l’antica Massoneria Libera e Accettata alla quale abbiamo promesso lealtà provi che la nostra chiamata sia degna di essere ascoltata. Solo così troveremo ciò che è stato perduto. Essere iniziati richiede azione da parte nostra, come pure dall’Alto. Quindi, chiedete seriamente, cercate con cura, imparate con entusiasmo, servite costantemente. Queste sono le quattro cose richieste a ogni vero massone.

Sì, la Massoneria è a un bivio, e di questo alcuni tra noi sono già consapevoli. La storia della Massoneria cambia con quella dei tempi. Vi è una triplice crescita alla quale noi, come Fraternità, saremo soggetti, mentre ci sottoporremo individualmente alle tre fasi del nostro viaggio dalla nostra prima entrata in Loggia fino al punto culminante in cui raggiungeremo la nostra Maestria. Qui abbiamo uno dei significati più profondi, la cui comprensione ci aiuterà molto. I tre gradi indicano corpo, mente e spirito, le tre parti essenziali dell’uomo, di cui spesso abbiamo sentito parlare. La stessa grande trinità delle fasi della coscienza e delle sue realizzazioni, che rappresentiamo come candidati, è rappresentata dalla Massoneria nel suo insieme. Qui sta il significato dell’era attuale e di quella futura.

Il cambiamento più grande che abbia mai avuto luogo in Massoneria fu il passaggio del nostro ordine da Massoneria Operativa a quella Speculativa. Fermatevi a considerare quanti pochi tra noi sarebbero qui stanotte se la Massoneria fosse ancora Operativa. Questo grande cambiamento di gruppo ha richiesto tempo ed è stato dettato dagli eventi. Quando la riforma religiosa del sedicesimo secolo portò fine all'esteso programma religioso di costruzione, l'utilità e, in verità, anche la necessità della Massoneria Speculativa non poté più essere ritardata. Quando l'umanità diventò più mentale, la Massoneria divenne per forza più mentale. L'abilità fisica nel costruire, che era stata un requisito indispensabile, divenne del tutto inutile.

Il periodo della storia Massonica prima del sedicesimo secolo fu il grado di apprendista della Framassoneria Planetaria. Fu la fase del corpo fisico, in cui si richiedeva assolutamente lavoro corporeo e abilità fisica. Poi venne l'era del secondo grado per tutta le Massonerie del mondo, la fase mentale, in cui la conoscenza divenne la nostra meta. In quest'epoca la Fraternità Massonica ha superato la sua iniziazione di Compagno d'Arte, ha imparato a dovizia la sua lezione. Ora siamo pronti a essere elevati. Ecco perché solo la parola sostitutiva è disponibile nel mondo oggi. La parola perduta non può essere trovata finché la stessa Fraternità Massonica sia stata elevata. Fino a quel momento non avremo che il riflesso di una gloria promessa.

È venuta nuovamente l'era della crisi e troviamo un grande tumulto in ogni parte. Gli eventi del mondo precipitano. Incombe un grande cambiamento. I figli degli uomini hanno raggiunto la maggiore età. Emergono nuovi valori, appaiono nuovi compiti, la nostra prospettiva vede confusamente nuove mete. L'uomo, il pensatore, governa il mondo. Procede, tramite sofferenza, verso cose migliori. L'anima dell'umanità sta nascendo. Quel grado sublime sta per essere rappresentato sul nostro pianeta.

Così il nostro nobile Ordine deve affrontare il suo destino, proprio come il nostro Maestro Hiram ne ha tracciato il corso sulla tavola dei tracciamenti. Il Grande Piano per l'uomo si dimostra tuttora vero. Il Grande Architetto non sarà deluso. L'Antica Massoneria Libera e Accettata ricoprirà il suo ruolo ed entrerà attraverso i portali e percorrerà la Via.

La Massoneria Fisica è diventata Mentale.

La Massoneria Mentale diventerà Massoneria Spirituale.

Entriamo adesso in questa fase finale, la ricerca più grande di tutte.

Il futuro della Massoneria sarà più glorioso che in passato.

Il nostro destino è più grande di qualsiasi sogno avessimo sperato.

Il respiro di Dio è sul nostro ordine.

(Tavola del Fratello Foster Bailey alla Loggia di Corinto n. 57, Orange, New Jersey, aprile 1937.)

APPENDICE

Note supplementari ai Landmarks (Pilastrini o Principi fondamentali)

Compilato dall' *Enciclopedia della Framassoneria* di Albert Mackey

Il primo requisito di una norma o regola d'azione perché possa costituire un *landmark* è esistere “fin dal tempo in cui può risalire memoria d'uomo, e non il contrario” La sua antichità è un elemento essenziale. Se fosse possibile che tutte le autorità massoniche di oggi si radunassero in un congresso universale e adottassero all'unanimità nuovi regolamenti, anche se questi ultimi, fino a quando rimanessero in vigore, fossero obbligatori per tutta l'Ordine, tuttavia non sarebbero un pilastro.

Un'altra particolarità di questi *Pilastrini* della Massoneria è che *essi non sono abrogabili*. Il congresso (al quale abbiamo appena accennato) non ha il potere di emanare un pilastro ma non ha nemmeno la prerogativa di abolirne uno. I capisaldi dell'Ordine, come le leggi dei Medi e dei Persiani, non possono subire alcun cambiamento. Quelli che erano secoli fa, rimangono ancora oggi, e devono continuare a essere vigenti fino a quando la stessa Massoneria cesserà di esistere.

Fino al 1858, nessuno scrittore massonico ha mai tentato di elencare distintamente i capisaldi della Framassoneria né di dare loro una forma comprensibile. Nell'ottobre dello stesso anno, l'autore (A. Mackey) di quest'opera pubblicò sull'*American Quarterly Review of Masonry* (Vol. II, p. 230) un articolo sui ‘Landmarks della Legge Massonica,’ che conteneva un elenco distinto di pilastri, una lista presentata per la prima volta alla Fratellanza. Quest'elenco fu, di conseguenza, inserito dall'autore nel suo ‘Text Book of Masonic Jurisprudence.’ Fin da allora è stato generalmente adottato dalla Fratellanza e ripubblicato da molti scrittori di legge massonica, a volte senza fare alcun riferimento alla fonte da cui avevano tratto la loro informazione. In questa ricapitolazione sono elencati i seguenti pilastri:

1. *I modi di riconoscimento, sono tra tutti i capisaldi i più legittimi e indiscussi*. Essi non ammettono alcuna variazione; e se hanno subito qualche alterazione o aggiunta, il danno di questa violazione dell'antica legge è sempre stato in seguito evidente.
2. *La divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi è un pilastro che è stato conservato meglio di altri*: sebbene anche qui lo spirito nocivo dell'innovazione abbia lasciato le sue tracce con l'infrazione della parte conclusiva del Terzo Grado, si è creato un bisogno di uniformità nei confronti dell'insegnamento finale dell'Ordine di Maestro; e l'Arco Reale d'Inghilterra, Scozia, Irlanda e America, e gli ‘alti gradi’ di Francia e Germania, sono tutti fatti per diversificarsi nel modo in cui essi portano il neofita al grande compimento di tutta la Massoneria simbolica. Nel 1813, la Grande Loggia d'Inghilterra rivendicò l'antico pilastro adottando

solennemente quell'antica Massoneria dell'Ordine che consisteva nei tre gradi di Apprendista, Compagno, e Maestro Massone, incluso il Santo Arco Reale. Ma l'infrazione non è mai stata rimossa, e il pilastro, sebbene riconosciuto nella sua integrità da tutti, continua ancora a essere violato.

3. *La Leggenda del Terzo Grado è un importante pilastro, la cui integrità è stata conservata con cura.* Non vi è rito nella Massoneria, praticato in qualsiasi paese o linguaggio, in cui non siano insegnati gli elementi essenziali di questa leggenda. Le interpretazioni possono variare, e in verità cambiano continuamente, ma la leggenda è sempre rimasta sostanzialmente la stessa. Ed è necessario che debba essere così, perché la leggenda del Costruttore del Tempio costituisce la vera essenza e identità della Massoneria. Qualsiasi Rito che la escludesse o l'alterasse materialmente cesserebbe immediatamente, per esclusione, di essere un Rito Massonico.
4. *Una fede nell'esistenza di Dio quale Grande Architetto dell'Universo è uno dei pilastri più importanti dell'Ordine.* È sempre stato accettato che negare l'esistenza di un Potere Supremo e Sovrintendente sia una squalifica assoluta per l'iniziazione. Gli annali dell'Ordine tuttavia non hanno mai fornito, o non hanno potuto fornire, un esempio in cui un ateo fu fatto massone. Le cerimonie iniziatiche del Primo Grado proibiscono e prevengono la possibilità di un caso simile.
5. *Sussidiario a questa fede in Dio, quale pilastro dell'Ordine, è il credere nella resurrezione in una vita futura.* Questo pilastro non è così positivamente impresso sul candidato con parole precise come le precedenti; ma la dottrina è insegnata con un'implicazione molto chiara, e si dipana attraverso l'intero Simbolismo dell'Ordine. Credere nella Massoneria, e non credere in una resurrezione, sarebbe un'anomalia assurda che potrebbe essere scusata solo tenendo in considerazione che chi ha così confuso la sua fede e il suo scetticismo era talmente ignorante del significato di entrambe le teorie, da non avere alcun fondamento razionale per la conoscenza di entrambe.
6. *L'uguaglianza di tutti i massoni è un altro pilastro.* Quest'uguaglianza non si riferisce a qualche cambiamento delle gradazioni di rango che sono state istituite dagli usi della società. Il monarca, il nobile o il gentiluomo, hanno diritto a tutta l'influenza, e ricevono il giusto rispetto dovuto alla loro posizione. Ma la dottrina dell'uguaglianza massonica implica che, come figli di un solo grande Padre, noi c'incontriamo nella Loggia sulla livella – e cioè che tutti stiamo viaggiando su quella livella verso l'unica meta predestinata – e che nella Loggia l'autentico merito riceverà più rispetto di una grande ricchezza, e che solo la virtù e la conoscenza saranno la base di tutti gli onori massonici, e saranno ricompensate con l'avanzamento. Quando i lavori della Loggia saranno finiti e i confratelli si saranno ritirati dal loro pacifico compito per mescolarsi ancora una volta con il mondo,

allora ciascuno riassumerà quella posizione sociale ed eserciterà i privilegi di quel rango che i costumi della società gli concedono.

7. *Un pilastro è che un 'Libro della Legge' costituisca parte indispensabile dell'arredo di ogni Loggia. Dico, a ragion veduta, Libro della Legge, perché non è assolutamente richiesto che dappertutto siano usati il Vecchio e il Nuovo Testamento.* Il 'Libro della Legge' è quel volume in cui secondo la religione del paese si crede contenga la volontà rivelata del G.A.D.U. Quindi, in tutte le Logge dei paesi cristiani il 'Libro della Legge' è composto dal Vecchio e dal Nuovo Testamento; in un paese in cui il Giudaismo è prevalente, è sufficiente solo il Vecchio Testamento; e nei paesi Maomettani e tra i massoni Maomettani, potrebbe essere sostituito dal Corano. La Massoneria non cerca di interferire con la particolare fede religiosa dei suoi discepoli, tranne che per il credo nell'esistenza di Dio, e tutto ciò che necessariamente deriva da quel credo. Il 'Libro della Legge,' per il massone speculativo, è il suo Q. di L. spirituale ; senza di questo non può lavorare; qualsiasi cosa che egli crede sia la volontà rivelata del Grande Architetto costituisce per lui questo Q. di L., e deve sempre stare davanti a lui nelle sue ore di lavoro speculativo, per essere regola e guida della sua condotta. Il pilastro quindi, richiede che un 'Libro della Legge,' un codice religioso di un certo tipo che si pensi sia modello della volontà rivelata di Dio, formi parte essenziale dell'arredo di ogni Loggia.
8. *La segretezza dell'Istituzione è un altro pilastro molto importante.* Il concetto di segretezza è una pratica inerente all'Istituzione fin dalla sua fondazione, ed è garantita dai suoi antichi *capisaldi*. Se privata del suo carattere segreto, essa perderebbe la propria identità e cesserebbe di essere Framassoneria. Quindi, qualsiasi obiezione si possa fare all'Istituzione riguardo alla sua segretezza, e anche se qualche confratello sprovveduto, per motivi di opportunità, avesse l'intenzione, durante il periodo di prova, di privarla del suo carattere segreto, sarebbe sempre impossibile farlo, anche se il *pilastro* non stesse davanti a noi come un ostacolo insormontabile; in effetti, tale cambio di carattere sarebbe un suicidio sociale, e la morte dell'Ordine seguirebbe la sua esposizione pubblica. La Framassoneria, giacché associazione segreta, è vissuta immutabile per secoli; come società aperta, non durerebbe per tanti anni. Quelli che seguono possono essere considerati come landmarks sussidiari ma a volte sono elencati come *capisaldi*:
 - (a) *Il diritto di ogni massone di visitare e sedere in qualsiasi Loggia regolare è un incontrovertibile pilastro dell'Ordine, ed è chiamato "diritto di visita."* Questo diritto di visita è sempre stato riconosciuto come un diritto inerente che spetta a ogni massone quando viaggia nel mondo. E questo avviene perché le Logge sono giustamente considerate solo delle divisioni di convenienza della famiglia massonica universale. Questo diritto, naturalmente, può essere alterato o revocato in occasioni speciali causate da circostanze varie; ma quando l'accesso è rifiutato a un massone di buona reputazione che bussa alla porta di una Loggia come

visitatore, bisogna ritenere che ci sia una valida ragione per questa infrazione di quello che è, in generale, un diritto massonico basato sui *capisaldi* dell'Ordine.

- (b) *È un pilastro dell'Ordine che nessun visitatore sconosciuto quale massone dai confratelli presenti, o da qualcuno di essi, possa entrare in una Loggia senza sottoporsi prima a un esame, secondo l'antico costume.* Naturalmente, se il visitatore è riconosciuto da qualche fratello presente quale massone di buona reputazione, l'esame sarà evitato, perché il pilastro si riferisce solo a casi di estranei che sono riconosciuti dopo una rigorosa prova, dovuti controlli o informazioni legali.
9. *Il governo della Fratellanza da parte di un ufficiale che presiede, chiamato Gran Maestro, ed eletto dalla struttura dell'Ordine, è un pilastro dell'Ordine.* Molte persone suppongono che l'elezione del Gran Maestro si tenga in base a una legge o regola della Grande Loggia. I fatti, comunque, non stanno così. La funzione deve la sua esistenza a un *pilastro* dell'Ordine. I Gran Maestri, o persone che svolgono tali funzioni sotto altro titolo, si trovano negli annali dell'Istituzione già molto tempo prima che le Grandi Logge fossero fondate; e se l'attuale sistema legislativo di governo delle Grandi Logge fosse abolito, un Gran Maestro sarebbe pur sempre necessario.
- (a) *La prerogativa del Gran Maestro di presiedere ogni assemblea dell'Ordine dovunque e ogni qualvolta sia necessario, è un altro pilastro.* È in base a questa legge derivata da un antico costume e non da qualche speciale promulgazione che il Gran Maestro assume la carica o, com'è chiamato in Inghilterra, 'il trono,' ad ogni comunicazione della Grande Loggia; e che possa anche presiedere alla lettura del verbale di ogni Loggia subordinata se accada di essere presente.
- (b) *La prerogativa del Gran Maestro di concedere dispense per conferire gradi in tempi ristretti è un altro pilastro molto importante.* La legge o statuto della Massoneria richiede un mese, o anche un determinato periodo tra la presentazione di una petizione e l'elezione di un candidato. Ma il Gran Maestro ha il potere di respingere o eliminare questa eventualità e permettere a un candidato di essere iniziato subito. Questa prerogativa egli la possedeva prima della promulgazione della legge che richiede una probazione, e poiché nessuno statuto può invalidare questa sua prerogativa, egli conserva ancora tale capacità.
- (c) *La prerogativa del Gran Maestro di concedere esenzioni per aprire e tenere in vita Logge è un altro pilastro.* Egli può concedere, in virtù di ciò, a un sufficiente numero di massoni il privilegio di radunarsi insieme e conferire gradi. Le Logge così stabilite sono chiamate 'Logge sotto esenzione.'
- (d) *La prerogativa del Gran Maestro di fare un massone a vista è un pilastro che è strettamente connesso al precedente.* Ci sono stati molti malintesi su questo, che a volte ha portato al rifiuto della sua esistenza giuridica, mentre il Gran Maestro, forse, all'epoca stava sostanzialmente esercitando questa prerogativa senza il minimo commento o opposizione.

10. *La necessità per i Massoni di congregarsi in Logge è un altro pilastro.* Da ciò non dobbiamo dedurre che qualche antico caposaldo abbia diretto l'organizzazione permanente di Logge subordinate che costituisce una delle caratteristiche del sistema massonico così come prevale ai nostri giorni. Ma i capisaldi dell'Ordine hanno sempre prescritto che i massoni dovrebbero, di volta in volta, radunarsi insieme con il proposito del lavoro Operativo o Speculativo, e che queste congregazioni debbano essere chiamate Logge. All'inizio, erano incontri temporanei convocati per scopi particolari che poi si scioglievano, e il confratello partiva per partecipare ad altri raduni in altri periodi e in altri luoghi, secondo la necessità delle circostanze. Ma gli Atti Costitutivi, i regolamenti, le cariche permanenti, e gli arretrati annui, sono innovazioni moderne interamente estranee ai *capisaldi* e dipendono interamente da speciali decreti di un periodo relativamente recente.
11. *Il governo della Corporazione da parte di un Maestro e due Sorveglianti, quando è riunita in una Loggia, è anch'esso un pilastro.* Una congregazione di Massoni che si radunano assieme sotto un qualsiasi altro governo come quello, ad esempio, di un presidente e un vice-presidente, o un presidente e vice-presidente di un Consiglio d'Amministrazione, non sarebbe riconosciuta come Loggia. La presenza di un Maestro e di due Sorveglianti è essenziale a convalidare l'organizzazione di una Loggia come lo è oggi l'Atto Costitutivo. I nomi, naturalmente, variano nei diversi linguaggi ma gli ufficiali, il loro numero, le prerogative e i doveri sono identici dappertutto.
12. *La necessità che ogni Loggia, quando si raduna, debba essere debitamente sorvegliata o coperta, è un importante pilastro dell'Istituzione, che non è mai trascurato.* La necessità di questa legge nasce dal carattere esoterico della Massoneria. Il dovere di sorvegliare la porta e di tenere fuori gli intrusi e i curiosi è antico, quindi costituisce un principio fondamentale.
13. *Il diritto di ogni massone di essere rappresentato in tutti gli incontri generali della corporazione e di istruire i suoi rappresentanti è un pilastro.* All'inizio, questi incontri generali si svolgevano una volta all'anno ed erano chiamati "Assemblee Generali," e tutta la Fraternità e anche l'Apprendista Accettato di recente potevano essere presenti. Ora, sono chiamate 'Grandi Logge' e sono convocati solo i Maestri e i Sorveglianti delle Logge subordinate. Ma questi sono semplicemente in rappresentanza dei loro membri. Originariamente, ogni massone rappresentava se stesso; ora egli è rappresentato dai suoi ufficiali.
- (a) *È un pilastro che ogni Framassone obbedisca alle leggi e alle regole della giurisdizione massonica in cui risiede, anche se può non essere membro di qualche Loggia.* La non-affiliazione che è di per sé un'onta per la massoneria, non esonera un massone dalla giurisdizione massonica.
- (b) *Nessuna Loggia può interferire negli affari di qualsiasi altra Loggia né dare i gradi a confratelli che sono membri di altre Logge.* Questo è indubbiamente un

antico pilastro, basato sui grandi principi della cortesia e della gentilezza fraterna, che sono proprio alla base della nostra Istituzione. È stato ripetutamente riconosciuto dai successivi decreti di tutte le Grandi Logge.

(c) *Il diritto di ogni massone di appellarsi, contro la decisione dei suoi confratelli nella Loggia convenuta, alla Grande Loggia o all'Assemblea Generale dei Massoni, è un pilastro altamente essenziale per preservare la giustizia e prevenire i soprusi.* Qualche Grande Loggia moderna, nell'adottare un regolamento che le decisioni delle Logge subordinate, in casi di espulsione, non possono essere modificate da ricorso, ha violato questo *pilastro* indiscutibile, come pure i principi del giusto governo.

14. *L'ultimo e culminante pilastro è che questi capisaldi non potranno mai essere cambiati.* Non si può sottrarre loro niente – e niente può esservi aggiunto – non può esservi fatta la minima modifica. Poiché questi principi furono ricevuti dai nostri predecessori, noi siamo vincolati dal dovere più solenne di trasmetterli ai nostri successori.